Anno 97 Numero 8

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 10 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-12 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. Alleata-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: valore rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Pasel contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 65; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pta. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A cents 20

Intense consultazioni fra gli alleati occidentali

Il viaggio di Fanfani a Washington a metà gennaio su invito di Kennedy

La data della partenza per gli Stati Uniti del Presidente del Consiglio sarà precisata oggi in un comunicato ufficiale dei due governi - L'Italia appoggia l'adesione della Gran Bretagna al Mec e condivide i piani americani per una «forza atomica» della Nato - Domani il ministro Piccioni inizia i colloqui a Bonn

L'Europa e gli Stati Uniti

L'annuncio della visita imminente di Fanfani a Washington e dell'altra che Macmillan tra poco farà a Roma cade in un momento estremamente fluido e intenso della politica occidentale. L'intero fronte interno dell'alleanza è in movimento, in tutti i settori, con un fitto intreccio di incontri; basterà ricordare ancora, tra i più importanti: il viaggio in corso in Europa del sottosegretario americano Ball, il 14 gennaio la ripresa dei negoziati di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, il 21, a Parigi, un nuovo incontro tra De Gaulle ed Adenauer, con vasto seguito di ministri. Da questa complicata vicenda i popoli dell'Occidente attendono una chiarificazione ormai improrogabile sulla sorte dell'alleanza: o questa ritrova coerenza ed unità, oppure corre il rischio di una grave crisi.

Per quanto strettamente interdipendenti siano i vari settori, se ne possono distinguere due fondamentali, quello atlantico e quello specificamente europeo. Il primo riguarda i rapporti fra gli Stati Uniti e gli alleati al di qua dell'Oceano, rapporti bruscamente chiariti nell'incontro di Nassau (18-21 dicembre), in cui Kennedy ha convinto Macmillan ad accettare la più recente impostazione politico-strategica americana. Questa si fonda, com'è noto, sull'opposizione dell'America alla «proliferazione» delle armi nucleari, cioè alla costituzione di forze atomiche nazionali, tipo la «forza d'urto» cara a De Gaulle. In cambio della rinuncia chiesta agli europei, gli Stati Uniti, «benché non siano mai stati entusiasti di una forza comune nucleare atlantica» (*New York Times*), oggi sono disposti a promuoverne la realizzazione.

Kennedy ha offerto a Macmillan e a De Gaulle i missili «Polaris»; ma il presidente francese, contrariamente al *premier* britannico, non mostra alcun segno di gradire l'offerta, al punto che Kennedy stesso penserebbe di venire a Parigi, per tentare di smuovere l'ostinato generale. Irreale e anacronistico quanto si voglia il sogno nazionalistico di De Gaulle, esso basta purtroppo a bloccare il settore atlantico del fronte occidentale; mentre il settore europeo corre pericoli ancora maggiori a causa dell'atteggiamento francese verso gli alleati europei, al di qua e al di là della Manica.

De Gaulle, infatti, persegue con pari tenacia un fine negativo, tenere l'Inghilterra fuori del continente, e uno positivo, saldare sempre più in intima amicizia la Francia e la Germania.

E' troppo facile rilevare quanto questo progetto — che si traduce in un'Europa a direzione franco-tedesca, con esclusione o al meglio subordinazione dell'Inghilterra — sia inaccettabile per gli Stati Uniti ed esiziale per quel tanto o poco che finora si è costruito d'Europa. Sul *Sunday Times* del 30 dicembre Rostow, il pianificatore della politica estera di Kennedy, ha detto con estrema chiarezza che l'America conta sempre sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mec; questa è la chiave di volta del «grande progetto» di Kennedy sulla interdipendenza tra America ed Europa. Ci pare poi superfluo insistere sulla negazione precisa che l'Europa di De Gaulle rappresenta rispetto all'idea d'Europa che fu di Sforza e De Gasperi: la spaccatura anziché la fusione, il nazionalismo in luogo della sovranazionalità, insomma l'anti-Europa contro la vera Europa.

In questa situazione così delicata si capisce bene la possibilità, il dovere anzi, che ha l'Italia di essere attivamente presente, non fosse altro perché è direttamente e supremamente interessata nella questione. Non è certo un caso che proprio in questo momento Kennedy e Macmillan ritengano opportuno incontrarsi con Fanfani; per quanto limitato sia il nostro peso in confronto a quello dei «grandi», è sempre un peso che può contare.

Non saremo certo noi a gonfiarci di fumi nazionalistici, a fantasticare di mediazioni o, peggio ancora, di contrapposizioni di blocco contro blocco; sappiamo altresì di dover tenere conto delle istituzioni europee in atto e dei connessi interessi economici. Ma un «ponte» verso Londra, come è stato ventilato, poiché dietro Londra sta Washington, è una iniziativa utile e necessaria a tutti gli alleati, indispensabile addirittura all'Europa data fondarsi sulla libertà.

Ferdinando Vegas

Macmillan a Roma il 1° febbraio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 gennaio.

Il viaggio di Fanfani a Washington è praticamente confermato. Rimane il riserbo sulla data che era stata già fissata ieri, ma che è ora in sospeso a causa dell'intensa attività internazionale in corso. Per questa ragione il comunicato simultaneo a Roma e a Washington, che era previsto per stamane, verrà diramato quasi certamente domani: la partenza di Fanfani, comunque, non può avere luogo oltre il 16 gennaio; il 18 mattina il Presidente del Consiglio dovrebbe essere in tutti i casi di ritorno a Roma.

Viene anche confermato che il viaggio nasce da un invito, che sottolineava l'urgenza consigliata dalla situazione europea, del presidente Kennedy.

Gli argomenti da trattare sono, in linea di principio, quelli di cui già parlavano ieri fonti molto attendibili, dell'ingresso inglese nelle organizzazioni europee (cui l'Italia è favorevole ma la Francia è contraria); dell'evoluzione dell'asse Parigi-Bonn che minaccia il formarsi nel Continente di una situazione pericolosa, secondo l'Italia, per l'intero schieramento occidentale; dell'organizzazione della difesa nucleare per la quale l'Italia è d'accordo con gli Stati Uniti (forza atomica multilaterale) ma per la quale la posizione francese, intransigente, sulla «force de frappe» nazionale, costituisce un ostacolo per ora pressochè insormontabile.

In sostanza si tratta, per il presidente Kennedy, di conoscere dettagliatamente il punto di vista italiano e di misurare con Fanfani le eventuali possibilità di azione in Europa, nella speranza di facilitare l'ingresso inglese nelle organizzazioni del Continente (che è politicamente fondamentale per lo schieramento occidentale) e, per via di conseguenza, di disporre di carte efficaci per tentare di vincere l'oltranzismo di De Gaulle.

Oggi, però, appare con maggiore evidenza che, diversamente da quel che si mostrava di temere in alcuni circoli, i piani di Kennedy, condivisi dall'Italia, sono collegati a quelli britannici. L'atteggiamento italiano, nettamente favorevole all'Inghilterra per i suoi rapporti con l'Europa, assume una importanza notevole in vista di un'azione congiunta anglo-americana.

Da questo punto di vista è molto rilevante il fatto che sia stato annunciato oggi ufficialmente, attraverso un comunicato della presidenza del Consiglio, che il Premier britannico, Macmillan, sarà a Roma il 1° febbraio e vi si tratterrà fino al 3: la visita del Premier inglese, cioè, avrà luogo quando non ancora sarà stata chiusa la fase decisiva dei negoziati di Bruxelles.

I temi che, negli incontri italo-britannici, verranno trattati, sono praticamente (e significativamente) gli stessi che saranno discussi a Washington.

Al ministero degli Esteri, ove il ministro Piccioni ha ricevuto oggi, separatamente, l'ambasciatore americano e quello britannico, è in corso il lavoro di approntamento del materiale per i colloqui italo-americani ed italo-inglesi: è, in pratica, si tratta, in gran parte, di un unico dossier.

Tutto ciò non deve essere collegato meccanicamente alla questione, posta dal ministro La Malfa, della ricerca d'una «speciale relazione» italo-inglese da contrapporre all'asse Bonn-Parigi. Per il momento, l'evolvere della situazione, con le sue scadenze e le sue urgenti necessità, consente un gioco di più ampio respiro.

Per ora non deve essere escluso che esistano molte possibilità che dagli incontri in vista con Kennedy e Macmillan, attraverso la manifestazione aperta della solidarietà italiana con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra, emerga naturalmente, per l'Europa, la «speciale intesa» tra Roma e Londra. La scelta, in sostanza, sarebbe già nelle cose. E' questione di renderla evidente e di farla pesare a Bruxelles e come alternativa in caso di fallimento dei negoziati: i colloqui di Fanfani a Washington e di Macmillan a Roma servono anche a questo.

Il tutto rimane rigorosamente sul piano politico: non si pensa da parte italiana, non si è mai pensato, a un ritiro dal Mercato comune.

Nella stessa cornice rientrano i colloqui che il ministro degli Esteri Piccioni avrà, a partire da dopodomani, a Bonn. Gli argomenti da trattare (oltre un difficile contenzioso italo-tedesco in materia di scambi bilaterali) sono gli stessi previsti per i colloqui di Washington e di Roma. Secondo l'Italia, l'esito dei contatti che il ministro tedesco Schroeder ha avuto a Londra, ennesima di sperare che, almeno in parte, sia possibile far valere presso i dirigenti della Repubblica federale le nostre ragioni: non si tratta di sviluppare (magari, anche attraverso la Germania, che non può condividere tutte le idee di De Gaulle sull'organizzazione atomica) una «manovra di isolamento» di De Gaulle. Si tratta però di far intendere con sufficiente chiarezza che l'Italia non può, in Europa, superare certi limiti e che, comunque, essa condivide totalmente l'impostazione americana e in gran parte quella inglese.

Un elemento di possibile incontro tra Roma e Bonn sta nella circostanza che entrambe non hanno interesse a che si costituisca un direttorio atomico a tre (Francia, Inghilterra, Stati Uniti) che, allo stato delle cose, può essere temuto come il risultato dell'eventuale compromesso tra De Gaulle e gli anglo-americani.

Come si vede, tutto indica che siamo alla vigilia di un momento decisivo per l'Europa e l'organizzazione atlantica dell'Occidente. Gli interessi fondamentali dell'Italia sono tra: privare l'asse franco-tedesco del suo carattere egemonico nel continente, ottenere che l'Europa si avvii all'unione politica con la Gran Bretagna, facilitare l'organizzazione di una forza atomica multilaterale atlantica che, però, non porti a discriminazioni tra grandi e piccoli.

Michele Tito

Adenauer discute per tre ore sull'adesione inglese al Mec

Il Ministro degli Esteri ha riferito sui suoi incontri di Londra - Un portavoce dichiara: «Non esiste un asse Parigi-Bonn»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

I problemi riguardanti la politica europea, in relazione all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, sono stati discussi per oltre tre ore dal Consiglio dei ministri, presieduto da Adenauer. Il ministro degli Esteri, Schroeder, ha fatto un dettagliato rapporto sui risultati della sua missione a Londra, durante la quale, ieri e ieri l'altro, si era incontrato con i suoi colleghi inglesi Lord Home e Heath.

Secondo quanto ha reso noto più tardi ai giornalisti il capo dell'ufficio stampa del governo, Von Hase, la Cancelleria federale considera «decisivi» i negoziati di Bruxelles che cominceranno il 16 gennaio. Von Hase ha specificato che gli imminenti colloqui di Schroeder con il viceministro degli Esteri belga Fayat e con il ministro degli Esteri italiano Piccioni saranno «visti, come quelli già avuti a Londra, come preparazione ai negoziati di Bruxelles. Fayat arriverà a Bonn domani a mezzogiorno ed avrà subito una serie di conversazioni con Schroeder e quasi sicuramente, con il ministro dell'Economia, Erhard e il ministro dell'Agricoltura Schwarz. Piccioni arriverà venerdì pomeriggio e si tratterrà a Bonn fino a domenica mattina. Sabato sarà ricevuto anche dal cancelliere Adenauer.

Le più recenti notizie sulle iniziative italiane per accelerare i tempi dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune sono state registrate con molta attenzione negli ambienti politici e dalla stampa tedeschi. In questi ambienti si fa sapere che «non si crede» all'esistenza di un progetto per la creazione di una specie di «asse» Roma-Londra, quale contrappeso all'«asse» Bonn-Parigi. A questo proposito, Von Hase è stato molto esplicito. Durante la consueta conferenza stampa del mercoledì, egli ha dichiarato: «Non esiste un asse Parigi-Bonn e non sappiamo nulla di un contro-asse Roma-Londra». Alle numerose domande rivoltegli sull'argomento dai giornalisti, Von Hase ha risposto evasivamente, lasciando tuttavia capire che la cosa è stata oggetto di discussione a Palazzo Schaumburg, durante la seduta del Consiglio dei ministri. Piuttosto polemicamente, Von Hase ha chiuso il tema, dopo aver definito «speculazioni» le notizie circa contatti anglo-italiani miranti a consolidare la collaborazione tra i due paesi, osservando che chi parla di «asse Bonn-Parigi» dimostra di non capire niente del carattere della collaborazione franco-tedesca.

Il nuovo ministro federale della Difesa Von Hassel ha preso oggi ufficialmente possesso della sua carica. La cerimonia del trapasso dei poteri è stata rapida e senza manifestazioni esteriori.

v.

Jacqueline ammira "La Gioconda,,

La moglie del Presidente americano e il ministro francese Malraux alla «National Gallery» di Washington durante la presentazione al pubblico americano de «La Gioconda», il celebre capolavoro di Leonardo. Le fasi della cerimonia sono state telestrasmesse in Europa attraverso i satelliti «Telstar» e «Relay» (Telefoto)

Socialisti e repubblicani in polemica con la dc

Nuovi contrasti dopo l'incontro fra i 4 segretari del centro-sinistra

I dirigenti del psi hanno discusso ieri per tutto il giorno senza concludere nulla: rinviato a domani il comitato centrale che era convocato per oggi - Dalla decisione di questa riunione dipenderà la sorte del governo - Alcuni autonomisti, fra cui Giolitti, attaccano Moro per le Regioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 gennaio.

I lavori della direzione del partito socialista, riunitasi oggi alle sei del pomeriggio, continueranno anche nella giornata di domani, e per conseguenza il Comitato centrale è stato convocato per venerdì. Non tanto il rinvio, quanto la sua causa, e cioè il prolungarsi del dibattito in seno alla direzione, ha determinato una certa sensazione di pessimismo, facendo pensare a difficoltà maggiori di quelle previste per un'approvazione da parte dei socialisti delle conclusioni cui è giunto ieri il cosiddetto «vertice» del centro-sinistra.

Hanno concorso ad alimentare questa sensazione alcune notizie certe e alcune voci incontrollabili (a merito all'andamento dei lavori di ieri sera. L'on. Sandro Pertini, vice presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera, ha informato stamane i giornalisti a Montecitorio che la delegazione del psi non ha partecipato ieri sera all'ultima parte della riunione durante la quale si è proceduto alla stesura del comunicato. Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Bentivegno Zaccagnini, ha confermato la circostanza, e non si può quindi parlare di un comunicato congiunto, né ci sarebbe alcun impegno di Nenni a sostenerlo nelle riunioni degli organi responsabili del suo partito.

A questo si deve aggiungere, secondo l'agenzia «Nuova Stampa», che l'atteggiamento di Nenni ieri sera «non era molto soddisfatto e trapelava abbastanza apertamente il suo giudizio negativo sull'andamento delle cose».

Anche l'on. Antonio Giolitti, autonomista, avrebbe dal resto dichiarato che a suo giudizio il comunicato della Camilluccia è inaccettabile, e finalmente, stando a diverse di cui è difficile valutare l'attendibilità, durante la stesura del comunicato si sarebbe avuto uno scontro vivace tra Reale e Moro.

La realtà di un dissenso tra i segretari della dc e dei psi sembra confermata dall'editoriale della «Voce repubblicana» di oggi che lascia chiaramente trasparire insoddisfazione per la linea di condotta seguita da Moro. Vi si legge difatti che, a differenza della dc, il pri è un partito «che crede nell'ordinamento regionale e vuole realizzarlo, e non crede che costituisca un desiderabile e sufficiente surrogato di tale realizzazione la legittima protesta politica per le responsabilità di altri partiti nel ritardo di essa».

Il senso polemico è evidente. Moro ha inserito nel comunicato finale di ieri l'affermazione che l'ordinamento regionale non può essere attuato nel corso di questa legislatura non solo per mancanza di tempo, ma anche per mancanza di «stabilità politica». Con questa formula egli sembrava alludere alla resistenza che una parte del psi potrebbe opporre alla prosecuzione del centro sinistra, e i repubblicani, per quanto con rammarico, hanno dovuto prendere atto dei suoi timori. Essi avrebbero voluto tuttavia che il comunicato contenesse una riaffermazione ferma ed esplicita della «positività della politica di centro sinistra» anche quale indispensabile condizione per l'attuazione delle regioni.

Questa affermazione rafforzava al nesso inscindibile tra la politica di centro sinistra e le regioni assente nel comunicato, e con essa viene a mancare anche la garanzia «che tale politica continui a ricevere il leale sostegno di tutti i partiti che se ne sono fatti responsabili di fronte al paese».

Di fronte alla minaccia di fronda proveniente dal pri, il vice segretario democristiano, on. Forlani, si è affrettato a dichiarare che la controversa espressione di «stabilità politica» non deve essere intesa come «un giudizio nei confronti dei socialisti, ma come un auspicio ad una più organica collaborazione. Sono stati i socialisti — ha aggiunto Forlani — ad avanzare la proposta di un accordo di legislatura: la frase indicata, in un certo senso, è una prima risposta». E' una interpretazione che non manca di essere ingegnosa.

Non soltanto la sinistra del psi è insorta oggi in direzione contro il comunicato della Camilluccia, ma anche Nenni ha mostrato disappunto, non lesinando critiche a Moro. Secondo Vecchietti, leader della sinistra unificata, il documento di ieri sera è un testo «doroteo», che sembra fedelmente rispecchiare il discorso che Colombo pronunciò all'ultimo consiglio nazionale della dc. La sinistra pertanto proporrà al comitato centrale che il psi rompa gli accordi passando all'opposizione, e se la maggioranza non accetterà, la sinistra chiederà la convocazione del congresso nazionale del partito.

Nenni si è visto nella necessità di consultare preventivamente i componenti della sua maggioranza, e per questa ragione si è rinviato l'inizio dei lavori del comitato centrale. Egli potrebbe far valere l'argomento che una manifestazione di volontà politica a favore delle regioni è stata data dalla dc, soltanto se questa si affretterà a chiarire il senso del comunicato. Nell'attesa di precisazioni, domattina l'*Avanti!* pubblicherà un editoriale in cui si prospetta la possibilità di una rottura della coalizione. Un intervento democristiano potrebbe a questo punto riportare equilibrio nella situazione.

Vittorio Gorresio

Una secca nota dell'Avanti!

«Un errore con conseguenze non facilmente calcolabili»

Roma, 9 gennaio.

Il quotidiano socialista *Avanti* pubblica, nel suo numero di domani, una nota fortemente polemica verso la dc. Comincia con queste parole:

«Non possiamo anticipare le conclusioni che i nostri organi direttivi, dalla Direzione al Comitato centrale tratteranno dall'esame della situazione politica che si è determinata dopo l'incontro della Camilluccia. Una cosa è certa fin d'ora: l'atteggiamento della democrazia cristiana costituisce un errore politico, con conseguenze non facilmente calcolabili».

Dopo aver affermato che la dc torna alle posizioni del tripartito per motivi elettorali e politici che si è determinata dopo l'incontro della Camilluccia. Una cosa è certa fin d'ora: l'atteggiamento della democrazia cristiana costituisce un errore politico, con conseguenze non facilmente calcolabili».

Dopo aver affermato che la dc torna alle posizioni del tripartito per motivi elettorali e politici, «La vita del governo è stata in questi mesi, più che difficoltà non semplici, artificialmente dallo stesso dibattito sulla programmazione», l'*Avanti* conclude: «Questa crisi ha le sue radici in fondo. Le dichiarazioni della dc riaprono tutto il discorso per oggi e per il futuro».

De Gaulle lunedì parlerà "duramente,,

"Paris-Presse" scrive: «Il generale è deciso ad affrontare la crisi europea, che è la più grave dalla creazione del Mec» - La stampa gollista dichiara apertamente che la Francia non vuole Londra nel Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 gennaio.

La temperatura delle attività diplomatiche va sempre più riscaldandosi intorno ai problemi relativi all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo, alla creazione della forza atomica multilaterale atlantica e all'asse Parigi-Bonn. Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ne ha trattato a lungo nel corso del Consiglio dei Ministri riunito stamani all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, ma, alla fine della riunione, il ministro delle Informazioni ha rifiutato di rispondere alle domande che i giornalisti gli avevano rivolto a questo proposito. Alain Peyrefitte ha detto che risponderà personalmente il Capo dello Stato nella conferenza stampa di lunedì.

In attesa di tale chiarimento, non mancano le anticipazioni da parte della stampa ufficiosa. *Paris Presse*, per esempio, annuncia che quella di lunedì sarà «una conferenza-stampa dura, come quella che De Gaulle ha tenuto nei momenti difficili». Il giornale di ispirazione governativa sostiene infatti che «alla crisi atlantica, che ha preso una brusca svolta con l'affare dello *Skybolt* e col *diktat* di Kennedy alle Bahamas, si aggiunge una vera crisi europea. La più acuta che si sia manifestata dopo la creazione del Mercato Comune: il generale De Gaulle è deciso ad affrontare questa due crisi con risoluzione se non con brutalità».

La polemica stampa sta dunque per assumere un tono drammatico ed è significativo che ormai da parte francese non si cerchi più di mascherare in qualche modo la determinazione di impedire a qualunque costo l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità europea. Non soltanto l'organo del partito gollista, *La Nation*, è categorico su questo punto, ma anche *Le Monde* impone con maggiore franchezza la posizione anti-britannica ed anti-americana assunta dal governo francese.

Il giornale afferma infatti che «in alto luogo» si considera che «i legami speciali fra Londra e Washington si trovano ancora rafforzati e che, a causa di ciò, l'adesione della Gran Bretagna al Mec rischierebbe sempre più di aprire le porte di questo ad un cavallo di Troia americano».

Secondo *Le Monde*, «non si sa mai ciò che il Presidente della Repubblica può fare all'ultimo minuto, ma il meno che si possa dire è che per il momento, davanti al rischio di un isolamento completo, non sembra che si prepari a cedere». All'Eliseo si è infatti persuasi che le proposte fatte dal presidente Kennedy alle Bahamas non sono altro che il tentativo di liquidare l'indipendenza nucleare della Francia, dopo aver liquidato quella della Gran Bretagna.

La coerenza della politica americana è infatti indiscutibile: d'accordo coi tecnici di tutto il mondo, Washington considera assolutamente inutili e rovinosi per i rispettivi Paesi gli armamenti nucleari britannici e francesi, e, per impedirne la proliferazione e il pericolo enormemente aumentato di una guerra che porterebbe fatalmente alla distruzione generale, vuole che tali armamenti vengano posti sotto il controllo politico del Consiglio della Nato e sotto un comando militare atlantico, ma non necessariamente americano.

Anche il punto di vista francese non manca di coerenza: tutta la politica del generale De Gaulle consiste infatti nell'ambizioso piano di un'Europa diretta dalla Francia, che raggiunga una potenza tale da equilibrare quelle degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e possa perciò arbitrare i loro contrasti. Questo programma non avrebbe senso senza una forza nucleare indipendente.

Fra queste due posizioni divergenti si trovano gli altri Paesi atlantici, fra cui l'Italia, ed è naturale che, a parte ogni altra considerazione, dovendo contare per la propria difesa sulle armi altrui, preferiscano fare affidamento sugli Stati Uniti piuttosto che sulla Francia, tanto più che gli americani l'armamento atomico lo hanno già, perfettamente efficiente, mentre i francesi non lo avranno probabilmente mai.

Dipende dunque soltanto da lui se De Gaulle si trova oggi completamente isolato nell'Alleanza atlantica e nella Comunità europea. Sapremo lunedì quali conseguenze intenda trarre da questo isolamento.

Un anticipo ci viene intanto da *Paris Presse*, che conclude il suo esame della situazione diplomatica con queste parole: «La Francia, nelle settimane che vengono, può provare a suo detrimento gli inconvenienti, risentiti finora dall'Inghilterra, di dover occupare il settimo posto in faccia ad una coalizione di sei, in cui gli inglesi avrebbero rimpiazzato la Francia dove essa si trovava in precedenza. Sarebbe, a breve o lontana scadenza la fine del trattato di Roma ed un ritorno indietro di cui l'Europa farebbe le spese. E' questa l'obbiezione che De Gaulle non mancherà di sollevare ponendo ciascuno davanti alle sue responsabilità».

Sandro Volta

L'Onu ordina l'arresto di Ciombe

New York, 9 gennaio.

Le Nazioni Unite hanno impartito questa sera l'ordine alle loro forze nel Congo di mettere agli arresti domiciliari il presidente del Katanga Ciombe.

Un portavoce dell'Onu ha spiegato che l'ordine è stato dato per impedire che il capo del Katanga compia «ulteriori azioni irresponsabili».

Voci di un malore a Pella che invece sta benissimo

«Così bene — ha detto — che stasera ho mangiato cotechino»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

(s.) Questa sera verso le 20,30 è circolata voce che in casa dell'on. Pella c'era una importante riunione politica. Poco più tardi si è invece sentito dire che Pella era stato colpito da grave disturbo cardiaco.

Subito dopo lo stesso Pella ci ha dichiarato: «Sto benissimo. Ecco la dimostrazione: alle 17 sono andato nel mio ufficio in via Arcione a riordinare alcune carte; ho ricevuto due persone poi mi sono recato a Montecitorio per assistere alla seduta; alle 19,45 sono uscito e sono andato a casa di dove poco dopo mi sono recato all'abitazione di mia figlia a mangiare un tradizionale cotechino... cosa che, penso, poco si confaccia con coloro che hanno disturbi cardiaci».

Pella ha proseguito: «Ora sono in procinto di partire per Novara dove assisterò ai funerali del vescovo. Mia moglie mi ha detto che di fronte alla ridda di voci hanno telefonato anche dalla direzione del partito. Evidentemente queste voci tendono ad allungare la mia vita».

CRONACA CITTADINA

Il primo presidente dott. Casoli apre l'anno giudiziario

I problemi della giustizia e l'aumento dei reati nella relazione del dott. Tanas

Oltre 56 mila procedimenti arretrati nei Tribunali e nelle Preture del Piemonte: parecchi rischiano di cadere in prescrizione - Dal '61 al '62 gli omicidi sono passati da 29 a 55, le rapine da 106 a 201, i furti da 23.979 a 34.037, gli omicidi colposi da 844 a 1042, le lesioni da 20 mila a 24 mila - Perplessità per il provvedimento di amnistia

L'anno giudiziario è stato inaugurato ieri mattina, nell'aula della Corte d'Appello, con l'intervento delle massime autorità. Una compagnia di carabinieri e di agenti prestava servizio d'onore. Il corteo dei magistrati in toga cremisi, tocco, fascia di seta porpora era guidato dal primo presidente dott. Carlo Casoli, dal procuratore generale dott. Alfonso Tanas e dall'avvocato generale Mario Barutti.

Nel gruppo degli invitati è stata notata l'assenza dei membri del consiglio dell'ordine degli avvocati, in relazione con la nota vertenza sorta dopo le dichiarazioni del procuratore della Cassazione, dott. Poggi.

Il dott. Tanas, nel suo discorso, ha illustrato i problemi della Giustizia nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino, che comprende i tribunali del Piemonte (e appunto in senso regionale vanno intese le cifre che riportiamo).

Le cause civili aperte presso le preture e i tribunali l'anno scorso sono state 27.344, nel 1961 erano 26 mila. Non si tratta di un aumento della litigiosità, basti pensare che nel 1956 si erano toccati i 34.000 procedimenti. I pretori, lo scorso anno, hanno pronunciato 6381 sentenze civili (6782 nel 1961), mentre nella Corte d'Appello si è passati da 837 a 817 sentenze. Alcune decine di sentenze in più si sono avute anche nei tribunali.

In diminuzione i *fallimenti* (da 476 nel '61 a 400); in forte aumento, invece, i protesti cambiari. Da 497.170 del 1961, per complessivi 21 miliardi, si è passati, nel 1962, a 462.518 per oltre 32 miliardi. Il dott. Tanas ha attribuito l'incremento dei protesti «allo sviluppo ognora crescente delle attività commerciali e della diffusione del sistema delle vendite rateali».

Le istanze di separazione personale di coniugi sono salite da 1085 a 1479; le sentenze di accoglimento da 606 a 811.

Il procuratore generale si è soffermato sul sensibile aumento della criminalità in Piemonte. Rispetto al 1961, gli omicidi sono saliti da 29 a 55, le rapine e le estorsioni da 106 a 201, i furti da 23.979 a 34 mila 37. Alcuni delitti, l'uccisione della orefice di via Bertholet, l'uomo squartato a Chivasso, il barbaro assassinio a randellate d'una anziana possidente di Saluzzo, hanno commosso e allarmato l'opinione pubblica.

Il dott. Tanas si è chiesto *«se, di fronte ai moltiplicarsi di crimini così efferati, possa ritenersi saggio e giustificato il provvedimento di amnistia e di indulto in corso di approvazione»*. Anche se su scala nazionale si è registrata una certa flessione negli omicidi e nelle rapine, un *«atto di clemenza che, sia pure con limiti e restrizioni, annulla l'efficacia della pena non può apparire che del tutto inopportuno»*.

Il susseguirsi di queste «indulgenze plenarie o parziali» (dall'unità d'Italia ad oggi le amnistie e gli indulti sono stati più di 200) offende il principio di giustizia, ha detto il dott. Tanas. *«Per spiegare l'ultimo provvedimento si è parlato della necessità di sfoltire migliaia di processi arretrati. Questo significa ammettere che per anni si è rimasti indifferenti di fronte ai problemi giudiziari»*. D'altra parte solo le preture si avvantaggerebbero della riduzione dei processi arretrati, mentre l'alleggerimento non sarà sensibile nei tribunali e nelle Corti.

Omicidi e lesioni colpose sono pure in aumento, in relazione con il crescente sviluppo del traffico. Sono morte in incidenti stradali 1052 persone (844 nel 1961) e i processi per lesioni colpose sono passati da 20 mila a oltre 24 mila. Le sanzioni contro i colpevoli sono sempre più inefficaci perchè troppo blande, applicate quasi sempre nei minimi, specie quando si sia avuto il risarcimento del danno.

I delitti contro l'*ordine pubblico* sono saliti 122, contro i 56 dell'anno precedente. L'aumento è dovuto ai «fatti di piazza Statuto», durante i quali il *«comportamento delle forze dell'ordine, che hanno fronteggiato l'aggressione con calma e con prudenza, senza reagire con l'uso delle armi»*.

Anche la *delinquenza minorile* è aumentata: 588 reati contro il patrimonio (618 nel 1961) tra i quali 10 rapine ed estorsioni.

I *procedimenti penali* definiti sono stati 34.217, con un aumento di circa 3000 rispetto all'anno precedente. La Corte ha pronunciato 1823 sentenze (600 in più) e i tribunali ne hanno emesse 5335 (circa 300 in più). Nonostante l'intensificato ritmo di lavoro, rimangono pendenti in Corte d'Appello 2054 processi e 8215 nei tribunali. Nelle preture le pendenze superano i 47 mila procedimenti. In totale oltre 56 mila pratiche arretrate.

Degli 8315 processi in attesa di fissazione nei tribunali, oltre la metà (circa 5000) riguardano Torino. Questa stasi, dovuta *«all'inadeguato numero dei giudici assegnati ad una città che supera il milione di abitanti, condurrà fatalmente all'estinzione dei reati, per decorrenza dei termini di prescrizione, come già si è verificato e continua a verificarsi. La Giustizia che ritarda non è più Giustizia»*.

Il dott. Tanas ha concluso il suo discorso con amare considerazioni. Le numerose carenze della Giustizia sono segnalate da anni, ma sempre con risultati sconfortanti. Rimangono insoluti grossi problemi di fondo, come la riforma dei codici, per la quale i progetti non sono stati nemmeno elaborati.

Una nota confortante è la nuova legge sull'aumento degli organici della magistratura. In tre anni avremo 1179 magistrati in più. *«Nel 1871, con 27 milioni di abitanti, i magistrati in Italia erano 4965. Fra tre anni saranno 6385»*.

Il dott. Tanas ha sostenuto l'opportunità di sopprimere taluni uffici giudiziari di provincia. Ad esempio, ha detto, un giudice del tribunale di Ivrea riceve in media 60 processi civili in un anno, mentre un giudice di Torino ne ha 345. In ultimo il procuratore generale ha accennato alla necessità di ampliare la sede del palazzo di Giustizia: si sta trattando per ottenere l'edificio della Reale Mutua di Assicurazioni.

Dopo l'ampia e chiara relazione, il primo presidente dottor Casoli ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

VEDERE IN 8ª PAGINA

Una sciagura mortale per il gelo a Borgaro

Paroso scontro frontale tra una Giulietta e un autocarro

Sospesi sette operatori dai mercati all'ingrosso

Produttori che compravano e vendevano la merce di altri

Sei produttori e un commerciante dell'Astigiano sono stati sospesi per tre giorni dal mercato generale ortofrutticolo di Torino. Il provvedimento è stato preso dall'assessore all'annona comm. Barioletti che si ha dichiarato: *«Intendiamo, non fermarsi a rigore, ottenere la massima osservanza delle norme. Soltanto in questo modo riusciremo a controllare il mercato e a reprimere gli abusi»*.

I produttori colpiti da sanzione avrebbero dovuto vendere unicamente i frutti delle loro terre e il negoziante occuparsi soltanto del carico importato. Invece gli uni e l'altro sono stati sorpresi ad effettuare la compravendita nell'interno del mercato: compravano partite dai grossisti e le rivendevano al dettaglianti, sistema questo vietato dal regolamento municipale, in quanto costituisce un appesantimento inutile.

L'assessore Barioletti ha inoltre disposto che nei prossimi giorni sia intensificata la vigilanza sulle tare, le quali non possono superare il 12 per cento del peso lordo della merce e sono consentite fino al 20 % soltanto per i cosiddetti «foglianti» (insalata, spinaci ecc.). A questo scopo, gli addetti al controllo sono stati aumentati da 3 a 6 persone. *«Tutte le partite non regolari — ci ha detto il direttore dei mercati dott. Ricenda — saranno fermate e "ribollorate", cioè nuovamente confezionate per portarle alla tara consentita»*.

Martedì prossimo gli assessori del triangolo industriale si troveranno a Genova per concordare l'azione da svolgere in sede nazionale per ottenere che vengano adottati i contenitori standard in plastica.

Discorso del ministro La Malfa sulla situazione dell'economia

L'on. Ugo La Malfa, ministro del Bilancio, terrà una conferenza su «La situazione economica italiana» lunedì alle 17, nel salone della Camera di Commercio, in Palazzo Lascaris. Prima del discorso Leo Valiani presenterà il libro «La politica economica italiana» che il ministro ha di recente pubblicato.

L'applicazione della legge n. 167 sulle aree

Il Consiglio comunale ha approvato il programma per l'edilizia popolare

Dopo tre giorni di discussioni si è giunti al voto: 55 sì (i tre partiti della Giunta, dc psdi e pli, con socialisti e pci), un no (monarchico) - Saranno requisiti 6 milioni 80 mila metri quadri in 24 zone della città Si costruiranno 170 mila stanze che saranno affittate a prezzi modici - Il finanziamento del Comune: 78 miliardi di cui 48 ricuperabili - Il Sindaco: «Ora passeremo alla realizzazione e studieremo il Consorzio per la cintura»

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, dopo tre giorni di discussione, il piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere popolare, in esecuzione della legge n. 167 sugli espropri.

Alla votazione si è giunti dopo una lunga serie di discorsi. L'on. Sulotto (pci) ha auspicato l'intervento dello Stato per l'attuazione del piano, la formazione di cooperative edilizie con facilitazioni da parte degli istituti di credito. Il prof. Lamberto (psi) si è battuto per l'istituzione del Consorzio intercomunale. Ha espresso qualche dubbio sull'efficienza degli attuali servizi municipali a sostenere l'eccezionale sforzo per i lavori di urbanizzazione.

Apprezza il programma di finanziamento e spera che il tempo previsto per l'applicazione sia sufficiente.

Raccomanda di evitare le ingiuste assegnazioni, già verificatesi in occasione di altre concessioni di Stato, destinando eventualmente un ufficio alla tutela della cooperativa.

L'avv. Manni (dc) concorda nella necessità morale e pratica del Consorzio: *«Gioverà anche a Torino, i cui abitanti non potranno superare il limite massimo di un milione e 500 mila»* dice. Bisogna però far presto, non indugiare. Egli si sofferma quindi sulle cause della speculazione edilizia; auspica l'imposta sulle aree fabbricabili, l'applicazione della nuova legge urbanistica.

Il capo-gruppo democristiano on. Quarello plaude alla Giunta per la redazione del piano, che consentirà a migliaia di lavoratori di risolvere finalmente il problema della casa.

Sono seguite le repliche degli assessori. Il dr. Mina ha rilevato il giudizio sostanzialmente positivo del Consiglio al piano; ha sottolineato le possibilità concernenti le zone di confine con Borgaro e Grugliasco, lo sviluppo industriale previsto verso Settimo, e ha confermato la volontà di costituire il Consorzio. L'on. Geuna ha illustrato i motivi ideologici che hanno portato all'approvazione della legge in sede governativa e alla sua applicazione in sede locale.

L'assessore prof. Garabello riconosce che l'urbanizzazione costituisce un arduo impegno tecnico e finanziario. *«In previsione* — egli dice — *abbiamo disposto il potenziamento del nuovo organico con l'aumento di 25 impegneri e di 50 geometri»*. L'assessore alle Finanze Arnaud, precisa che lo sforzo riguarderà in un primo tempo l'opera degli espropri e dell'urbanizzazione, poi le spese per le costruzioni: *«Bisognerà concentrare le disponibilità su punti ben precisi, che hanno carattere di maggiore urgenza: case, strade, scuole e ospedali»*.

Conclude il sindaco, ing. Anselmetti. Egli afferma che il momento *«è maturo per prendere in attenta considerazione la proposta di un Consorzio con i Comuni della cintura. Questo permetterà anche di applicare il piano regolatore intercomunale con reciproco vantaggio»*.

Segue la lettura di tre ordini del giorno, presentati dai socialisti, dai comunisti e dai tre partiti di maggioranza, che danno mandato alla Giunta di avviare trattative con i Comuni interessati al Consorzio. Pur essendo analoghi gli scopi dei tre documenti, essi si differenziano nei confronti del piano regolatore intercomunale: socialisti e comunisti non accettano l'abbinamento dei due problemi e della loro applicazione subordinata, proposti dalla maggioranza.

Si accende una polemica, alla quale partecipano l'assessore on. Geuna, i socialcomunisti Castagno e Lamberto, i comunisti Todros e Garavini, i democristiani Bodrato e Fantino. L'accordo non viene raggiunto e gli ordini del giorno sono votati separatamente. Risultano respinti a maggioranza quelli dei psi e del pci, approvato quello dc, psdi e pli.

Dopo quattro ore e mezzo di discussione, alle 24,30 si giunge alla votazione del piano. E' approvato con 55 sì contro un no (monarchico).

I punti principali del piano

Le ventiquattro zone bloccate rappresentano il 70 per cento dei terreni disponibili in città - Verranno acquistate ai prezzi in vigore due anni addietro

Il piano di edilizia popolare approvato dal Consiglio applica la legge n. 167 del 18 aprile 1962 per l'esproprio dei terreni. Esso comprende aree scelte in 24 zone della città per 6 milioni e 80 mila metri quadrati. L'elenco è già stato pubblicato da «La Stampa».

I terreni requisiti rappresentano il 70 per cento di quelli fabbricabili esistenti ancora in Torino. Sono esclusi i piccoli appezzamenti e le aree centrali il cui valore risulta molto elevato. Il prezzo di esproprio si riferisce a due anni fa.

In base alla legge i terreni verranno destinati nella misura del 50 per cento agli enti di edilizia sovvenzionata (Istituto Case popolari, Ina Casa, ecc.), il resto alle cooperative di cittadini e ai privati. In totale verranno costruiti circa 170 mila vani, con progetti per 16 milioni e 600 mila metri cubi. L'affitto sarà tale da calmierare il mercato della casa.

Il Comune provvederà alla urbanizzazione (servizi, strade, illuminazione, fognature); la parte relativa agli enti di edilizia sovvenzionata sarà gratuita, l'altra metà verrà addebitata ai cittadini che otterranno l'assegnazione delle aree.

Il piano finanziario prevede una spesa di 96 miliardi, così ripartita: 36 miliardi per l'esproprio delle aree, 60 miliardi per l'urbanizzazione. Il Comune anticiperà 78 miliardi (il resto sarà a carico dei privati) e calcola di recuperare 48 miliardi. L'attuazione avverrà in dieci anni, ma si prevede che la metà dei terreni sarà reperita entro il 1963.

Entro tre mesi si avrà il decreto del ministero

La procedura per gli espropri

Il piano che ieri sera è stato adottato dal Consiglio comunale resterà depositato per dieci giorni nella segreteria del municipio. Il sindaco ne darà annuncio alla amministrazione centrale dello Stato e anche al pubblico con un avviso nell'albo del Comune. Entro venti giorni, gli interessati possono presentare al municipio le proprie opposizioni ad entro i successivi trenta giorni il sindaco trasmetterà tutti gli atti, comprese le deduzioni del Consiglio sulle osservazioni eventualmente presentate, al Provveditore regionale alle opere pubbliche.

Dopo la approvazione del Provveditore, sentita la sezione urbanistica regionale, il piano sarà trasmesso, entro un mese, al ministero dei lavori pubblici. A questo punto il ministero potrà emettere il decreto di approvazione, sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e ne ordinerà la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Nei venti giorni successivi alla pubblicazione del decreto e al deposito del piano nella segreteria comunale, il sindaco ne darà notizia ai proprietari dei terreni compresi nel piano.

I piani hanno efficacia per dieci anni dalla data del decreto.

Grave incidente alla piscina comunale coperta

Campione di tuffo si spezza due vertebre piombando dal trampolino su un nuotatore

Ha visto troppo tardi il compagno che passava a pelo dell'acqua con pinne e respiratore - Anche l'investito all'ospedale: ha 66 anni, uno sportivo d'eccezione Un'altra disgrazia: operaio muore in cantiere folgorato dal cavo della betoniera

Un singolare incidente si è verificato ieri pomeriggio nella piscina comunale coperta di corso Galileo Ferraris 294. Erano le 18, l'ora in cui il pubblico è solito cedere il posto alle società sportive per gli allenamenti. Nella vasca c'era una sola persona: Riccardo De Giovannini, 66 anni, ex dirigente industriale, abitante in corso Mediterraneo 36. E' uno sportivo di tempra eccezionale, assiduo della piscina, anche d'inverno. In genere ci va tre volte la settimana e con pinne e maschera, cuoce a lungo instancabilmente. Ogni volta percorre dai quattro ai cinque chilometri, sempre sotto il pelo dell'acqua, respirando con l'aiuto dell'apposito tubo ricurvo.

Ieri il De Giovannini era ancora intento a nuotare quando sul trampolino di dieci metri è salito un giovane sportivo, Gianni Parovel, di 21 anni, una delle speranze nel settore del tuffi: è campione dei «juniores» e terzo classificato in campionati assoluti italiani che si tennero nell'agosto scorso a Torino. Nell'estate scorsa prese anche parte ai campionati europei di Lipsia. Triestino di origine, è a Torino da un anno e lavora alla Fiat-Spa. Fa parte del Centro Sportivo Fiat.

Il Parovel voleva allenarsi nel tuffo che più gli è congeniale: il cosiddetto «salto mortale e mezzo ritornato». Dal trampolino ha dato un'occhiata al sottostante specchio e gli è parso libero: invece il De Giovannini stava nuotando nell'acqua e si dirigeva proprio sotto la perpendicolare della pedana.

Il giovane si è lanciato nel vuoto, ha compiuto le evoluzioni previste poi, mentre stava per immergersi a capofitto nell'acqua, si è accorto dell'uomo: ma non poteva fare nulla per deviare la traiettoria, così è piombato con la testa e la spalla sulla schiena del nuotatore. Entrambi sono svenuti.

In loro aiuto sono accorsi i bagnini che li hanno tratti a riva. E' stato poi chiesto l'intervento di due autoambulanze della Guardia Medica che hanno portato gli infortunati all'ospedale Mauriziano. Il più grave è apparso il giovane: ha riportato la frattura e la lussazione della quinta e sesta vertebra cervicale. I medici lo hanno dichiarato guaribile in cento giorni. Il De Giovannini ha subito la frattura di 5 costole; la prognosi è di 30 giorni.

— Alle 15 di ieri, nel cantiere di corso Sommeiller angolo via Massena dove sta sorgendo un palazzo di otto piani, l'operaio Primo Vendramo riceveva l'incarico di ripulire una betoniera. Riempiva d'acqua la macchina quasi nuova (funzionava solo da lunedì) e la faceva girare per un quarto d'ora. Il motore è alimentato da una corrente a 380 volt convogliata da un grosso cavo.

Arrivava a dare una mano al Vendramo il grulista Virginio Carpenè, 51 anni, abitante in corso Vercelli 19. Il Carpenè si appoggiava con una mano ad una spigolo della betoniera e si chinava per aprire il rubinetto di scarico. In quello stesso attimo dava un urlo e spalancava sulla macchina. Inerte. Nel pressi c'era il titolare dell'impresa, geometra Nello Canna, che con un balzo si precipitava a soccorrerlo: ma inciampava nel cavo, lo staccava e toglieva così la corrente al motore, fermandolo.

Il Carpenè, privo di sensi, veniva trasportato in auto all'ospedale Mauriziano. Qui giungeva cadavere. Il medico indicava la causa della morte in una «sospetta» folgorazione.

Il tuffatore Gianni Parovel e Riccardo De Giovannini

Oggi scade il termine per rinnovare il bollo

Oggi è l'ultimo giorno per pagare la tassa di circolazione per il '63. I ritardatari sono circa 30 mila; tutti, salvo i pochi che non usano l'auto d'inverno, dovranno mettersi in regola nel giro di poche ore.

Da tre giorni, negli uffici dell'Automobile Club vi sono affollamenti e code. Dietro gli sportelli, gli impiegati cercano di accelerare il ritmo di lavoro per ridurre il disagio del pubblico, ma gli automobilisti sono nervosi ed impazienti. Ancora peggio sarà oggi con il timore che gli uffici chiudano prima che sia possibile pagare la tassa. Da domani a chi viaggerà con il bollo vecchio verrà inflitta una multa pari al doppio della tassa di circolazione.

Per quanti devono ancora rinnovare il bollo ricordiamo che funzionano gli uffici di: via Giacinto Collegno 54 (nuovi uffici Aci), corso Matteotti 13, corso Dante 47, corso Francia 96, corso Giulio Cesare 8, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 78 e corso Valdocco 3. In provincia l'Automobile Club ha istituito delegazioni a Carmagnola, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo e Susa.

Un legionario entra in Italia nascosto nel baule d'un taxi

Ai carabinieri di Porta Nuova si è presentato ieri, per essere rimpatriato, il tedesco Heller Knut, di 23 anni, nato ad Adenau (Renania) e residente a Dreis (Erdaun-Eifel). Fuggito in Francia nel 1958, si era arruolato nella Legione straniera; nell'agosto scorso, dopo avere combattuto in Algeria, era stato trasferito con il grado di sergente al Battaglione Bonché (Marsiglia). Il 3 gennaio scorso è scappato in Italia passando il confine nascosto nel baule di un taxi.

Entro il '63 Torino sarà collegata in teleselezione con 2121 Comuni

Adesso lo è con 908 del Piemonte e 83 della Lombardia - Il 76,8 per cento delle interurbane si svolge con questo sistema - Per il resto d'Italia, poche speranze di collegamenti: forse con Genova

Un apparecchio telefonico ogni 3 abitanti, totale: 351.727; un abbonato al telefono ogni 3,7 abitanti, totale: 280.123. Questa la situazione di Torino al 31 dicembre scorso. In un anno la popolazione è aumentata di 45 mila cittadini, gli abbonati al telefono di 17.973 e gli apparecchi di 23.823. Sono cifre che riflettono il rapido ingrandirsi di Torino e l'accrescersi delle sue attività in ogni campo: il telefono è uno strumento indispensabile di lavoro e quindi di relazione sociale.

Tanto più ora, che si diffonde la teleselezione, cioè la possibilità di chiamare direttamente gli abbonati residenti fuori città senza la noia di passare attraverso le centrali e senza le lunghe attese che talvolta ne derivano. Torino, attualmente, è collegata con 908 centri del Piemonte e con 83 della Lombardia, il principale dei quali è Milano.

Entro il '63, se tutto andrà bene, ci collegherà con altri 1130 comuni. Quali? I dirigenti Stipel ci hanno detto: «Il '62 è stato l'anno della teleselezione con la Val d'Aosta e la regione dei laghi, intorno ad Arona. Questo, sarà l'anno della teleselezione con la Lombardia: i nostri programmi prevedono l'allacciamento diretto di Torino con i paesi rimanenti centri piemontesi e con le principali città lombarde».

Prima del 31 dicembre potranno parlare direttamente composendo un prefisso e il numero voluto sui 300.000 apparecchi, anche non gli utenti piemontesi di: Asti, Novi, Bra, Brusson, Domodossola, Serravalle, Ovada. E con quelli lombardi di: Bergamo, Brescia, Desenzano, Casalmaggiore, Chiavenna, Como, Erba, Cantù, Crema, Cremona, Lecco, Mantova, Menaggio, Monza, Mortara, Pavia, Salò, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera. *«Mancheranno soltanto alcune località dove non è ancora stato automatizzato il servizio. Ma anche a questo sarà provveduto non mano»*.

Poche speranze, invece, per il resto d'Italia; forse il '63 ci porterà la teleselezione con Genova, ma il molto presto meglio parlarne. Comunque in un primo tempo sarà unilaterale: si parlerà direttamente da Torino a Genova, ma non viceversa.

La vita va in fretta, sempre più in fretta. Lo dimostra l'enorme preferenza degli utenti verso il sistema della teleselezione anche se costa cara: su 194 milioni di telefonate interurbane del '62, il 76,8 per cento si è svolto in teleselezione.

Il nuovo bianco telefonico sarà in distribuzione da martedì prossimo: è costituito da due grossi volumi, alfabetico e categorico, ciascuno di un centinaio di pagine in più rispetto a quelli dell'anno scorso. Nelle prime pagine una carta, corredata da venti colonnine stampate fittamente, fornisce il prontuario dei prefissi per le interurbane in teleselezione e indica anche con quali località si può parlare direttamente e da dove.

Oltre che per questa indubbia comodità, della guida nuova è meglio provvedersi al più presto anche per un'altra validissima ragione: i numeri cambiati sono 75.500. Meglio non rischiare di perdere tempo, e anche denaro. Perché le telefonate, giusta o no, sono tutte puntualmente registrate dal contatore.

Una curiosità. Sono sempre più di moda gli apparecchi colorati, forniti dalla Stipel in tipi e modelli diversi. Ultimamente ne sono stati impiantati trentila. Le più esigenti in materia sono le donne, che li vogliono in armonia con le tende, o il tappeto, o la coperta del letto. L'azienda, adeguandosi ai tempi e ai gusti, ha ripudiato il vecchio telefono nero e un po' funebre optando per uno bicolore. Sulla parte inferiore porta una rotella zigrinata. Serve per moderare il trillo della suoneria.

Specchio dei tempi

Quattro salti in famiglia - Al «Teletris» hanno calunniato il povero Griso - Ascolti il consiglio d'un amico: non sposi un giornalista - Con simpatia... - Potrete scrivere una letterina in greco

Una lettrice ci scrive:

«Dopo aver passato una notte insonne, ho preso la decisione di rivolgermi a te, caro "Specchio dei tempi", che sei tanto bravo nel porgere aiuti e consigli. Sparo proprio che non mi cestinerai.

«Ieri mio figlio (18 anni), dopo tante insistenze è riuscito ad ottenere il permesso per fare quattro salti in casa, in un locale che noi usiamo per ricevimenti. Con l'aiuto dei suoi compagni, l'ha ornato con decorazioni che lo direi puerili. (A questo lavoro ha partecipato anche mio marito) e ha invitato alcune compagne di scuola coi relativi cavalieri.

«Sono andata parecchie volte a "disturbare" durante il ballo, perché come mamma sentivo il dovere di controllare anche sulle ragazze. Ma ogni volta che entravo nella stanza che cosa si presentava ai miei occhi? Ragazze abbracciate così strette al loro cavaliere da non vedere i loro visi. Di tanto in tanto si baciavano. Il ragazzo poi, ramingaggiava (dico ramingaggiare, perché per me non erano carezze) i fianchi della sua dama. E quegli svergognati, o meglio quelle svergognate non avevano un po' di pudore, anzi sembrava che ignorassero la mia presenza e quella di mio marito.

«L'unico era mio figlio che si comportava decentemente, forse perché temeva qualche rimprovero. Mi chiedo: il mondo è così corrotto? Il pudore delle fanciulle non esiste più? E pensare che sono ragazze di buona famiglia! Quello che c'è stato in casa mia ieri non era più un divertimento.

«Mio figlio dice che sono di idee antiche e che sono vecchia. Ho 39 anni, ho fatto passis pur di sposare l'uomo che amo tuttora, ma la mia dignità ed il mio pudore non sono mai venuti meno. Non ho mai tenuto in imbarazzo chi mi stava vicino, come ieri è accaduto a me. Ma è vero che i giovani comprendono il divertimento solo così? Se la risposta fosse affermativa ringrazio Dio di non avermi mandato una bambina.

Una mamma che ha tanta fiducia in te

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

«Nella trasmissione del Teletris di lunedì u. s., fu chiesto alla maestrina di Bologna il nome del "bravo" che, nei *Promessi Sposi*, aveva intimato a Don Abbondio di non celebrare il matrimonio fra Renzo e Lucia. Al silenzio dell'interpellata, il presentatore lesse la risposta degli esperti: il Griso.

«Ora, non mi pare che ci sia, nel romanzo, nessun indizio che, tra i due "galantuomini" che metton l'inferno nel cuore del povero curato, ci possa far individuare il Griso, il quale, viceversa, potrebbe essere anche il Tiradritto o lo Squinternato o il Montanarolo o il Tanabuso o un altro qualsiasi dei tanti bravi che popolavano il castello di Don Rodrigo».

dr. Angelo Tumbo

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza 21enne, ho sempre sognato di sposare un giornalista. Non c'è uno fra di voi che vuole sposarmi?

«Non sono mai stata fidanzata perché faccio una vita molto ritirata. Non credete che io sia una ragazza poco seria. Solo che mi piacerebbe sposarmi e avere una famiglia».

Anna

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Ancora una volta delusa per non aver potuto donare alla mia prediletta rubrica 100 dei 150 milioni che speravo di vincere a "Canzonissima". allego alla presente un'offerta... un pochino più piccola ma forse sufficiente a far spuntare il sorriso sulle labbra di qualche creatura che invochi da "Specchio dei tempi" un conforto alle sue pene.

«Molte ore lieta a tutti i giornalisti».

Una lettrice di "Specchio dei tempi"

P.S. - Allegate lire venticinquemila.

Un lettore ci scrive da Salonicco:

«Sono uno studente greco di 19 anni, mi chiamo Panos Dairitis e abito a Salonicco in via Haikis 4 (T.12*). Dal momento che studio la lingua ed in particolar modo il tedesco e l'italiano, mi rivolgo a codesto giornale, famoso per il suo spirito di ospitalità, colla speranza di trovare qualche ragazza italiana disposta a corrispondere con me per ampliare la mia conoscenza in una delle due lingue. Amerei anche corrispondere in tedesco. Ringrazio della cortese attenzione».

Panos Dairitis (Thessalonikì, via Haikis 4 - T.12 - Grecia)*

Non è mai troppo tardi

Abbiamo consegnato al vecchietto che vuole sposarsi 150 lettere di aspiranti alla sua mano - Ora deciderà

Abbiamo consegnato ieri al vecchietto di 80 anni — che si era rivolto a «Specchio dei tempi» per trovare un'anima gemella il grosso pacco di lettere di risposta. Tra lunedì e martedì ne avevamo ricevute un centinaio, ieri la posta ce ne ha recapitate altre cinquanta. Provenivano da vari centri del Piemonte, dalla Riviera perfino da Cortina d'Ampezzo. Naturalmente, non si possono considerare lettere d'amore. Ad una certa età anche il romanticismo va in pensione, cede il posto alle considerazioni d'indole pratica: la salute, il carattere comprensivo, l'offerta o il bisogno di un appoggio sicuro, i piccoli risparmi, l'alloggio, la mutua.

L'ottantenne aveva confidato il disporre di un gruzzolo di 1000 mila lire, messo insieme in oltre mezzo secolo di onesto lavoro. Molte candidate si affrettano a precisare che non la attira il miraggio di quei soldi. «Se il tempo pure — scrive un'anziana torinese —, forse ha dei parenti ai quali la somma potrebbe far comodo. Ma che mi spinge a questo scrivo è soltanto l'enorme solitudine in cui vivo». Non mancano le sfumature di civetteria, che ricordano la Torino «fin de siècle», il primo appuntamento all'angolo di una strada, nelle sere imbrunite. «Mi troverò venerdì alle 16 nell'atrio della stazione di Porta Nuova, davanti al modellino della nave — scrive al pensionato una certa Luisa —. Indosserò un soprabito nero con il collo di pelliccia, ho gli occhiali. Se non le fosse possibile venire quel giorno, potremmo incontrarci quello successivo alla stessa ora».

Il destinatario delle lettere non riusciva a nascondere la sorpresa e l'emozione. Per parecchi giorni dovrà dedicarsi alla cernita dei messaggi, frugare tra quei frammenti d'anima, buttarsi in quel piccolo mondo ricco che rievoca i tram a cavalli, i cappellini ornati di «aigrettes» o di ciliege di celluloide, i mezzi-guanti e il falpalà. Poi farà la scelta, indosserà l'abito della festa e si presenterà alla sua futura compagna con un mazzolino di violette o una scatola di marrons-glacés, come usava nell'Ottocento.

Fondo «Specchio dei tempi»

Cassolo 10.000; Angela S. 1000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; N. N. 1000; Da un piccolo Peppo 1000; Federico S. 5000; N. N. 5000; N. N. 10.000; F. F. 5000; M. O. - Bergamo 5000; A. R. 1000; In memoria di Galiarino Carolina, gli inquilini della casa: via Bergamasco 45, 5000; Tulee un 2000; N. N. 1000; In memoria di Jean Pasteris la sorella e famiglia 15.000; Strona Rosina 2000; Massimo e Riccardo 2000; Enrica B. 5000; A. M. 10.000; Chiesa Domenica, mamma di tre bambini 2000; M. Luisa M. 1000; In suffragio dei miei cari Ilda B. 1000; Elfrida 1000; Una mamma 2000; Felice Schiavetti e Figli 5000.

Totale L. 181.000.

Pro Natura — Stasera alle 21.15 al teatro San Giuseppe, via Doria 18, l'avv. G. Oberto, assessore per la montagna, parlerà su: «Il parco del Gran Paradiso, scuola di vita».

Lascia la moglie diciottenne e fugge temendo di avere un male incurabile

Tranviere sposato da 7 mesi - Aveva perso la voce per un banale inconveniente, ma era terrorizzato - La sposa attende un bimbo: teme che abbia cercato la morte

Dopo sette mesi di matrimonio, un uomo se n'è andato di casa, lasciando un laconico quanto inspiegabile biglietto. Si chiama Mario Vestini, 24 anni, dipendente dell'azienda tranviaria. Abita in via Pomponazzi 9, con la madre e con la moglie, Carla Gasparotto di 18 anni, che aspetta un bambino.

Le due donne sono angosciate: ieri la sposa si è recata a denunciare la scomparsa del marito al commissariato di S. Secondo. Ha consegnato anche il biglietto che l'uomo le ha lasciato due giorni fa: «Perdonami per il mio gesto. Dal mio lungo peregrinare ti darò notizie e spiegazioni della fuga». Il Vestini è uscito di casa lunedì come al solito, alle nove di mattina, salutando la madre. «Non tornare tardi», gli ha detto la donna. «Va bene», ha risposto il Vestini. Poi è salito sulla sua motoleggera, e da quel momento non si è saputo più nulla di lui. E' stato trovato solo il biglietto che aveva scritto prima di andarsene.

«Non so spiegarmi perché io abbia fatto», ha detto la moglie, angosciata. Una spiegazione potrebbe essere data dalla malattia che affliggeva il Vestini. Nulla di grave, anche se i sintomi erano stati clamorosi: un polipo in gola, che gli aveva fatto perdere completamente la voce per quasi un mese. «Se crescerà ancora — aveva detto il medico — bisognerà operarlo».

La madre e la moglie temono che il Vestini si sia convinto che la sua malattia è gravissima, incurabile e che possa compromettere qualche parola: «Tra l'altro — ha detto la moglie — rischia di perdere il posto, se non si ripresenterà subito». Era in malattia, ma avrebbe dovuto riprendere il lavoro ieri. Una sorella si è recata all'azienda tranviaria, per chiedere una proroga. «Date che si è allontanato volontariamente — le hanno risposto — ha cinque giorni di tempo per ripresentarsi. Se non lo farà, incorrerà automaticamente nel licenziamento».

Mario e Carla Vestini si sono sposati il luglio scorso

VIAGGIO IN SARDEGNA

Nell'isola antica i piani del futuro

Cagliari, gennaio.

Giriamo, nelle ore del mattino, in fretta, per la città di Cagliari, soltanto per una rapida scena, un'occhiata, che ci consenta di richiamare alla memoria, dopo dieci anni, le cose; perché vogliamo ripartire di buon'ora, per attraversare la Sardegna al lume del giorno, in questa stagione dalla notte precoce. E ancora sempre quel senso della durata e della permanenza, quel doppio senso di attualità e di memoria, che mi fa sembrare identiche le cose nuove e diverse, e, insieme, mi dà immagini nuove e diverse delle cose già viste un tempo; e che riportando rapidamente alla coscienza una esperienza già vissuta, brevissima ma intensa e totale, e riemergendomi intero in essa, rende evidente, in un istante, la coesistenza in ciascuno, e la necessità e l'oblio, di diecimila vite, di tutte le esistenze possibili.

Saliamo al Castello, alto sulla città, sopra un giardino pubblico, con attrezzi per i giochi infantili, che mi riusciva nuovo. Entriamo fra le sue mura, in quell'ombroso cortile d'armi, dove è ora la caserma Porcu. Dappertutto le lapidi del regno di Carlo Felice, che costituì qui, si dice in bel latino, un ospedale militare, arricchendo così l'insubordinata colonia; e una lapide a Michele Cervantes, che venne qui, ai tempi di Lepanto, con la flotta spagnola: pare di vederla, con le sue vele, giù in basso, nel mare spumeggiante e arricciato, che il vento oggi solleva, biancheggiante e cupo.

Salendo ancora verso le sommità ci si trova in uno spazio di macerie, di rocce bianche affioranti e d'erba, con qualche pianta piegata e contorta dal vento, che sembra un improvviso pezzo di campagna solitaria e deserta: ma in mezzo si leva, pietroso e diroccato, una sorta di tempietto o di edicola con colonnette, residuo abbandonato e repellente di una mortuaria retorica fascista. Sull'arco della porta di una caserma abbandonata e cadente c'è una piccola epigrafe che il tempo e i bombardamenti hanno reso quasi informe, che potrebbe essere antica o no, ma che conserva, o che ha trovato, un ambiguo incanto, nel quale non distingui se sia una dea, una baccante, o piuttosto un soldato, una specie di Pietro Micca.

Di lassù ci si affaccia su una vista larghissima e misteriosa di montagne, di nuvole e di nomi. Ecco, divenuti alcuni vicinissimi alla città che si è estesa, i paesi: Pirri, Monserrato, Quartu, Quartucciu, Selargius, Sinnai, Settimo, Maracalagonis. Più in qua, la distesa delle Saline e del Poetto, e nuove case a riempire la vallata. Sotto, grandi quartieri nuovi di palazzi senza carattere, una vista come quella alla quale siamo ormai abituati dappertutto. Gli amici mi dicono che sono le opere di una società immobiliare composta tutta di nobili, dal presidente ai funzionari, dal cassiere all'usciere. E', dicono, un nuovo medioevo aristocratico, il nuovo feudalismo delle aree edificabili.

Scendiamo da quell'alto luogo battuto dal vento, dalle sue pietre biancheggianti, per una corsa al museo, con le sue madri arcaiche, come croci, i vasi punici che sembrano animali cinesi, e la folla dei bronzetti nuragici, personaggi realistici, con gli strumenti, le armi, le aste, gli scudi, e a tracolla, nel fodero guerriero dei pastori, il coltello, «sa leppa»: e tutto col carattere di una civiltà primitiva e magica, ma stabilita e completa, sviluppata fino all'ironia.

Sotto, nel rione Castello, ritroviamo l'eterna vita dei poveri, nelle stanze affollate, nei cortili di catapecchie. Quindici famiglie in un cortile di antiche mulle: le porte aperte, e, dentro, le donne e i bambini nelle stanze tenute pulite; le vecchie intelligenti che spiegano con chiarezza e quasi con orgoglio la loro misera situazione; la bambina deperita che non vuole mangiare; più in basso, la via Stretta, i vicoli, i «bassi» senza luce e senz'aria, sotto il livello della strada, con l'acqua che corre sui pavimenti, e il fuoco nel catino di ferro smaltato, e una bambina nel buio che canta con la musica della radio.

Scendendo fin quell'oscurità, affacciandoci sul mare e sul porto, la luce del mattino è abbagliante; e l'alternarsi delle architetture, il diverso colore delle distanze, il segno agitato e trascorrente del vento sul mare dànno un'immagine movimentata di acque e di pietre luccicanti. Alla svolta, nella casa di un poliziotto, si vede sul tavolo, coperto da una tovaglia a frange, un enorme mazzo di rose finte.

Gli amici mi parlano intanto di quella che è la grande questione del giorno, del piano di rinascita, che potrebbe volgersi in un modo o nell'altro, a seconda della sua attuazione, che potrebbe paternalisticamente fallire, o ridursi a poca cosa, come i vari enti di riforma, ma che potrebbe invece, se sostenuto dal popolo, condurre a una vera pianificazione dal basso, a una modificazione radicale e positiva della vita dell'isola. In questi giorni, dappertutto, ci sono assemblee, discussioni; i sindaci devono portare le proposte di tutti i comuni: si cerca, in modo autonomo, da tutte le forze vive e popolari della Sardegna, di cercare il fondo dei problemi, di interessare tutti i sardi attivi e presenti a questa ricerca.

Dappertutto ho trovato poi di queste riunioni e dibattiti, e a qualcuno di essi ho potuto anche partecipare. Come dieci anni fa, ma con questo nuovo strumento, la Sardegna è messa tra quello che è sempre stata, e una volontà precisa di mutamento, e, si direbbe, tra *su connottu* (il grido di guerra delle rivolte dei pastori contro una storia borghese, ad essi contraria e negativa) e il tentativo e il bisogno di uno svolgimento storico nuovo e favorevole.

Il mattino avanza, e dobbiamo partire. Corriamo nel povero quartiere di Sant'Avendrace; siamo ormai fuori della città, in aperta campagna. Mi accorgo allora che ho lasciato la valigia all'albergo. Non mi avviene mai, o rarissimamente, di dimenticare cose od oggetti. Ma dieci anni fa, quando ero stato a Cagliari, nello stesso albergo, avevo lasciato, partendo in automobile, la valigia nell'atrio, e non avevo potuto averla a Nuoro che nei giorni seguenti.

Questo avvenimento, così minimo e singolare, avrà certo avuto una sua qualche inconscia ragione: valore di ritornare, o inconsapevole senso della inutilità di un bagaglio incongruo in un paese arcaico, o di maggiore sicurezza senza impedimento, o, piuttosto, volontà di sbarazzarsi dei pregiudizi e delle idee convenzionali di fronte a una realtà che si prevede diversa e unica? Ma la ripetizione dell'avvenimento non poteva non colpirmi, e non mostrarmisi come un simbolo di quel senso della durata immobile, del ripetersi e del permanere della realtà, che mi aveva avvolto finora, fin dal mio arrivo, e dalla volontà nuova di ritrovare in quella durata una esperienza già esistita, di ripercorrerla reale nel presente. Questa volta, poiché eravamo ancora vicini, tornai all'albergo, e presi la valigia.

Ed eccoci d'un tratto attraversare, nel sole e nel vento, la pianura, le lande e i pascoli invernali del Campidano, coi suoi colori teneri di terra chiara e di verde morto, e le gobbe dei colli che sentono l'Africa vicina, e forse la lontanissima Cina. Ecco, alle porte di Monastir, il primo stagno che riempie la strada, e attraverso cui passiamo, come una barca tra le onde bianche di spuma.

Carlo Levi

IL MARITO DI ISA MIRANDA HA PASSATO VENTIQUATTR'ORE IN CARCERE

Le brevi prigioni del produttore Guarini aprono sul mondo del cinema uno spiraglio sorprendente

Regista e organizzatore dei più esperti, con 40 anni di mestiere, cade in un deficit di oltre un miliardo - Come può accadere, dopo i successi d'anteguerra con la «Garbo italiana» che divenne sua moglie, ed i film «impegnati» e acclamati del dopoguerra, da «Ladri di biciclette» a «Miracolo a Milano»? - Ancor più straordinaria, per noi uomini della strada, è la carriera del denunciante - Il comm. Felice Zappulla era, quindici anni fa, un umile funzionario di ministero; suo fratello fu coinvolto, innocente, nello squallido delitto di Caterina Fort - Ora è un magnate del cinema e del pugilato, pezzo grosso in via Veneto, sicuro nella danza dei milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Un capitombolo come quello che ha marchiato *in galera il produttore cinematografico Alfredo Guarini, un miliardo e duecento milioni di passivo, qui a Roma ha colto quasi tutti di sorpresa. Non se lo aspettava nessuno. Nel mondo del cinema Guarini era un nome rispettato, il nome di un produttore che aveva alle spalle molti film, molti successi, molte amicizie, titolare della società «Italia Film», vicepresidente dell'Unione produttori italiani, ed era lui, Guarini, che spesso veniva mandato a rappresentare il cinema italiano nelle mostre e nei festival all'estero.*

Guarini ha sessantadue anni e di questi ne ha passati una quarantina a fare il regista, il soggettista, lo sceneggiatore, l'organizzatore di film. Di lui fino a ieri si diceva che era un uomo abile, prudente, dall'intuito sicuro. In breve, non era considerato uno dei tanti dilettanti, particolari e imbroglioni che si aggirano nel mondo della pellicola. Per questo, tanto maggiore è la sensazione provocata dal suo arresto. Si dice in giro che se un nome come Guarini può finire così male, segno è che il cinema italiano resta tuttora un campo minato, può far luogo a tutte le sorprese anche in un periodo di floridezza apparente come l'attuale.

La signora Paradiso fu il primo film che Guarini firmò come direttore di produzione. E l'anno era il 1934. Cinecittà viveva allora fra sovvenzioni statali, telefoni bianchi e attrici protette dai più alti gerarchi del regime. Lanciata da un grande editore milanese, una ragazza milanese girava allora i suoi primi film, uno dopo l'altro, tre in uno stesso anno. Si chiamava Ines Sampietro, ma fu ne La donna di tutti che gli italiani l'ammirarono e ne apprezzarono il nome d'arte: Isa Miranda.

L'anno successivo Guarini volle la Miranda in un suo film, Passaporto rosso, *che era la storia dell'emigrazione italiana, e il successo fu pieno. La Miranda, col suo volto affilato, con gli occhi mobilissimi e con quelle sue pieghe amare agli angoli della bocca sembrò ad alcuni una nuova Lyda Borelli, ad altri l'emula italiana della grande Greta Garbo. Si esagerava, naturalmente, ma in quei tempi l'enfasi era lo stile quotidiano della critica ufficiale. Tuttavia, deve ammettersi che Isa Miranda aveva qualità di attrice drammatica e un volto irregolare, interessante. Insieme, il produttore Guarini e la ragazza salita dalla periferia milanese alla gloria degli schermi fecero molti altri film.* Senza cielo, E' caduta una donna, Documento Z-3. *A un certo momento finirono con lo sposarsi.*

Dopo la caduta del fascismo, il Guarini e la Miranda parteggiarono per i comunisti e insieme e separatamente lavorarono per film che avevano un forte impegno politico: Germania anno zero, Ladri di biciclette, Miracolo a Milano, I colpevoli, *tanto per citare alcuni esempi.*

Ma è tempo d'introdurre il terzo personaggio, il comm. Felice Zappulla, in questa vicenda che ha gettato costernazione e sgomento negli ambienti cinematografici italiani. E' stato lo Zappulla che ha fatto arrestare il Guarini per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

E' certamente uno dei personaggi più singolari che ho conosciuto nel mio lavoro di giornalista. In quella rossa stagione che fu il dopoguerra, una mattina venne a trovarmi in redazione un giovane pingue e molle, sudato e asmatico. Disse che era un impiegato del Ministero delle Finanze, direzione generale Imposte Dirette; e dall'aspetto dimesso, da un certo squallore dei vestiti cupi che doveva essere un impiegato di categoria inferiore.

Si chiamava Felice Zappulla e voleva che come giornalista m'interessassi al caso di suo fratello Carmelo, accusato innocentemente da Caterina Fort di aver tenuto mano al massacro a Milano di una famiglia siciliana, una madre e tre incerissimi bambini (l'ultimo, Antonino, di appena 18 mesi).

Incontrai Felice Zappulla un paio di anni dopo a Sorrento, in occasione di un convegno organizzato dai funzionari dirigenti degli uffici delle imposte dirette di tutta Italia: si riunivano nella cittadina campana per studiare alcuni aspetti della legge Vanoni, che stava per diventare esecutiva. Zappulla era rimasto lo stesso: massiccio, asmatico, e doveva spesso asciugarsi il sudore dal volto. Di fronte ai superiori, e quasi tutti lo erano in quel convegno di alti funzionari, i suoi modi erano umili, più che solleciti.

Passarono ancora alcuni anni. Una sera a Via Veneto, da un tavolo ch'era dirimpetto al mio, vidi un giovane che mi fissava: magro e abbronzato, disinvolto ed elegante, stava sprofondato in una poltrona come un re e lo circondava una piccola corte di giovani vistose. A tratti rideva rumorosamente e allora scoprivo denti bianchissimi.

Mi dissero che era il produttore cinematografico Felice Zappulla. Così lo aveva trasformato il mondo del cinema. Aveva abbandonato le imposte dirette e di punto in bianco si era messo a fare il cinecasta. I film comici erano la sua specialità e per lui lavoravano attori come Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosè, Nino Taranto, Mario Riva, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Nino Besozzi. Il suo maggior successo di cassetta era stato il film Accadde al commissariato.

Non volevo credere ai miei occhi. In carità, non c'era nessuna rassomiglianza fra il giovane catanese molle e dimesso che aveva conosciuto impiegato statale e il brillante industriale dall'abbronzatura artificiale e dai denti smaglianti che ora vedevo in via Veneto, fra gente di mondo, fra ragazze seducenti. No, fra i due Zappulla non c'era nessuna affinità, doveva trattarsi di una omonimia.

*Ed invece aveva torto. Passò ancora dell'altro tempo e un giorno in piazza Colonna fu il nuovo Zappulla a fermarmi per strada con i gesti, la voce, i ricordi del vecchio Zappulla. Fu peraltro un incontro imbarazzante. Era come se tra noi due s'interponesse l'ombra dell'altro Zappulla, quello impiegatizio e un po' goffo. Ci fu il

SPETTACOLI

La notizia di un settimanale milanese

Mina attende un figlio dall'attore Corrado Pani

Lui ha 26 anni ed è già sposato - Ha chiesto l'annullamento del matrimonio - Lei ne ha compiuti 22

La cantante cremonese, nella tipica espressione espressiva che l'ha resa popolare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 gennaio.

Dopo le ripetute smentite dei mesi scorsi, la cantante Mina ha annunciato che aspetta un figlio. «Lotterò per sposare l'uomo che amo», ha dichiarato al settimanale *Gente*, che annuncia la notizia. «Lotterò per dare a mio figlio il nome di suo padre e legittimare una situazione che scandalizzerà certamente molti».

L'uomo che ama, come è trapelato da tempo, è l'attore Corrado Pani, di 26 anni, già sposato. La cantante ne ha 22, essendo nata nell'agosto del 1940.

Le vicende sentimentali di Mina sono in realtà assai intricate. Il settimanale ricorda a questo proposito che il legame della cantante con l'attore Corrado Pani difficilmente potrà essere regolarizzato in Italia. L'attore ha presentato istanza di annullamento del suo precedente matrimonio con Renata Monteduro, appoggiandola con argomenti di un certo peso; secondo il settimanale, tuttavia, la pratica andrà per le lunghe.

La notizia della prossima maternità di Mina è trapelata dopo un «consiglio di famiglia» cui hanno partecipato i genitori della cantante.

Mina ha disdetto tutti i suoi impegni mondani e molti di lavoro. Durante le feste è rimasta chiusa in casa. «Spero che la gente, e soprattutto le donne, mi comprendano», ha detto. «Voglio questa creatura perché rappresenta la ragione più importante della mia vita».

g. m.

«La bisbetica domata» domani sera all'Alfieri

Va in scena domani sera al Teatro Alfieri «La bisbetica domata» di Shakespeare, nell'edizione della Compagnia dei Quattro. Protagonisti Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Enriquez.

— *SULLO SCHERMO* —

Letto, fortuna e femmine

(*Astor*) Con questo titolo trivialuccio, trovato per far gentile, si è giocato un brutto scherzo al film francese «Le bateau d'Emile» (da un omonimo romanzo di George Simenon), il quale, pure avendo dei risvolti arguti, non è affatto uno dei soliti filmetti pornografici, ma una vicenda condita di forti pimenti passionali, quali possono essere, in lotta fra loro, l'amore e l'avarizia.

Il dissidio è posto in seno a Emile Bonet, un litigioso ma onesto pescatore di aragoste che lavora per i fratelli Larmentel, ricchi armatori della Rochelle. Ora si scopre che Emile è figlio naturale d'uno dei fratelli, che vecchio e malato ha incaricato il suo notaio di rintracciarlo con animo di nominarlo suo erede. L'altro fratello, perché le ricchezze non escano dalla famiglia, si dà ad irretire Emile perché sposi la figlia di lui; ma per far questo il pescatore dovrebbe sbarazzarsi della donna con cui vive, la cantante Fernande.

Semplice e rude, Emile non è insensibile alla prospettiva della ricchezza e della rispettabilità; d'altra parte egli è sinceramente attaccato alla brava ragazza con cui fino a quel giorno ha diviso la sua vita di stenti. Il dilemma si fa drammatico quando il pescatore, eccitatosi con l'alcool, giunge a concepire il disegno di liberarsi di Fernande con un delitto, conducendola con una barca al largo, ad imitazione dell'eroe di «Una tragedia americana». Ma si tratta di una aberrazione momentanea. Lo sguardo dolente della giovane donna (un'ottima Annie Girardot) richiama nel coraccione di Lino Ventura (bravo anche lui) tutte le passate tenerezze; e dato un calcio al denaro, smascherato l'ipocrito zio, egli rimane l'uomo che era, accanto alla sua fida amante.

Gl'interpreti, ai quali è da aggiungere Pierre Brasseur, un vivido «malvagio», e Michel Simon, un amabile vecchione, costituiscono, coi dialoghi di Michel Audiard, il maggior motivo d'interesse del film, che il regista Denys de la Patellière (di cui si ricordano «Gli aristocratici» e «Le grandi famiglie») ha diretto, senza spreco d'ingegno, nei modi tradizionali del realismo francese e più precisamente simenoniano, fra letti sfatti, peccatrici «simpatiche» e torpidi ma sicuri risvegli della buona coscienza plebea contro gl'intrighi di ricchi infrolliti; il tutto in un ambiente anch'esso tradizionalmente provinciale, con recapito fisso al bistrò.

I. p.

Amici della musica — Stasera ore 21,20, al Conservatorio, concerto della mezzo soprano americana Caroline Stanford, con la collaborazione pianistica di Efrem Casagrande. In programma opere di: Carissimi, Pergolesi, Durante, Schubert, Schumann, Respighi, Gershwin e Negro Spirituals.

— *Cronaca televisiva* —

La Gioconda dagli spazi

Registriamo in apertura di serata, fuori programma, un servizio sulla prima trasmissione intercontinentale del satellite Relay. Tramite il piccolo ordigno che rotea negli spazi a velocità prodigiosa e ad altezza vertiginosa, sono state vimbalcate dagli Stati Uniti in Europa le immagini della cerimonia durante la quale il presidente Kennedy ha «presentato» agli americani il quadro della Gioconda di Leonardo da Vinci. Sono conquiste della scienza, risultati tecnici formidabili che solo pochi mesi fa procuravano alla massa del pubblico emozioni vivissime, curiosità, meraviglia. Adesso non più. Ci si abitua a tutto, rapidamente, con disinvoltura.

* *

Stasera, giovedì, programma-mosaico: non c'è nulla di particolarmente importante. Il nazionale come pezzo forte avrà un numero di «Libro bianco» dedicato al Messico: secondo il criterio più adottato per la visita al Giappone della scorsa settimana, il documentario cercherà di mettere in rilievo i contrasti economici e sociali, lo sviluppo e i problemi più evidenti del Messico d'oggi.

Sul «secondo» assisteremo ad un originale di Belisario Randone tratto dal racconto «Markheim» di Robert L. Stevenson, l'autore de «L'isola del tesoro» e di «Dottor Jekyll e Mr. Hyde». Si tratta della cupa storia di un delinquente che nel giorno di Natale decide di uccidere un antiquario e che dal Male fisicamente materializzato nelle sembianze di uomo) viene esortato invano a commettere un secondo delitto. Il racconto, gravato da espliciti intenti moralistici, non ci sembra che appartenga al migliore Stevenson: può darsi ad ogni modo che Randone sia riuscito a trarne un testo scenicamente valido.

Ieri sera «Il milione» di Clair, nonostante i suoi trentadue anni (che nel cinema sono parecchi), ha offerto ancora una volta un sottile divertimento, un'evasione nel felice, frenetico e patetico mondo dei tetti di Parigi.

Attraente, per gli appassionati, la rassegna della canzone jazz da Saint Vincent. Più che pregevole l'incontro con il sempre ardente e dinamico Giuseppe Ungaretti; ma ci permettiamo una rispettosa osservazione: perché non far leggere i bellissimi versi, anziché al posto in persona, ad un attore che li dica con maggior chiarezza?

u. bz.

L'organista Germani per l'Unione musicale

Sia lodata l'Unione musicale di aver incluso nel suo programma due concerti barocchi e invitato il maestro Fernando Germani ad attuarli. Troppo, s'è già scritto e ripetuto, è negletta dalle società culturali la splendida fioritura organistica, tanto letificante quanto istruttiva, e troppo spesso, s'è pur notato, le rare udizioni concedono tempo a cose minori, inframmezzandole fra le grandi, ciò che turba i meno esperti.

Tornando nella sala del nostro Conservatorio, il concertista ha recato sette diversi nella mole e nella forma, sonate, concerti, preludi su corali, preludi e fughe, fantasie e toccate e la *Passacaglia* in do minore ed altre ancora, e opportunamente li ha spartiti in due serate. Un sì vasto mondo spirituale non riuscirà mai monotono. Ed il Germani tanto ne conosce l'intimo, e tanto è tecnicamente sicuro, da far risaltare a la varietà e l'unità. Soddisfatto, lazzara, il pubblico foltissimo ha calorosamente applaudito.

a. d. s.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
16 —: **Il tuo domani.** Suggerimenti ai giovani.
17,25: **Per i ragazzi**: «Robinson non deve morire» di Friedrich Forster.
18.30: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Franco Caracciolo. In programma la prima parte dell'oratorio per soli, coro e orchestra «Le stagioni» di Haydn.
20.20: **Cronache sportive.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **Libro bianco n. 24**: Messico: una rivoluzione non finita.
22,05: **Cinema d'oggi**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22.45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: «Mattinata napoletana» di Robert L. Stevenson. Interpreti: Umberto Ceriani, Mario Feliciani, Loredana Radin, Marco Tulli e altri.
22.05: **Telegiornale.**
22.30: **Caccia e pesca all'Est.** Programma a cura di Walter Marcheselli.
23 —: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Corso francese, 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concertino; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiani nel mondo; 13: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi: L'imperatore della musica, di U. Rossi; 16,30: Il mondo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,35: Programma musicale in occasione del Concilio; 18,15: Chi è l'antipolio Sabin? 18,30: Concerto del soprano E. Zareska e del pianista G. Favaretto; 18,20: Motivi in giostra;

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musiche in città; 21: Il discepolo del diavolo, tre atti di G B Shaw; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Pizzi; 9: Prontagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nel mondo; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Questo 1963. Documentario di D. Colombo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio. Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare; 19: Musiche di M. Kagel; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Il problema storico della mafia; 22,30: Musiche di A. Schoenberg; 23,45: La manovella, radiodramma di R. Pingat.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113*

Alfieri: domani 21,15 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» Shakespeare.
Auditorium: domani ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 2. Direttore Theodore Bloomfield; violinista Franco Gulli.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 18 «I nani buriosi». Ultime.
Istituto Musicale (v. Verdi 25): ore 17,45 lettura dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 8° dell'Inferno.
Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22: Il Teatro delle Dieci presenta: Poesie e Atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Rosy Zampi - A. Aurell ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Mostre Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30 - 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.026): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 688-656): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Remiti.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini. T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuova: 21 Bonazelli.
Bruna: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 521-528) ore 21; sab e fest. 16-21
Castellino: ore 21,15 Elj Neri.
Capita onore Famiglia Turinese.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Edeo Danze: 21 I 5 di Torino.
Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.
Gandio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. n 6, (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 16 e 21.
Gran Mogs 21 Compl. Nino Spano
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21
Hollywood: 21 Compl. I Millo's
La Cizala Danze: 21 Ferraruno.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andrì
Le Roi: ore 21 Orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Ello e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings. Tarantella: Attraz internaz. 23-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino.
Galleria Piemonte Artistica (v. Roma 260): Mostre personali: pittore Romano Conversano, scultore Virginio Ciminaghi. Dal 10 al 24-1. Ingr. libero feriali-fest.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, Giardini Lamarmora, telefono 547-977): Accrochage pittori torinesi. Dal 2 al 14 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» 10-13; 15-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La Bandera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir. Almas (Francia 1935, minuti 95)

CASTELLINO DANZE
Strepitoso successo di
ELJ NERI
Elezione
«MISS ELEGANZA TORINO»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 665.771
Ore 21 - 2 Successo dei
5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Trattenimento
Presentazione acconciature
GIULIA
Orch. GLI ASTERNOVAS

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Tullio Rossini presenta
«DIVI AL MICROFONO»
GUIDO MANSI
e il suo complesso

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON DANZE - Nichelino Ore 21 tratten. Sabato 12 inizio **CONCORSO «GRILLO D'ORO»** Twist - cha cha cha
Compl. TO.4 - canta Wilma

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del strumento internaz.) eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.
Astor: «Letto, fortuna e femmine» A. Girardot, L. Ventura, Simon.
Corso: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nanis di W. Disney, technicolor. Segue «La Terra questa sconosciuta».
Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, Spaak, Trintignant. Viet. minori.
Lux: «I racconti del terrore» con Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, techn. Panavision.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari. Platea Lire 600.
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. P. Cassel. S. rimb.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14,50, 17,20, 19,50, 22,20.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Arlecchino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy. Ult. giorno.
Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di Quilici, eastmancolor.
Capitol: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, tech.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, Baker. sc. col. Or. 10.10-12,20-14,30-17-19,30-22.

Alessandra: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Faro: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope eastmancolor.
Fiamma: «La congiura degli innocenti» di A. Hitchcock, con Shirley Mac Laine, technicolor.
Hollywood: «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. tec. Stewart, O'Hara.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «L'affare di una notte».
Massimo: «Notti calde d'Oriente» tech. scope. Vietato min. 18 anni.
Metropol: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Orfeo: «Mr. Hobbs va in vacanza» tech. sc., Stewart, O'Hara.
Principe «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. tec. Stewart, O'Hara.
Statuto: «Notti calde d'Oriente» cinemascope, technic. Ult. giorno.

Adriano «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, S. Gabel, R. Risso.
Alcione «Lalla figlia della tempesta» Riv. Ezopi-Aurell 16,15-21,15.
Alfi: «Battaglia in Indocina» con John Archer, Douglas Dick.
La Perla: «Scotland Yard in ascolto» Sesselman, Sylvester.
Regina: «Valle delle 1000 colline».

Asti: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, H. Chanel. Ap. 10.
Cravesana: «Scacco alla follia» Curd Jurgens, Claire Bloom.
Milano: «Banda del grado verde» e «Il portoricano». Ap. ore 10.
Olimpia «La tortura della freccia» Po: «Rinnegati del Wyoming».
P. Nuova: «Il bell'Antonio» e «I vampiri del sesso». Apert. ore 10.
S. Felice: «Blues Hawaii» scope technicolor con Elvis Presley.

Esperia «Donne del fuorilegge».
Giardino Si spogli dottore, sc. tec.
Madonna Bosse: «Scuola di spie».
Mirafiori «Morte di un bandito».
S. Rita: «Oro nella polvere».
Vinaglio «Silvestro pirata isola» cartoni animati in technicolor.

Araldo: «Fra Diavolo» con Stan Laurel, Oliver Hardy, D. King.
Eliseo: «Callaghan contro maschera nera» con Tony Wright.
Fréjus: «I vivi e i morti» Vincent Price, M. Damon, scope technic.
Nuovo: «Il grande spettacolo».
S. Paolo «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. sc., O'Hara, Cochran

Artisti: «Il 5° eroe» T. Curtis.
Belgio: «Colpo gobbo all'italiana».
Cerallo: «Le tentazioni quotidiane» di Julien Duvivier.
Eridano: «Il mio amico Benito» P. De Filippo, M. Carotenuto.
La Salle «Guadalcanal ora zero» con James Cagney.
Drapo: «Hito Hito» technicolor.
V. Veneto: «La lama di Toledo» con J. Carrol, Adela Mara.

Astra: «Una come quelle» K. Rusi, M. King. Vietato minori anni 18.
Bernini: «Il marito bello» M. Mastroianni, Giovanna Ralli.
Ellos: «Celebri amori Enrico IV».
Massaua: «In licenza a Parigi» Tony Curtis, Janet Leigh, tech.
Odeon: «I ponti di Toko-Ri» tech., W. Holden, G. Kelly, F. March.
Star: «La morte cavalca a Rio Bravo» sc. col., M. O'Hara, Keith.

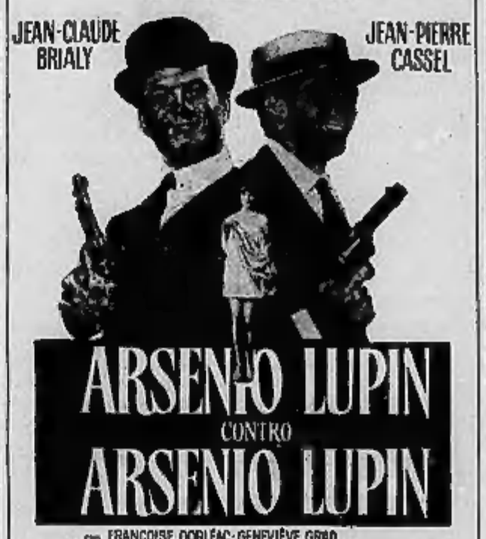
Adua: «Victim» D. Bogarde, S. Sym e Gran Varietà 16,30-21,30.
Azzurro: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Brescia: «Lo sceriffo in gonnella» sc. col., D. Reynolds, S. Forrest.
Chatillon: Il film «Benito Mussolini» e «Complice segreto».
Edelweiss «Cordura» Cooper, tec.
Eri-Dan: «Padrone del mondo».
Falchera: «Regina di Saba» tech.
Fortino: «Furore di vivere».
Lanteri: «Gli allegri veterani».
Maior: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, C. Spaak, Viet. 18.
Nord: «Nuda fra le tigri» techn., M. Nunke, Gerhard Riedmann.
Palermo «SS operazione Fortunata» Michele Morgan, Bourvil. Vietato.
Sociale: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, M. Ortel
Zenit: «Il re d'Israele» technic

Beretti: «Schiava degli Apaches».
Cabiria «Donne... dadi... denaro» D. Dayley, C. Charisse, techn.
Colosseo: «Il comandante dei Flying Moon» R. Hudson, techn.
Continental «7 donne all'inferno» Patricia Owen, C. Romero, sc.
Fiera «Roulotte e roulettes» tech. con Abbe Lane, A. Cifariello.
Italia: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster, Viet. minori 14.
Moderno «Maledetto imbroglio» e «Il Cielo è affollato» technicolor.
Nizza: «Fiamme a Calcutta» e «Nessuno ha tradito».
Piemonte: «Tirate sul pianista» Charles Aznavour, M. Dubois.
S. Carlo: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» B. Yves, S. Winter
Spezia: «Destinazione Tokio» e «Cerchio rosso» di E. Wallace

Diana: «Desideri proibiti».
Dora: «Lo scorticatore» Jurgens
Roma: «La legge del vizio».
Umbria: «I disperati» Chandler.

Alba: «Capitan Uragano» technic. con E. Constantine, B. Laage.
Ambra: «L'invasore bianco» col.
Apollo: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum, M. Myer.
Edera «Il Cid» technic. scope con Charlton Heston, Sophia Loren.
Lucento: «Il grande caldeo».
Luisella: «Estate e fumo» techn.
Massola: «Cavaliera solitario».
Murialdo: «Ovest selvaggio» col. Dale Robertson, Mara Corday.
Splendor: «La gang del Mambo Bar» K. Fischer, G. Loker.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiera, Milano, S. Felice - Plata Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa del Teatro).

Oggi REPOSI Oggi
2 ore di «divertimento» e «suspense»
Titanus


ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN
con FRANÇOISE ORLÉAC - GENEVIÈVE GRAD
Regia di EDOUARD MOLINARO
Orario spettacoli: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,25
Si consiglia vedere il film dall'inizio

TRIONFANO al
CRISTALLO
nel film più divertente della stagione

IMMINENTE
all'IDEAL
Titanus
TOTÒ - WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
Regia di STENO

IDEAL
E' iniziato il 2° mese di repliche del film campione d'incassi che continua con grande successo a sorpassare ogni record precedente
IL SORPASSO
IL FILM CHE SORPASSA OGNI COMICITA'
con
VITTORIO GASSMAN
e CATHERINE SPAAK
Distribuzione INCEI FILM
Vietato ai minori anni 14

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 780-000
OGGI
un meraviglioso Technicolor
IN LICENZA A PARIGI
con
T. CURTIS - Janet LEIGH

OGGI • **LUX** • OGGI
Henry Lombroso
TRE ASSI DELL'ORRIDO

TRE MAESTRI DEL BRIVIDO
EDGAR ALLAN POE - ROGER CORMAN - RICHARD MATHESON
L'AUTORE IL REGISTA LO SCENEGGIATORE
TRE CLASSICI DELL'ORRORE
MORELLA IL FANTASMA D'UNA MADRE
IL GATTO NERO LA MALEDIZIONE D'UN SEPOLTO VIVO
IL CASO DEL SIG. VALDEMAR LA VENDETTA D'UN MORTO
I RACCONTI DEL TERRORE
Technicolor Panavision

IRRESISTIBILE!

L'AMORE DIFFICILE
V. GASSMAN - Nino MANFREDI - Catherine SPAAK
Nadia TILLER - E. M. SALERNO - LILLI PALMER
ORIGINALISSIMO!
al **NUOVO ROMANO**
Una antologia boccaccesca di piccanti e comiche storie d'amore

VITTORIA: DA SABATO
Lulù L'AMORE PRIMITIVO

Principe ★ Orfeo ★ Hollywood
JAMES STEWART - MAUREEN O'HARA

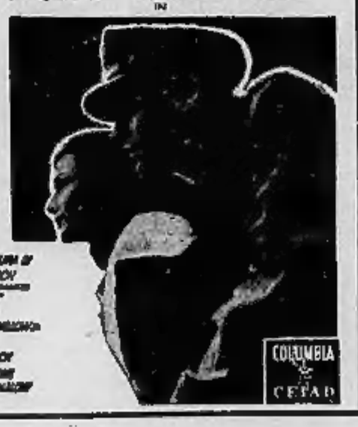
LETTI PEPINO

VIA PALMIERI 59 bis - 75.3.46

MIRABELL SPORT
C. Grosseto 15, Torino, tel. 552-279
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi

Per esigenze di programmazione del Cinema REPOSI
L'*Universal* comunica che le repliche del technicolor
La STRADA a SPIRALE
magistralmente interpretato da
ROCK HUDSON e BURL IVES
verranno riprese domani al cinema
ARLECCHINO

Domani al CORSO LA «COLUMBIA PICTURES» presenterà un grande film in «prima» europea
SPIETATO CON IL NEMICO, VIOLENTO CON LE DONNE. UCCIDEVA ED AMAVA, CON LO STESSO PIACERE!

STEVE McQUEEN - ROBERT WAGNER - SHIRLEY ANNE FIELD
IN


AMANTE DI GUERRA

si vede... si sente... l'olio Berio è differente!
BERIO vi dà appuntamento questa sera alle 20,45 sul programma nazionale per il suo spettacolo TV.

MAI CI FU TANTA PASSIONE PER IL PALCOSCENICO

Il teatro non è più proibito alle ragazze di buona famiglia

Consenzienti i genitori, frequentano le accademie, entrano «in compagnia», seguono gli ordini dispotici dei registi - Nelle scuole di danza le signorine della ricca borghesia prevalgono sulle figlie del popolo - Anche le signore si dedicano con slancio ossessivo alla recitazione - Ma tutta questa smania dilettantesca è più dannosa che utile alla fortuna dell'arte scenica

Milano, gennaio.

La crisi del teatro di prosa si va aggravando di anno in anno; ma intanto aumenta il numero delle ragazze e delle giovani signore che vogliono fare l'attrice. In Italia poi il ballo come spettacolo ha meno fortuna che altrove; ma le scuole di danza sono sempre più frequentate. Perché mai?

Riguardo alla danza, una volta coltivata professionalmente solo da figlie del popolo, si deve dire che la buona borghesia oggi la ritiene parte integrante dell'educazione fisica e dell'educazione estetica. Manda alle scuole e scuolette di danza le bambine e vi le tiene per qualche anno.

Imparano a camminare con garbo, a non fare gesti inconsulti, ad inchinarsi. Il tutù è grazioso, ed anche il costumino classico. Niente altro? Chi sa? La bambina potrebbe avere attitudini singolari e divenire un'artista: il teatro non fa più paura come una volta; e si capisce: è così debole oggi.

Quello dell'arte drammatica è un ideale ancora più diffuso. Dalla scuola media la ragazza passa a un'accademia teatrale o a un piccolo teatro, o a un teatro minimo, o a qualche cosa che vorrebbe essere teatro e non è. I genitori non si spaventano. La mamma mezza di papà. Non considerano che alla figlia sarà molto difficile guadagnarsi da vivere così e farsi un nome. Non ci sono quasi più compagnie, quelle poche si sciolgono presto, la maggior parte degli attori recitano davanti a qualche dozzina di persone, per lo più autori, giornalisti, amici di casa. Ma i genitori sperano nel cinematografo, nella televisione, nella radio, negli spettacoli che le Aziende turistiche organizzano specialmente d'estate. Tanto più che la figlia ha già avuto una di quelle parti di primadonna che oggi non si negano a nessuna.

I critici sono benevoli, non fanno che incoraggiare: come potrebbero essere severi in una confusione simile? La fotografia della ragazza di buona famiglia appare, se non nei quotidiani, nei settimanali a rotocalco. Sotto la fotografia, una dicitura generosa. O addirittura una intervista. L'intervistatore chiede alla ragazzina che cosa pensi della crisi del teatro, della tragedia e della commedia contemporanee, della guerra e della pace, degli spazii cosmici e dell'avvenire dell'umanità; e la ragazzina risponde punto per punto citando astrusi nomi di scrittori e di filosofi. A me personalmente queste interviste ricordano le sedute della sonnambula da fiera: «*Sonnambula, ci vedi anche con gli occhi bendati?*». «*Sì, ci vedo, vedo lontano: che cosa comanda?*».

I maschi che sognano la vita del teatro non sono così numerosi. Le femmine, non ancora abbastanza esperte del lavoro e degli affari, tendono all'imitazione, alla rappresentazione della esistenza e delle sue vicende. Più che agire, inscenano l'azione. Per esse il teatro è una specie di scorciatoia; piuttosto rischiosa a dire il vero. Arrivare prima, essere famose e non aver penato troppo. Cominciare non da copioni semplici, ma da ardui testi: Brecht e non Giraud.

L'intero teatro di prosa pare talora una filodrammatica; ma una filodrammatica ossessionata. Vi sono più registi che attori ed attrici, quantunque gli attori siano tanti. Il regista è un personaggio che in molte famiglie riunisce in sé le potestà e facoltà che una volta avevano il fratello maggiore, lo zio ricco, la zia vissuta e il padre spirituale. Porta aperta a qualsiasi ora. Se telefona il regista, sono sempre tutti in casa. La cameriera se ne rammenti bene il nome.

Al regista, sia anziano o giovane, si concede una fiducia senza limiti. Viene a prendere la ragazza e la conduce dove gli alti ed imperscrutabili fini dell'arte vogliono: per il momento non lo sa neanche lui. A Palermo o a Parigi. A Mosca o a Sondrio. Del resto la ragazza non sarà sola con lui: le faranno compagnia impiegate che hanno ottenuto la aspettativa, commesso fattosi dare quei quattro soldi di liquidazione, signorine e signore dell'alta società. Il *cast* parola magica, che sostituisce l'«Apriti Sesamo» delle favole.

Tutte queste donne non vivono la vita di un teatro che non esiste più o si è mutato in altre forme di spettacolo. O la vivono saltuariamente. Una signora rispettabile sotto ogni aspetto e discutibile sotto uno solo, ci fornisce un esempio davvero significante. Ha un marito giovane e simpatico come lei, dei bei figlioli, una grande casa in città e una villa al mare. Sa reggere ed amministrare, è brava a ricevere gli amici e gli amici degli amici, nei ritagli di tempo si occupa di antiquariato e non trascura la beneficenza. Sarebbe onorevolmente normale in tutto e per tutto, se ogni tanto non venisse colta da un accesso di arte drammatica.

Allora subisce una metamorfosi inspiegabile. La sua camera da letto si trasforma in un camerino d'attrice, copioni da per tutto, telefonate in gergo, appuntamenti con truccatori e sarte di scena, non più un minuto di tempo per le faccende domestiche o per le stesse amiche. Il fato teatrale bussa alla sua porta. Ogni cosa viene rinviata non con scuse o con pretesti, ma adducendo questo impegno d'arte che si prenderà settimane o mesi. La causa del teatro, così compromessa, ha sentito un improvviso bisogno di lei, della sua persona fisica e non di un'altra, della sua sensibilità, del suo spirito.

La nostra cara signora parla come in «trance», legge ad alta voce, prova e riprova davanti allo specchio, diviene sempre più nervosa. Pare un'altra donna, il primo a non riconoscerla è il marito. I figliuoli vengono strizzati sul petto dalla mamma come sul palcoscenico, con la disperata tenerezza di Norma; e mandati poi in fretta a spasso.

Accesso, crisi. Lo spettacolo, quando non è rimandato *sine die*, per generale incomprensione, in una società così materialistica, ha sempre buon successo. Il guaio è appunto questo: che non ci sono più flaschi, il dilettantesimo è preso sul serio, nessuno dice a questa signora, con la dovuta cortesia e con chiarezza, che il teatro di prosa risorgerà forse il giorno in cui tante colte intruse torneranno per sempre in platea o in palco.

Il numero delle persone che recitano o vogliono recitare è comunque eccessivo, ormai sproporzionato rispetto al numero delle persone che si limitano a vivere. Particolarmente strane le ragazze che fanno parti drammatiche prima di sapere che cosa sia il dramma: non essendosi più ruoli, non c'è più il ruolo classico dell'ingenua. Esordiscono come Furie dell'abisso psicanalitico. Madame Rosepettle di «Oh papà, povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio».

Poi, come ci raccontano i giornali, tornano al nido domestico e alla scuola media, non all'università. O in collegio. Dove sei stata di bello, figliuola? Sei un po' pallida, un po' tirata. Hai recitato in una commedia stupenda dove si dice a tutti la verità costi quel che costi. Siamo stati al centro della terra, ha detto un critico. Il regista era Gervasini; e Gervasini torchia senza pietà, lui ti spreme l'anima.

Emilio Radius

Una scrittrice francese tenta d'uccidersi perché non ha vinto il premio Goncourt

Anna Huré, di 44 anni, è un'ex benedettina che abbandonò il convento e fu condannata per truffa - Teme di non essere stata prescelta dalla giuria per il suo passato - Del suo romanzo, in lizza per l'ambito riconoscimento, sono state già vendute trentamila copie

Anna Huré la scrittrice che ha tentato di uccidersi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 gennaio.

La scrittrice Anna Huré ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi con i barbiturici nella camera d'albergo sul Lungosenna, in cui abita da alcuni mesi. L'intervento di una cameriera, che l'ha trovata svenuta sul letto quando è entrata nella stanza, ha permesso di salvarla. Ora la scrittrice è fuori pericolo.

Anna Huré è notissima negli ambienti letterari essendo stata una delle favorite del Premio Goncourt 1962 con il romanzo «Les deux monialles» in cui è narrato il conflitto fra due sepolte vive e si descrive la vita in un monastero, che l'autrice conosce bene per esperienza personale.

La Huré è un personaggio fuori del comune. Oggi ha 44 anni e la sua vita è più avventurosa di un romanzo. E' stata per cinque anni novizia in un convento di benedettine ed ha trascorso, in due volte, sette anni di prigione. Queste vicende le sono servite per scrivere le sue migliori opere, «Les deux monialles» ed un altro sulla vita delle detenute: quest'ultimo è nelle mani di un editore. Un terzo libro, intitolato «Entretiens avec Renan», è uscito alla fine dell'anno scorso ed il quarto è appena terminato.

Non adatta alla vita monastica, Anna Huré quando giunse il momento di pronunciare i voti definitivi preferì rinunciarvi. I motivi di quella decisione non sono stati rivelati ma si possono intuire attraverso un personaggio di «Les deux monialles»: quello di una giovane monaca che vuole abbandonare la religione perché è innamorata.

Tornata alla vita laica, la Huré, che appartiene ad una famiglia di musicisti, diresse una galleria d'arte e poi una libreria sul Lungosenna; ma la difficoltà finanziarie le fecero commettere alcune scorrettezze commerciali fra cui l'emissione di assegni a vuoto, che la condussero dinanzi ai tribunali.

Il deputato radicale François Mitterrand che fu il suo avvocato, non potè evitarle la condanna ed Anna Huré fu per sette anni nella prigione di «La petite roquette», dove riorganizzò la biblioteca, facendo acquistare circa cinquemila volumi.

Tornata libera, la scrittrice si trasferì a Tolosa, non potendo risiedere nella regione parigina. Mandò il manoscritto di «Les deux monialles» ad una casa editrice che lo accettò; ma la Huré era in miseria, ed un giorno fu colta mentre tentava di rubare un cofanetto di gioielli. Lo restituì subito e si allontanò prima che la polizia potesse essere avvertita.

Poco dopo «Les deux monialles» fu pubblicato e i critici parlarono del libro con entusiasmo considerandolo fra i probabili vincitori di uno dei quattro premi letterari di fine anno.

La scrittrice fu intervistata alla tv e la donna di Tolosa a cui aveva tentato di rubare i gioielli la riconobbe. Denunciata di nuovo alla polizia mentre si svolgeva la battaglia per i premi, Anna Huré non ne ottenne neppure uno. Il suo romanzo però ha già raggiunto la tiratura di trentamila copie.

Non sembrava che ci fosse perciò ragioni serie per il suicidio. La denuncia per il furto a Tolosa segue il suo corso, ma non può rimandare Anna Huré in prigione.

Oggi, quando è ritornata in sé ed ha visto il medico al suo capezzale, ha detto di essere spiacente di non esser morta e che la prossima volta prenderà una dose di veleno più forte. Poi si è sfogata piangendo e rivelando le sue delusioni. Ella ha tentato di uccidersi perché gli accademici Goncourt preferirono al suo libro quello di Anna Langfus, «Les bagages de sable». Anna Huré ha detto: «Avevo ottenuto quattro voti al primo scrutinio, poi Hervé Bazin provocò una lega contro di me dichiarando che avevo truffato la mia benefattrice. E' un'infamia. Hanno preferito al mio libro un altro che è pieno di errori di francese. Ce n'è uno anche alla prima pagina. Io ho maggior valore di quei piccoli romanzieri da due soldi, sono colta, parlo otto lingue fra cui il greco e l'ebraico. Mi consola l'idea che "Les deux monialles" è un libro che sarà letto anche fra vent'anni».

Queste dichiarazioni non hanno convinto tutti, e un'altra ragione del tentativo è forse in ciò che la Huré ha detto poi: «Chiedo soltanto che mi venga data la possibilità di riabilitarmi. Voglio trovare un uomo che mi ami, mi voglio sposare e vivere come una vera donna; ma vorrei un marito più colto di me e che fosse ricco». Nel romanzo non ancora dato alle stampe, la scrittrice parla di una ragazza che si toglie la vita per aver amato, senza speranza, un frate benedettino.

L. Mannucci

Il ladro restituisce per posta la patente rubata a una donna

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 gennaio.

(g. m.) Un ladro che lunedì scorso in un ufficio postale aveva sottratto ad una signora il portafogli contenente la patente di guida e 10.000 lire in contanti, si è rifatto vivo con la sua vittima restituendo per posta il documento.

Nel plico raccomandato, alla figura spedito con indirizzo e mezzo falsi il ladro ha messo un biglietto che dice: «Rieccole la patente della quale le sarebbe difficile e costoso ottenere un duplicato. Io mi tengo i soldi. Peccato, era poca roba».

La derubata, Margherita Munforti, ha consegnato la lettera agli agenti del commissariato di zona, dove lunedì scorso aveva denunciato il furto. La donna era stata borseggiata mentre si trovava in un ufficio postale di viale Corsica.

Pretura di Novi Ligure

Il Pretore del Mandamento di Novi Ligure ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

FERRARI GIUSEPPE nato il 20 novembre 1913 a Bosco Marengo e residente in Novi Ligure alla piazza XX Settembre n. 7, esercente, imputato:

a) del reato p. e p. dall'articolo 516 CP per avere posto in vendita nel suo esercizio di generi commestibili, olio rettificato B, miscelato con olio di semi qualificandolo per olio di oliva;

b) del reato p. e p. dagli articoli 23 e 47 RDL 15-10-1925 n. 3033 per avere posto in vendita nelle medesime circostanze di cui sopra, olio rettificato B, miscelato con olio di semi.

Reati accertati in Novi Ligure il 13 maggio 1960.

O m i s s i s

dichiara Ferrari Giuseppe colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna per il reato di cui alla lettera a) alla pena di L. 25.000 di multa e per il reato di cui alla lettera b) alla pena di lire 100.000 di multa oltre alle spese processuali verso l'Erario. Ordina altresì che copia integrale della presente sentenza venga pubblicata a spese del condannato per una volta sull'«Informatore Agrario» e «La Stampa» e che inoltre venga affissa per sette giorni all'albo della Camera di Commercio di Alessandria e del Comune di Novi Ligure.

Il Tribunale di Alessandria con sentenza 30-1-1963, in parziale riforma dell'appellata sentenza, dichiara l'imputato colpevole della contravvenzione di cui all'art. 24, 2° cpv. e dell'art. 47 cpv. R.D. 15-10-1925 n. 3033 invece che del resto d'cui all'art. 516 C.P. di cui alla lettera a) dell'imputazione e come tale lo condanna alla pena dell'ammenda in L. 35.000, conferma nel resto l'appellata sentenza, da pubblicarsi limitatamente all'estratto.

La Corte di Cassazione, con sentenza 6-6-1962, rigetta il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento della somma di L. 50.000 alla Cassa delle Ammende.

Per estratto conforme agli originali.

Novi Ligure, 1-1-1963.

Il Cancelliere: f.to CARFORA

E' stata depositata nella Cancelleria del Palazzo di Giustizia a Pavia

La sentenza che ha assolto il dott. Sapio Verdirame contiene argomenti validi per una condanna all'ergastolo

Imputato senza alibi, delitto senza spiegazioni diverse da quelle prospettate dall'accusa - La motivazione sembra costruita ad arte per costringere la Procura Generale di Milano ad intervenire - Ma l'appello, il cui termine scade il 17 gennaio, è improbabile - Contro il dentista di Varese esistono mille sospetti ma non la certezza della colpa

Il medico dentista Douglas Sapio Verdirame nella sua abitazione di Varese con la moglie e la giovane figlia

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 9 gennaio.

Assolto, sì, ma con quale motivazione? Il dottor Douglas Sapio Verdirame, che fu processato nel novembre scorso, davanti alla Corte d'Assise di Pavia, sotto l'accusa di aver ammazzato il suocero Ismaele Mario Carrera e la governante di questo, Eva Martinotti, non potrà certo dormire tranquillo, ora che è stata depositata, nella cancelleria del Palazzo di Giustizia, la sentenza con cui fu mandato assolto per insufficienza di prove. La motivazione, che occupa un duecento pagine dattiloscritte, è nutrita di argomenti validi per una solida condanna all'ergastolo tanto che sembra persino stata scritta allo scopo di mettere in allarme la Procura Generale della Corte d'Appello di Milano per costringerla a intervenire con un «appello incidentale».

Nel sistema penale italiano, la Corte d'Assise delibera a maggioranza: al presidente, dopo la lettura del verdetto, spetta l'onere di giustificarlo. Molte volte, però, capita che il Presidente sia di pensiero diverso dalla maggioranza dei giudici: e questa diversità trapare spesso clamorosamente, nella contraddittorietà tra il verdetto e la sua motivazione, negli strani e dilemmatici interrogativi che la sentenza sottolinea.

E' questo il caso della sentenza Verdirame. Prima di tutto, una rettifica: non si chiama Verdirame, ma Verderame. Così è specificato, contro l'affermazione dello stesso imputato, nell'atto di nascita rilasciato dal comune di Genova.

Ma fosse solo la bugia d'una vocale! La sentenza, redatta dal presidente della Corte di Assise, Casimiro Odorisio, elenca una lunga serie di bugie, o di spiegazioni mancate, che vanamente sono state chieste al dentista varesino, senza che si sia mai giunti a capo di nulla. E' falso, per esempio, che le sue condizioni economiche fossero, all'epoca del delitto, soddisfacenti o non preoccupanti. Falso, secondo la sentenza, che il dentista avesse l'abitudine di spedire cartoline alla moglie durante i suoi viaggi tra la Riviera e Varese.

Imprecise, sempre secondo la sentenza, le spiegazioni date dal dentista circa il luogo in cui si sarebbe venuto a trovare la notte del delitto (tra l'1 e il 2 agosto 1960). Infine appaiono completamente gratuite al magistrato le ricostruzioni del delitto offerte dalla difesa.

«La difesa ha voluto interpretare come circostanza fondamentale a suo favore il fatto che il cadavere della Martinotti, all'atto del rinvenimento, presentasse pulito il piede sinistro, che avendo impresso l'orma sanguinosa sul primo gradino della scala avrebbe dovuto essere, invece, chiazzato di sangue. Se ne è voluto dedurre che la Martinotti ebbe modo di lavarsi i piedi e che ciò potè fare per essere stata testimone, se non complice, della uccisione del Carrera, perpetrata dall'uomo che lei aveva atteso ed introdotto in casa e con il quale, poi, si sarebbe recata nel bagno per pulirsi del sangue che lordava anche lei. Là si sarebbe lavati i piedi e il l'assassino, che nel frattempo aveva deciso di liberarsi anche di lei, unica testimone del suo delitto, l'avrebbe aggredita insegnandola poi nel salone. Alla Corte non sembra che dagli argomenti suindicati possa arguirsi una connivenza della Martinotti con l'assassino. Esiste la prova che la Martinotti allorchè impresse l'orma del piede sul primo gradino era già ferita e stava cercando scampo nella fuga. Infatti lo stesso perito medico legale che ne identificò l'impronta rilevò con l'aiuto dei raggi infrarossi tracce di una sua corsa dal primo gradino verso il salone, tracce costituite da grosse gocce di sangue cadute dal corpo della ragazza durante la sua fuga».

Non è affatto raro che un magistrato scenda in polemica con il difensore. Ma ci si aspetterebbe, dopo di ciò, la conseguenza coerente: se la tesi della difesa non è fondata, il preveduto è colpevole. Invece no: la difesa non regge, ma Douglas Sapio Verdirame, o Verderame, può andarsene lo stesso. Perché? Perché, scrive il dott. Odorisio, «il complesso probatorio pur essendo di notevole rilievo, non costituisce quella prova piena che è richiesta per l'affermazione in modo tranquillante della responsabilità dell'imputato».

Ed eccoci al «complesso probatorio». La sentenza Odorisio annovera questi elementi a danno dell'accusato: «l'esistenza di un grave movente, la presenza ingiustificata ed ingiustificabile del Verderame nelle ultime sovrastanti la Villa Bassone in epoche prossime al delitto ed in momenti in cui il professore e la sua cameriera erano assenti, la personale conoscenza che egli aveva dei locali della villa, l'essere egli sconosciuto dalle vittime (e si è vista come l'assassino doveva essere), il suo particolare stato d'animo nel corso del viaggio nella notte fra l'uno ed il due agosto che trova riscontro nelle apprensioni manifestate dalla moglie, l'alibi mendace e le macchie di sangue sull'auto il giorno successivo al delitto costituiscono sicuri elementi di prova a carico dell'imputato».

Pure, sfugge all'analisi processuale l'elemento di certezza nel riconoscimento (e qui la sentenza si sofferma a criticare le oscure reticenze degli abitanti di Losana Mornico). «Due circostanze si impongono in tanta carenza di elementi sicuramente identificatori: la prima è che la spietata volontà dell'assassino di vedere pienamente morte le proprie vittime, strangolandone una ed annegando l'altra, dopo averle già ridotte in fin di vita, va riferita a persona conosciuta dagli aggrediti e che non intendeva ad ogni costo essere accusata dagli stessi. La seconda è la conoscenza dimostrata dall'assassino della disposizione dei locali della villa e, quel che più conta, dell'interruttore centrale, seminascosto nell'angolo più buio della stanza adibita a deposito di carte e di stampati, stretto fra due scaffali di libri e di non facile accesso per tutto l'ingombro della stanza.

Imputato senza alibi, delitto senza spiegazioni diverse da quelle prospettate dall'accusa: pure il dentista è stato assolto. La cosa pare così enorme che qualche commentatore ha fatto l'ipotesi di una «sentenza suicida». Una sentenza, cioè, che sarebbe stata ad arte costruita sull'evidente contrasto fra il verdetto e la sua motivazione. Ma questa ipotesi è scartata. A Pavia, un alto magistrato ci ha fatto osservare che «sentenze suicide» sono soltanto quelle che contengono errori di procedura, tali da richiedere di per se stesse il rinnovo del dibattimento per vizio di forma. Invece, sotto tale aspetto «la sentenza Odorisio è ineccepibile». Quanto all'atteggiamento del Procuratore generale, dott. Trombi, cui potrebbe essere data, ancora per pochi giorni (fino al 17 gennaio) l'occasione di pronunciarsi attraverso un «appello incidentale», gli avvocati che in dibattimento sostennero gli interessi della parte civile, Davide Pedrazzini e Clara Garrone, si dichiarano scettici. «Ho già presentato, pochi giorni dopo la sentenza, un esposto alla Procura generale — ci ha detto l'avv. Pedrazzini — per chiedere che il verdetto fosse impugnato. Ma il Procuratore ha lasciato trascorrere il termine senza intervenire. Mi sembra improbabile che voglia farlo ora». Quanto al difensore, avv. Raffaele Salinari, s'è detto all'oscuro di tutto, persino mostrando di ignorare che la sentenza era stata depositata (e lo è dal 21 dicembre scorso).

L'unica spiegazione che si può dare all'episodio giudiziario di Pavia è quella cui abbiamo accennato in principio: un dissenso tra i giudici, la riluttanza, specie nei giudici popolari, a condannare all'ergastolo un uomo contro cui esistono mille sospetti, ma non la certezza della colpa.

g. gh.

Il professionista di Varese «ho la coscienza tranquilla»

Varese, 9 gennaio.

(m.) Alle 19 di stasera il dott. Douglas Sapio Verdirame non era ancora a conoscenza dei nuovi sviluppi che potrebbe avere la vicenda di cui è stato protagonista in seguito al deposito della sentenza che lo assolve per insufficienza di prove dall'accusa d'aver ucciso il suocero prof. Carrera e la governante Eva Martinotti.

Il dentista, tuttavia, appena messo al corrente della situazione, non si è scomposto. Anzi, ci ha ancora ripetuto di avere la coscienza tranquilla e di non temere nulla.

Il dott. Verdirame ha avuto parole di elogio per il P. M. al processo di Pavia, per il procuratore generale di Milano dott. Trombi e per il dott. Manfra, presidente della Repubblica di Voghera. La signora Mafalda Carrera Verdirame, appena informata che il marito era a colloquio con un giornalista, ha raggiunto il dentista nel suo studio.

Non tassabili le vincite dei quiz alla televisione

La commissione distrettuale delle imposte di Milano ha accettato il ricorso d'un vincitore a «Lascia o raddoppia» - Il fisco gli aveva chiesto un milione e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 gennaio.

I vincitori dei concorsi a premi della Rai sono stati finora ingiustamente tassati: a questa conclusione è arrivata la commissione distrettuale delle imposte di Milano che ha accettato il ricorso di uno dei campioni di «Lascia o raddoppia».

La decisione del massimo organo di giustizia amministrativa territoriale non mancherà ora di avere una risonanza in tutta Italia. Finora tutti i vincitori di «Lascia o raddoppia», «L'amico del giaguaro», «Il musichiere», «Motivo in maschera», «Studio 1. Chiama X», «Teletris» e del recentissimo «Tutti in gara» erano stati tassati dal fisco per il 25 per cento delle somme guadagnate.

Questo tipo di tassazione venne considerato antigiuridico da uno dei vincitori di «Lascia o raddoppia»: il commissario Camillo Boffito, che ebbe un momento di grande popolarità per le risposte in materia di letterature poliziesche.

Il commissario Boffito, attualmente in servizio nella polizia ferroviaria, vinse la somma di 5 milioni e 120 mila lire in gettoni d'oro.

L'ufficio distrettuale delle imposte fissò a suo carico una tassa di circa un milione e mezzo.

Il vincitore dei quiz impugnò la decisione e si interessò il proprio legale, che dopo avere studiato il problema, presentò un approfondito e circostanziato ricorso.

I membri della commissione distrettuale hanno accolto le sue ragioni, precisando che la vincita doveva dichiararsi «come incremento patrimoniale e non come reddito tassabile».

g. m.

Gina Lollobrigida pagherà due anni di tasse arretrate

Nel 1957 e 1958 pur avendo la residenza a Sabaudia è vissuta a Roma dove dovrà versare l'imposta di famiglia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Milko Scofic e Gina Lollobrigida, pur avendo stabilito la loro residenza a Sabaudia per gli anni 1957 e 1958, hanno in pratica vissuto a Roma, che costituisce la sede delle relazioni sociali ed il centro della attività artistica di Gina Lollobrigida: questa in sostanza la decisione dei giudici della V Sezione del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso del medico che non aveva ritenuto legittimo il provvedimento ministeriale con il quale gli era stata imposta la duplicazione della imposta di famiglia, a Sabaudia e a Roma.

Per due anni, nel 1957 e nel 1958 fu notificato al dott. Milko Scofic Drago, marito dell'attrice Gina Lollobrigida, nella sua qualità di capo famiglia, un avviso di accertamento dell'imposta di famiglia, sia da parte del comune di Sabaudia, sia da parte del comune di Roma.

Il marito di Gina Lollobrigida ricorse contro la duplicazione della imposta di famiglia in via amministrativa al Ministero delle Finanze. Si trasferì quindi in Canada. Il dott. Scofic sostenne, senza successo, che soltanto il comune di Sabaudia presso il quale aveva posto la sua «dimora abituale» e che era sede principale dei suoi affari, era competente per l'imposta di famiglia. Il Ministero ritenne il ricorso infondato. Contro questa negativa decisione il dott. Scofic si è rivolto al Consiglio di Stato, ma anche il massimo consesso amministrativo gli ha dato torto.

«Il Ministero delle Finanze — hanno stabilito i

CRONACHE DELLO SPORT

Solo il mantovano Tarabbia squalificato per una giornata

Nessuna punizione della Lega per il duro incontro di Modena

Sul rapporto dell'arbitro Rigato non figuravano né il pugno di Di Giacomo a Pagliari, né il calcio di questo all'avversario - Poiché al direttore di gara possono sfuggire particolari importanti, è auspicabile il ripristino dei "commissari di campo" - Rigato è stato criticato dall'osservatore dell'associazione arbitri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 gennaio.

Dai verdetti emessi stasera dal «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti, avv. Alberto Barbé, si è avuta la conferma che l'arbitro Rigato non ha fatto alcun cenno, nel suo referto, dei gravi incidenti lamentati durante e dopo la partita Modena - Internazionale di domenica scorsa.

Lo scontro fra Zaglio e Brustles, il pugno inferto da Di Giacomo a Pagliari, il calcio di ritorsione sferrato da Pagliari a Di Giacomo, i tafferugli scoppiati in campo, tutto ciò è stato visto da più di 40 mila spettatori, è stato documentato dalle fotografie e dalle riprese televisive; ma né il direttore di gara, né i due segnalinee hanno visto nulla, altrimenti avrebbero avuto il dovere di metterlo nel rapporto da essi sottoscritto e il «giudice sportivo» sarebbe stato in grado di adottare le dovute sanzioni.

Sono risultati invece, dal rapporto stesso, le infrazioni secondarie, quali il comportamento scorretto di Maschio (Inter) e le proteste di Corso (Inter) nei confronti degli ufficiali di gara. Maschio e Cinesinho sono incappati nell'ammonizione, mentre a Corso è stata inflitta un'ammenda di 50 mila lire accompagnata da una lettera di diffida.

Tarabbia (Mantova), espulso per aver profferito, alla presenza dell'arbitro, un termine irriguardoso nei confronti di un guardalinee, è stato l'unico giocatore di serie A squalificato per una domenica; uguale sanzione è stata deliberata a carico di Moschino (Lazio), Neri (Parma), e Cera (Verona). Invece Lorenzini (Bologna), espulso per scorrettezze di gioco nella partita di Mantova se l'è cavata con la diffida, più un'ammenda di 15 mila lire.

La conclusione della burrascosa partita di Modena, senza alcuna sanzione della «giudicante», è giustificata dai regolamenti, secondo i quali i giudici sportivi sono chiamati a decidere soltanto sul rapporto arbitrale, non può essere accettata facilmente da chi guarda allo svolgimento dei fatti. Sotto questo aspetto, pare per lo meno auspicabile il ripristino dei commissari di campo i quali — osservando dalla tribuna — possano completare il rapporto arbitrale con i particolari che possono sfuggire sul campo al direttore di gara.

I commissari di campo esistono ancora per controllare l'operato degli arbitri, senza però poterne variare il rapporto. Le impressioni del commissario speciale di campo a Modena, ing. Bernardi, relative all'operato dell'arbitro Rigato, sono pervenute stamane e verranno esaminate domani sera dal commissariato arbitri, unitamente alla relazione stessa del rappresentante del settore arbitrale che affianca il «giudice sportivo» nell'esame dei referti. In tale relazione indirizzata anche al presidente dell'associazione italiana arbitri, sono state elencate e stigmatizzate le manchevolezze risultanti dal referto compilato dall'arbitro Rigato.

Nel complesso delle altre gare, sono stati poi diffidati: David (Milan), Poletti (Torino), Canuti (Messina) e Bon (Padova) perché recidivi in comportamento scorretto.

Numerose le ammende a carico delle società: 400 mila lire al Genoa per ripetute ingiurie e minacce nei confronti dell'arbitro e per lanci ripetuti di sputi verso un guardalinee; 350 mila lire al Milan per lancio in campo di palle di carta, di una bottiglia e di mandi verso l'arbitro, senza colpire; 300 mila al Palermo per lancio di oggetti in campo; 200 mila al Bari per lancio ripetuto di mortaretti in campo, nonché di un sasso e di altri oggetti; pure 200 mila al Mantova per ingiurie ripetute e lancio di oggetti verso l'arbitro (sanzione limitata per il comportamento tenuto dai dirigenti del Mantova e quello particolarmente fattivo del giocatore Negri).

Centocinquantamila lire al Napoli per lancio ripetuto di mortaretti in campo (più volte recidivo) e per presenza sul terreno di gioco di persona non autorizzata; 125 mila all'Atalanta per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di oggetti in campo; 100 mila alla Lazio per ingiurie ripetute nei confronti dei giocatori della squadra ospitata e per lancio di palle di carta verso i medesimi; 75 mila al Lecco; 60 mila alla Juventus per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro alla sua uscita dallo stadio; pure 60 mila al Foggia; 50 mila alla Pro Patria. Sanzioni severe, come si è visto, però con la lacuna dell'impunità per gli incidenti ed i disordini lamentati a Modena.

Leo Cattini

Multati (dai vigili urbani) i calciatori della Sampdoria

Genova, 9 gennaio.

Multa collettiva per i giocatori della Sampdoria. La spiacevole sorpresa è toccata ai calciatori blucerchiati questa mattina al termine dell'allenamento che gli atleti avevano sostenuto come di solito sul campo del collegio dei Padri Marisiti.

Tutte le macchine dei giocatori, parcheggiate come sempre in via dei Marisiti, avevano sul parabrezza il foglietto della contravvenzione: un vigile urbano aveva rilevato che le automobili erano parcheggiate in una zona dove vige il divieto di sosta.

Via dei Marisiti è una stradina piuttosto stretta ma scarsamente frequentata, che collega via Pisa a via Monleone e nonostante il divieto nessuno finora aveva lamentato che i giocatori della Sampdoria vi parcheggiassero le loro vetture durante l'allenamento. I calciatori godevano insomma di una sorta di immunità. Ma stamane un vigile, che è stato subito classificato come «genoano», ha elevato la contravvenzione.

Definitivo il ritiro dell'arbitro torinese

Piero Bonetto: "La decisione non dipende dagli incidenti delle partite di domenica,,

L'arbitro Bonetto durante la gara Milan-Atalanta

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 9 gennaio.

Il settore arbitrale sta attraversando un periodo molto delicato. Alcuni rappresentanti della categoria sono sotto accusa (almeno da parte dell'opinione pubblica) mentre per altri si parla di congedo temporaneo e di ritiro definitivo dall'attività. Una situazione che minaccia di rendere difficili le designazioni per le prossime domeniche, dal momento che il numero di arbitri di serie A e B non è molto ampio.

Un noto direttore di gara che ha deciso di non ritornare più sui campi di gioco è Piero Bonetto. L'arbitro torinese aveva già annunciato il suo ritiro qualche tempo fa, dopo le polemiche sorte sulla partita Milan-Atalanta, ma in seguito pareva avesse mutato proposito, limitandosi a chiedere all'organo competente di essere posto a riposo fino al 31 dicembre. Ora, invece, la decisione di Bonetto può considerarsi definitiva. Lo ha affermato egli stesso a Vercelli, dove si trova per ragioni di lavoro (dirige infatti una azienda meccanica).

«Non posso smentire la notizia del mio ritiro — ha esordito il direttore di gara — ma circa i motivi che hanno determinato la mia presa di posizione mi sono impegnato a non rilasciare più dichiarazioni di alcun genere. Posso comunque aggiungere che si tratta di una decisione maturata da tempo, indipendente quindi dagli ultimi avvenimenti che hanno messo sotto accusa il settore arbitrale. Lo dimostra il fatto che io ho inoltrato la domanda di essere posto fuori ruolo già la scorsa settimana, quando è scaduto il termine di congedo che avevo chiesto dopo la partita Milan-Atalanta».

Sull'accoglimento di questa domanda non si hanno ancora notizie ufficiali. Lo stesso Bonetto ha telefonato oggi in Lega per sapere se in proposito si pensasse ad emanare un comunicato, ma il sig. Renato Pasturenti, commissario arbitri della Lega professionisti, rintracciato nella sua abitazione di Voghera, ha fatto sapere che la questione è di competenza della Consulta Alta Settore Arbitrale, che dovrebbe prendere una decisione nella sua prossima riunione. Comunque, anche se la definizione del caso Bonetto potrebbe non essere immediata, indiscrezioni provenienti da Milano danno già per scontata l'accettazione della domanda e quindi il ritiro definitivo dell'arbitro torinese.

p. g.

L'Inter con Maschio, Mazzola e Bolchi battuta dai giovani del Padova: 1 a 2

La squadra nerazzurra, sconfitta ieri a S. Siro, è stata eliminata dalla Coppa Italia Anche Facchetti, Bicicli, Tagnin, Morbello e Pagani fra i milanesi - Esame radiografico positivo per Di Giacomo: l'attaccante giocherà domenica contro il Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 gennaio.

Una specie di squadra ragazzi del Padova ha battuto l'Inter in Coppa Italia e l'allenatore Herrera all'uscita di San Siro si è ricevuta la sua brava razione di fischi. Veramente il tecnico dei nerazzurri nell'occasione non ha molte responsabilità. Dopo la tirata partita di Modena — meno drammatica per riconoscimento degli stessi giocatori interisti di quanto si sia detto, ma pur sempre dura e faticosa — e alla vigilia della preoccupante trasferta di Torino contro i granata, Herrera aveva buoni motivi per tentare alcuni esperimenti e soprattutto per utilizzare la formazione-bis tratta dalla sua ricchissima rosa di titolari.

Una prima linea composta da Bicicli, Mazzola, dal nazionale argentino (bravo e grassottello) Pagani, da Maschio, che ha fatto parte della rappresentativa argentina egli pure e poi di quella italiana, e da Morbello non ha attenuanti se si lascia imbrigliare dai diciannovenni curati da Maté. La colpa, o meglio il merito del risultato, sta se mai nel Padova «tipo primavera» che ha portato una promettente ventata di entusiasmo in Coppa.

I bianco-rossi avevano solamente il ventinovenne portiere Bassoni, il centro mediano Grevi e l'ala Vomiero come guida esperta. Ad essi, se si vuole, è possibile aggiungere Zerlin e Lampredi, i quali hanno fatto qualche apparizione in prima squadra. Per il resto si trattava della «De Martino», cioè della compagine impegnata nei tornei giovanili.

Nominiamo alla svelta il quadrilatero di questo Padova: Francon Frezza Petranzon e Zerlin, vero centro motore della compagine e ricordiamo i passaggi lunghi e precisi che i bianco-rossi hanno effettuato davanti agli occhi degli sbalorditi spettatori di San Siro. Si aggiungono le sicure parate del vecchio Bassoni e la saldezza della difesa energica ma non scorretta, si ha la formula che ha dato la vittoria all'Inter. Una vittoria, si badi bene, di 2 a 1, e che avrebbe potuto addirittura essere un 3 a 1 se Francon non avesse colpito il palo.

Cinquemila persone nonostante il freddo intenso erano accorse oggi a San Siro per il ricupero della gara di Coppa, che avrebbe dovuto aver luogo il 12 dicembre. Gli spettatori delle tribune, sebbene confortati da un accogliente impianto di riscaldamento a raggi infrarossi, non sono riusciti tuttavia ad evitare un brivido, come quelli dei popolari, allorché al 7' un traversone dell'ala destra padovana non è stato intercettato dal portiere Ferretti ed è arrivato sui piedi di Vomiero che ha deviato in rete.

L'Inter ha tentato di reagire poi al 35', su un velocissimo contropiede di Vomiero-Boetto, Cominato corso di centro ha scartato due volte Pirgenso Landini mettendo a segno il secondo goal. All'inizio della ripresa i nerazzurri sono riusciti a rimediare in parte, realizzando con Mazzola un penalty concesso per «mani» di Frezza, poi hanno continuato ad attaccare. Invano.

Il centrosostegno Facchetti, per nulla turbato dall'incidente d'auto di lunedì scorso durante il quale ha rimediato un colpo allo sterno, si è spinto spesso avanti, aiutato dal suo scatto notevole per un atleta della sua statura. Egli però non ha potuto aiutare molto un attacco dove Pagani appariva lento, Maschio fuori ritmo e soltanto Mazzola si distinguevano per la lucidità.

Se il risultato dell'incontro odierno avesse valore assoluto, non si sarebbe il minimo dubbio sulla utilizzazione di Mazzola al posto di Maschio a Torino. L'allenatore però non ha ancora deciso la formazione nerazzurra, limitandosi a dichiarare che difesa e mediana di domenica scorsa non saranno mutate. Zoglio dunque non verrà sostituito da Bolchi.

Herrera farà sostenere un allenamento ai titolari domani mattina e il giorno successivo porterà la sua squadra in ritiro. Si parlava di Lanzo, località evidentemente adatta per la vicinanza a Torino, ma il trainer interista deve temere più il freddo che la nebbia. Andrà a Como e domenica con la squadra raggiungerà in torpedone lo stadio torinese.

E' pressoché certo che resteranno, o per lo meno elemento di punta, resterà Di Giacomo, l'ex-granata il quale con Jair, Picchi ed altri atleti di prima squadra ha assistito all'incontro di Coppa Italia, ammirando soprattutto la velocità dei biancorossi. Di Giacomo è stato sottoposto ad una radiografia dal prof. Galli, specialista di fiducia dei nerazzurri, il quale ha escluso ogni infrazione alla caviglia. Il giocatore si è già allenato.

Da segnalare infine che Inter-Padova di oggi ha rappresentato la prima partita ufficiale di Tagnin dopo oltre un anno e mezzo di inattività dovuta alla nota squalifica. L'ex-granata ed ex-alessandrino, sempre in possesso di un tocco di palla raffinato ed elegante, non è stato molto preciso nei passaggi. Egli inoltre è stato costretto a giocare in una posizione che non gli è abituale, quella di stopper, con Facchetti difensore libero. Ha fatto quanto poteva ma per tendenza è un costruttore. All'Inter potrà servire certamente. A patto di impiegarlo in compiti che gli si addicano.

Paolo Bertoldi

Il nerazzurro Di Giacomo sottopone l'arto infortunato all'esame radiografico (Tel.)

Sivori consiglia i granata

Il Torino deve attaccare in contropiede

Un pronostico su Torino-Inter che, una volta tanto, non viene da uno dei diretti protagonisti della gara ma da un atleta in grado di valutare, con obiettività di giudizio, le effettive possibilità delle due squadre: Omar Sivori.

Nella Juventus, Sivori ha giocato in questa stagione sia contro i granata che contro i nerazzurri: battendo i primi per 1 a 0 e perdendo con lo stesso risultato di fronte ai secondi. Per evitare ogni sospetto di parzialità, Foriundo bianconero si è comunque pronunciato a favore di un poco compromettente risultato di parità:

«Vedrei bene un pareggio — ha detto ieri Sivori — e mi pare che, se la partita di domenica avesse un esito di questo genere, potrebbero essere tutti contenti... Compresa la Juventus».

«E' inutile nasconderci — ha proseguito l'italo-argentino — che l'Inter in questo periodo sia veramente ostacolata al massimo. Tutti i suoi elementi sono in forma e per di più, scendono in campo con il morale alle stelle. In tali condizioni è molto più facile giocare, e anche giocare bene. Tuttavia non ritengo che per il Torino sia impossibile riuscire a fermare i nerazzurri. Soprattutto se si considera che i granata hanno mostrato, in queste ultime partite, di essere in netta ripresa».

— Se dovesse utilizzare la sua esperienza, dopo l'incontro di tre settimane fa a San Siro, per decidere una tattica anti-Herrera, che cosa consiglierebbe?

— «Assolutto credo sarebbe assurdo partire all'offensiva: si rischierebbe di trovarsi con un palo di goals sulle spalle dopo i primi minuti di gioco. Non resterebbe, quindi, che cercare di difendersi nel modo più efficace, limitandosi ad attaccare sul contropiede».

g. f.

Dubbi nell'attacco del Torino Stasera riunione dei dirigenti

Mentre il *trainer* è impegnato a decidere la formazione, i responsabili del club sono divisi su importanti questioni organizzative - Sfogo di Peiró con Ellena - Due goal di Trombini ed uno di Danova contro il Chieri

Peiró (a sin.) a colloquio con Ellena in via Filadelfia

L'allenamento in partita sostenuto ieri — e vinto per 3 a 0 con due goals di Trombini ed uno di Danova — dal Torino contro il Chieri, non ha risolto i dubbi dell'allenatore Ellena sulla formazione da opporre domenica ai nerazzurri di Herrera. Il trainer granata non ha incertezze sulla difesa, che conterà su Vieri, Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni e Poletti, ma non ha ancora deciso lo schieramento della prima linea. I dubbi riguardano il ruolo di ala destra e di mezz'ala sinistra.

Per la maglia numero sette sono disponibili Danova e Trombini (il quale verrebbe però schierato a sinistra con lo spostamento di Crippa). Danova è al rientro dopo una noiosa influenza: ieri si è mosso bene, a parte la tendenza a «tenere» troppo la palla, ma Ellena è in dubbio se rimetterlo in squadra in una gara tanto difficile ed aspetta per decidere. Anche fra Locatelli e Peiró vi è sempre incertezza. Ieri l'italo-argentino ha stentato ad inserirsi nella manovra dei compagni, ma è migliorato nella ripresa quando — curiosa situazione — giocava a fianco proprio Peiró, il suo «rivale» per il posto in squadra.

Lo spagnolo, al bordo del campo mentre i compagni erano impegnati nel primo tempo, ha avuto uno sfogo verbale con Ellena: l'attaccante spagnolo sa di rendere al di sotto della sua fama, e si crucia di non trovare una sufficiente intesa con i compagni. Il giocatore ha parlato di diversità di concezione di gioco, ma il trainer l'ha rincuorato assicurandogli che il momento difficile passerà.

Nell'allenamento di ieri sono distinti Vieri, Poletti ed il solito Hitchens, per quanto non si sia molto impegnato. Nella ripresa, applauditissimo, ha avuto buoni spunti il negro Mokone, il quale è stato avvertito dalla sua vecchia società di Salisbury che sono giunte per lui richieste da due società spagnole.

Mentre la squadra è impegnata in una settimana di preparazione assai importante, i dirigenti si riuniscono ancora una volta — questa sera — per esaminare in Consiglio alcune questioni organizzative. La creazione di un «comitato di presidenza» di sette membri e l'ingresso di Lievore in veste di coordinatore trovano i consiglieri nettamente divisi in due correnti. Per questa sera si prevede una riunione molto vivace, considerando che alcuni dirigenti hanno espresso la decisione di presentare le dimissioni se la loro tesi non verrà accettata.

b. p.

I quarti di finale della Coppa Italia

Milano, 9 gennaio.

Con la partita Inter-Padova, vinta oggi dal Padova per 2-1, è stato completato l'elenco delle otto squadre qualificate alla disputa dei quarti di finale di Coppa Italia, in calendario giovedì 25 aprile 1963.

Gli accoppiamenti sono già stati fissati come segue:

Genoa-Bari;
Atalanta-Padova;
Sampdoria-Torino;
Juventus-Verona.

I campi sui quali verranno disputate le partite saranno determinati mediante sorteggio.

Stasera hockey per tv

Questa sera alle ore 22.30, dal Palazzo del Ghiaccio di Milano, verrà trasmessa in telecronaca diretta sul Secondo programma, la partita di hockey tra la squadra dei Diavoli e quella del Cortina.

E' finita in un burrone durante le prove per la discesa libera

Grave caduta della Hecher a Grindelwald

La sciatrice austriaca ha riportato una ferita alla testa e la sospetta frattura di una gamba - Per quest'anno non potrà più gareggiare - Nello slalom speciale di ieri si è imposta la francese Marielle Goitschel - Pia Riva sesta

(Nostro servizio particolare)
Grindelwald, 9 gennaio.

La seconda giornata del concorso internazionale di Grindelwald si è svolta nel segno di una massiccia offensiva delle francesi: Marielle Goitschel si è assicurata il primo posto nello slalom gigante davanti alla Bechatay mentre Annie Famose si è piazzata ottava. La vincitrice ha diciassette anni ed abita da parecchi anni in Val d'Isère, dove il padre, un ex calciatore, possiede uno chalet.

Inferiore alle aspettative il rendimento delle austriache. Solamente la Jahn è stata in grado di rimanere nella scia delle due francesi, terminando la gara al terzo posto con un distacco di soli 77/100. La tedesca Henneberger, che aveva trionfato nello slalom speciale di ieri, ha gareggiato con una certa prudenza, forse per non compromettere le sue possibilità di successo finale nella «combinata alpina».

Tra le discesiste italiane una buona prova ha disputato la Pia Riva che si è classificata sesta.

La gara, disputata su un ripido percorso di 1290 metri, è stata assai incerta e combattuta, come dimostrano gli scarti fra le varie concorrenti: soltanto 1"15/100 hanno diviso infatti le prime quattro classificate. Domani non è in programma alcuna gara: il concorso avrà termine venerdì mattina con l'attesa prova di discesa libera.

Proprio durante gli allenamenti per quest'ultima competizione l'austriaca Traudi Hecher è rimasta vittima del pomeriggio di oggi di un incidente abbastanza grave. Nel provare a forte velocità il tracciato di gara la Hecher è caduta andando a finire in un burrone. La giovane sciatrice ha riportato una ferita alla testa, nonché la sospetta frattura di una gamba.

La sfortunata atleta è stata immediatamente ricoverata all'ospedale di Grindelwald, dove verrà probabilmente sottoposta ad un intervento chirurgico alla gamba. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma i medici hanno affermato che difficilmente essa potrà riprendere l'attività agonistica entro quest'anno.

Si sono iniziati intanto nella vicina Wengen gli allenamenti per il Trofeo del Lauberhorn, che vedrà al via i migliori discesisti del mondo. La compagine azzurra è guidata da Alberti e da Pedroncelli, Périllat, numero uno dei francesi, è caduto durante le prove slogandosi lievemente una caviglia.

Risultati dello slalom gigante di Grindelwald: 1) Marielle Goitschel (Francia) 1'41"64/100; 2) Bochatay (Francia) 1'41"82/100; 3) Jahn (Austria) 1'42"41/100; 4) Henneberger (Germania Occidentale) 1'42"79/100; 5) Obrecht (Svizzera) 1'43"60/100; 6) Pia Riva (Italia) 1'44"06; 7) Nelzer (Austria) 1'44"67; 8) Famose (Francia) 1'44"8; 9) Demetz (Italia) 1'45"23; 25) Medeli (Italia) 1'49"25; 43) Barbieri (Italia) 1'53"3.

LUIGI FARCETTI

Notizie in breve di sport

Il giocatore Giampiero Sabatini del Marzotto è fratturato una gamba nel corso dell'allenamento della selezione di Lega nazionale semiprofessionisti disputato ieri al Centro tecnico di Coverciano. L'incidente si è verificato al 3' del primo tempo, quando il centravanti, che ha vent'anni, si è scontrato con il portiere della squadra avversaria Galassi (Rimini).

La prima donna arbitro italiana è una ragazza di Fidenza, la studentessa Silvana Bertelli di 17 anni: la ragazza ha conseguito il diploma per le divisioni inferiori di pallacanestro e potrà quindi da ieri arbitrare gli incontri di promozione

I ciclisti del G. S. Cynar-Frejus, che sono diciassette, si raduneranno a Mendrisio il 28 gennaio e successivamente verranno presentati a Milano ed a Torino; a fine mese partiranno per Diano Marina.

Il presidente dell'UVI, Radoni, ha confermato la sua presenza domenica a Torino all'assemblea delle Società ciclistiche piemontesi.

La Spagna e la Francia hanno concluso con il risultato di 5-0 un incontro di beneficenza giocato in notturna, allo stadio del Barcellona Club, dinanzi ad 80 mila spettatori.

L'Hockey Club Torino affronterà domani sera in partita amichevole i Diavoli Rossoneri di Milano, nelle cui file militano ben cinque nazionali A: l'incontro avrà luogo al Palazzo del Ghiaccio della nostra città con inizio alle ore 21.

Il ginnasta Franco Menichelli gareggerà dopodomani ad Hannover in occasione di un raduno internazionale al quale sono stati invitati i migliori ginnasti

La gara Sampdoria-Mantova, in programma domenica 13 gennaio prossimo e valevole per la diciassettesima giornata di andata del campionato nazionale di serie «A», avrà inizio alle ore 14,45, anziché alle ore 14,30 come previsto per tutte le altre gare dei campionati nazionali.

SANREMO
CASINO MUNICIPALE
Sabato 12 gennaio - Ore 20,30
GALA BIANCO E NERO
Presentazione:
pellicce di LEVI - Via Verri, Milano
abiti di FERCIONI
gioielli di CUSI e VILLA
Attrazioni:
Due orchestre
Estrazione a sorte di:
due giacchini di visone
un abito di FERCIONI
due bracciali d'oro
Omaggio alle Signore di profumi Caron-Parigi
Informazioni: Ufficio Stampa - Manifestazioni Casino Municipale - Telefono 70-401
Servizi pluriquotidiani di autopullman da Torino, Milano, Genova, dalla Riviera Ligure e dalla Costa Azzurra per SANREMO.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. San. Dr. R. e Prof. W. Meiocchi (A. P. 19569 - 18-12-61)

CORSO FRANCIA, 3
INIZIAMO costruzione stabile adibito a grandi magazzini, uffici, alloggi di classe,
ACCETTIAMO prenotazioni per locazioni anche novennali.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5490 - TORINO

nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
E' l'unica macchina al mondo capace di compiere anche asole e qualsiasi bottone, a modernissimi ricami alti 17 mm.
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La relazione del Procuratore generale presso la Corte d'appello

Il lavoro dei giudici a Roma è in arretrato di oltre 2 anni

Desolante situazione denunciata dal dott. Giannantonio all'apertura del nuovo anno giudiziario - I magistrati sono pochi e si trovano sommersi da un cumulo di leggi non sempre chiare e coordinate - Un esempio: per l'Ige si sono già succeduti in vent'anni un centinaio di provvedimenti - I locali del palazzo di Giustizia sono arredati in modo inadeguato - Gli edifici della pretura fanno temere un crollo da un momento all'altro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Sarebbero necessari due anni, e forse più, ai magistrati di Roma per portare a termine tutto il loro lavoro, alla condizione, beninteso, che, per una ipotesi assurda, si fermassero improvvisamente qualsiasi afflusso di nuove cause. A questa desolante conclusione è giunto oggi il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Luigi Giannantonio illustrando la attuale situazione della amministrazione della giustizia nel corso della cerimonia con cui, alla presenza del ministro Guardasigilli on. Giacinto Bosco, è stato inaugurato il nuovo anno giudiziario. Il P.G. dott. Giannantonio ha ripetuto il grido di allarme per la crisi che travaglia la Giustizia, lanciato l'altro giorno dal Procuratore Generale della Cassazione.

«Qualcosa è stato fatto — ha precisato il dott. Giannantonio — ma molto si deve ancora fare, perché tutti i provvedimenti sinora presi sono assolutamente insufficienti e potranno dare i loro effetti soltanto fra molto tempo quando cioè saranno inadeguati di fronte alle nuove esigenze».

Le cause di questa crisi che a Roma ha assunto aspetti terribilmente acuti e gravi sono dovute alla insufficienza numerica dei magistrati oppressi da un lavoro impressionante, alla deficiente attrezzatura degli uffici; alla poca chiarezza delle leggi.

Per illustrare meglio la situazione, il dott. Giannantonio ha ricordato che a Roma i giudici istruttori del Tribunale civile non dispongono di una stanza propria, che taluni di essi non dispongono neanche di uno scrittoio «e debbono valersi di qualche vecchio tavolo reperito tra i mobili di scarto nei magazzini dell'ufficio di manutenzione»; che moltissimi ambienti mancano di sedia e che una pratica avviata da tempo dal Primo Presidente del Tribunale di Roma dott. Ubaldo Boccia per «ottenere un rifornimento di sedie non ancora perviene a positiva conclusione».

«Uguali considerazioni vanno fatte per la pretura di Roma — ha soggiunto il dott. Giannantonio — osservando che, per la precarietà della statica degli edifici, non può escludersi la possibilità del verificarsi di qualche doloroso e deprecabile evento».

Inoltre il P. G. ha sottolineato la assoluta necessità che si usi una maggiore chiarezza e coordinazione tra le vecchie e nuove disposizioni, in modo che i magistrati, come tutti d'altra parte, non si trovino dinanzi ad un ginepraio «il cui studio, anche se lungo ed accurato, lascia alla fine dubbiosi sulla norma che è vigente». A conferma di questa situazione il Procuratore Generale ha rilevato, a titolo di esempio, come nei riguardi della legge Merlin e di quella sugli stupefacenti la stessa Corte di Cassazione nonostante la sua alta competenza specifica, non sia stata sempre concorde nell'indicare quali siano le norme del Codice penale tuttora in corso; ed ancora che in materia finanziaria, nei riguardi dell'imposta generale sull'entrata, alla legge organica del '40 sono succedute oltre un centinaio di leggi di vario contenuto da costituire riunite un grosso volume in sempre continuo aumento di pagina.

A questo causa il dott. Giannantonio ne ha aggiunto un'altra. La Corte costituzionale di recente ha stabilito — e sulla fondatezza di questa decisione il P.G. ha espresso qualche perplessità — il limite delle competenze, aggravando la situazione dei tribunali ed in particolare di quello di Roma dove si è dovuta costituire una nuova sezione penale.

Il dott. Giannantonio ha concluso il suo intervento, al termine del quale il Primo Presidente della Corte d'Appello ha dichiarato aperta la nuova attività giudiziaria nella circoscrizione di Roma, osservando che durante il 1961 si sono avuti nella sola protesti cambiari per 42 miliardi di lire; un sensibile aumento nelle procedure fallimentari, nelle separazioni tra coniugi, nei reati contro la pubblica amministrazione, nei furti e una diminuzione nei reati contro la persona, la fede pubblica, la moralità. Ma l'aspetto di maggiore rilievo in questa esposizione del P.G. sono le cifre che si riferiscono ai procedimenti che sono rimasti in sospeso: in pretura ve ne sono 51 mila e 779 di natura civile e 143 mila 301 di natura penale; in tribunale 56 mila di natura civile e 5 mila 531 di natura penale; in Corte d'Appello 5 mila 554 di natura civile e 1546 processi penali mentre debbono essere risolte 3 mila e 86 procedure fallimentari.

Guido Guidi

Nelle tre Venezie le carceri sono in condizioni disastrose

Venezia, 9 gennaio.

La cerimonia della inaugurazione dell'anno giudiziario si è svolta al Palazzo Grimani sul Canal Grande. Erano presenti con il card. Urbani, i maggiori esponenti della magistratura e autorità civili e militari.

Il Procuratore generale del distretto di Venezia, dott. Caprioglio, nel corso della relazione sull'attività e sull'andamento annuali della amministrazione civile e penale della giustizia nelle Tre Venezie, ha rilevato che ai sono aggravati i motivi che accumulano le pendenze negli uffici: essi sono dovuti principalmente alla insufficienza dell'organico dei magistrati e dei funzionari. Il dott. Caprioglio ha messo in rilievo le deficienze di alcune carceri giudiziarie del distretto; quella di Vicenza, Rovigo, Venezia e soprattutto di Padova. Tali deficienze sono incompatibili — egli ha detto — con i precetti costituzionali per l'umanizzazione della pena.

Nella seconda parte della relazione ha esaminato la nuova legge del dicembre scorso che ha aumentato tra l'altro, di 1176 posti l'attuale organico della magistratura. «L'aumento dell'organico — ha detto il dott. Caprioglio — richiederà molti anni prima che possa essere attuato completamente. Occorre molta buona volontà, un piano razionale e soprattutto molti mezzi finanziari, né lo Stato può ritardare i provvedimenti indispensabili se si vuole che anche nel nostro Paese la amministrazione della giustizia sia pronta ed efficace».

Dopo la relazione del dott. Caprioglio, il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Nardella ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario del distretto veneto.

A Bologna: protesti cambiari per decine di miliardi di lire

Bologna, 9 gennaio.

L'anno giudiziario è stato aperto a Palazzo Baciocchi alla presenza delle autorità civili, militari, religiose e forensi. Il procuratore generale, dott. Picchinenna, ha tenuto il discorso inaugurale illustrando, fra l'altro, il bilancio della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Bologna, nel periodo che va dal 30 settembre 1961 all'1 ottobre 1962.

Il dott. Picchinenna ha rilevato che il numero dei reati e delle contravvenzioni in materia penale e civile è disceso da 116.222 a 106.127. Ha confermato invece l'aumento delle cause originate da incidenti della strada. Le dichiarazioni di fallimento registrano una lieve flessione: al 30 settembre 1962 avevano raggiunto il numero di 394, delle quali 24 presentavano un passivo superiore ai 50 milioni e 17 un passivo superiore ai 100 milioni.

In merito ai protesti cambiari l'alto magistrato ha detto che il volume ammonta ad alcune decine di miliardi.

Il dott. Picchinenna ha auspicato inoltre nuove norme e il rafforzamento degli organi tecnici per la vigilanza e la repressione delle sofisticazioni alimentari ed ha posto l'accento sul problema della delinquenza minorile, ribadendo la necessità di una azione preventiva piuttosto che repressiva nei confronti dei giovani.

«La mafia trionfa in Sicilia occorrono leggi eccezionali»

Il P. G. di Palermo afferma che la polizia subisce troppi intralci

Palermo, 9 gennaio.

Si è svolta stamane, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

La relazione è stata letta dall'avvocato generale, dott. Giuseppe Mistretta, in sostituzione del procuratore generale, dott. Garofalo.

«L'elevato indice di criminalità — ha dichiarato il dottor Mistretta — non può non destare una certa apprensione, in quanto continua a persistere nonostante il miglioramento delle condizioni economiche generali, rilevabile attraverso l'aumento del reddito individuale medio e l'alleggerimento della disoccupazione anche per l'imponente emigrazione verso il continente e l'estero dei giovani appartenenti alle classi più disagiate delle zone agricole più depresse. Quantunque la diagnosi sui fattori specifici che contribuiscono all'incremento della delinquenza si rilevi piuttosto complessa, uno di essi può essere identificato nell'aumentata fiducia del delinquente nella propria impunità».

«Detta fiducia — ha aggiunto il dott. Mistretta — deriva dalla convinzione che gli organi di polizia e l'autorità giudiziaria non possono agire con la necessaria prontezza.

Il dott. Mistretta ha poi detto che altro fattore determinante della delinquenza è costituito dalla mafia, «una piaga della Sicilia occidentale».

Per distruggere la mafia occorre potenziare maggiormente le forze dell'ordine «conferendo ad esse i necessari poteri e garantendone l'attività contro inopportune limitazioni ed intralci al fine di dare alle popolazioni il senso di fiducia nella protezione della legge e nell'azione della giustizia. Inoltre occorrono provvedimenti, anche di carattere eccezionale, idonei ad allontanare, una volta individuati, i soggetti tenuti in fama di mafiosi dalla zona in cui operano».

«E', intanto, confortevole — ha soggiunto il magistrato — apprendere che è stato recentemente approvato dal Parlamento un disegno di legge che istituisce una commissione d'inchiesta con il compito di indagare sulla genesi e sulle caratteristiche della "mafia" e di proporre le misure necessarie per reprimerne le manifestazioni ed eliminarne le cause».

Stamane presso i senatori

Un intervento dei giornalisti per la legge sull'amnistia

Roma, 9 gennaio.

Il Senato comincerà probabilmente domani la discussione sul disegno di legge sull'amnistia e l'indulto.

I dirigenti della Federazione nazionale della stampa italiana e dell'Associazione stampa romana hanno chiesto di incontrarsi domani mattina con esponenti dei gruppi parlamentari del Senato per illustrare nuovamente l'aspirazione dei giornalisti di veder inclusa nel disegno di legge la materia riguardante i reati commessi a mezzo della stampa.

I pompieri hanno lottato quattro ore per domare il focolaio

Fiamme al 67° piano dell'«Empire State Building» il grattacielo che di giorno ospita 16 mila impiegati

L'incendio è divampato alle 4 di ieri mattina, quando era presente soltanto il personale di custodia Nessun ferito, danni lievi - Sono rimasti temporaneamente inservibili 17 ascensori - E' la seconda volta, nel giro di una settimana, che il gigantesco edificio, alto 490 metri, rischia d'esser distrutto dal fuoco

Una stanza dell'«Empire State Building» devastata dall'incendio (Telefotò «A. P.»)

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 gennaio.

Un pericoloso incendio è divampato verso le quattro stamane nell'«Empire State Building», il colossale grattacielo che con i suoi 120 piani domina la città di New York dall'altezza di 490 metri.

Al primo allarme accorrevano sul luogo numerose squadre di pompieri le quali, dopo aver fatto sgomberare il personale di custodia (durante le ore di lavoro l'edificio ha una popolazione di 16 mila impiegati) individuavano il focolaio principale in una grossa conduttura di cavi elettrici probabilmente andati a fuoco a causa di un corto circuito. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco le fiamme si propagavano ben presto dal 64° al 67° piano, costringendo i tecnici delle due reti televisive «NBC» e «CBC», i cui impianti sono installati nei piani superiori della superba costruzione, a mettersi in salvo.

Secondo quanto ha dichiarato più tardi uno di tali tecnici, il signor Burch Heyden, le fiamme dovevano covare nella conduttura fin dalla mezzanotte in quanto egli aveva notato già a quell'ora un forte odore di gomma bruciata senza tuttavia poter individuare la causa. I violenti getti delle lance riuscivano ben presto a soffocare le fiamme, ma quando sembrava che il fuoco fosse stato definitivamente domato, scoppiava un altro focolaio di incendio. Erano esattamente le 6,38 quando un denso fumo faceva capolino dalle finestre degli uffici situati al 24° e al 25° piano e circa mezz'ora più tardi di nuovo in quelli dal 64° al 67°. Ciò provava che il fuoco continuava a serpeggiare indisturbato proprio fra le paratie di materiale isolante che racchiudono i numerosissimi cavi elettrici che dalle fondamenta raggiungono la sommità dell'«Empire State Building». Si procedeva allora al parziale allagamento dello stesso cunicolo mediante getti d'acqua a fortissima pressione.

Alle 8 i vigili del fuoco comunicavano che il pericolo era ormai scongiurato anche se in quel momento alcuni vigili soffocavano un altro focolaio al 39° piano.

Solo alle 9 la polizia annunciava che il grattacielo era nuovamente aperto al pubblico. Nel frattempo varie migliaia di persone, in gran parte impiegati e tecnici i cui uffici sono nel grattacielo stesso, avevano seguito a distanza il lavoro delle squadre antincendio. Nell'«Empire State Building» lavorano infatti normalmente, come si è detto, sedicimila persone, ma esso ne ospita di norma settantamila calcolando i numerosi turisti che raggiungono la grande terrazza da cui si gode una vista incomparabile. Fortunatamente non si lamentano feriti e anche i danni sono lievi.

Sono rimasti temporaneamente inservibili diciassette dei 74 grossi ascensori del grattacielo in quanto invasi dall'acqua, ma si prevede che essi saranno rimessi in funzione al più presto come pure le linee elettriche che sono rimaste danneggiate dal fuoco.

E' questa la seconda volta nel breve giro di una settimana che l'«Empire State Building» rischia di andare a fuoco. Lunedì scorso infatti un altro focolaio fu prontamente domato in uno dei piani inferiori dalle squadre antincendio.

a. p.

La «quercia di Garibaldi» è precipitata nel lago

Per una frana - Era stata piantata dall'Eroe a Cannero

Verbania, 9 gennaio.

(a.) La «quercia di Garibaldi» è precipitata ieri sera nel lago Maggiore per lo sfaldamento del terreno sul quale sorgeva.

La pianta secolare era legata alla battaglia di Luino del 15 agosto 1848, ed alla successiva visita di Garibaldi ai feriti ricoverati alla Villa Sabbionelli, a Cannero. Il giorno successivo a quello della battaglia, il generale aveva attraversato il lago per andare a rincuorare i suoi soldati e nell'occasione aveva piantato la quercia in segno di omaggio e di gratitudine per il contributo dato dai cannesi alla battaglia di Luino. Da qualche tempo il grosso albero era malsicuro per il progressivo cedimento del terreno.

La polizia, un reattore ed un elicottero mobilitati per ritrovarli

La romantica fuga dei due ragazzi americani è finita con un incidente d'auto in Calabria

Lui ha 16 anni, lei 14 - Dopo quattro giorni di viaggio la vettura guidata dal giovane è finita sul ciglio di un burrone - Ricoverati in ospedale con qualche graffio, gli innamorati hanno detto di essere turisti inglesi ma sono stati riconosciuti - Riportati a Napoli dai loro papà ufficiali della Nato, che sono andati a riprenderli in aereo

I due ragazzi americani, fuggiti da Napoli, si avviano verso l'elicottero che li ricondurrà a casa. Sono rimasti leggermente feriti in un incidente d'auto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 gennaio.

Joe Visi e Geneviève Hutchinson, i due giovani americani (16 anni lui, 14 lei) scomparsi di casa domenica con una «600» del padre di Joe, sono stati ritrovati stamane in Calabria, presso Siderno Marina (Reggio) dove, per un incidente stradale erano finiti lungo il ciglio di un burrone. Essi sono stati riportati a Napoli a bordo di un apparecchio militare messo a disposizione dal comando della Nato. I padri dei due ragazzi sono entrambi colonnelli.

Al momento in cui sono stati soccorsi, Joe e Geneviève si trovavano lungo la statale 106, presso il ponte Serrato. Il giovane, un poco stanco della guida e soprattutto non molto pratico di auto, era andato a finire con la vettura sul bordo sinistro della strada, precipitando lungo una scarpata. I due innamorati, sbalzati dalla «600», avevano riportato soltanto qualche ferita superficiale, perché erano riusciti ad aggrapparsi alla parete del burrone. Un automobilista di passaggio li ha accompagnati a Siderno e lasciati all'ospedale. Qui i due ragazzi sono stati medicati.

Alla richiesta delle generalità, i due fidanzati hanno dato un nome falso e hanno dichiarato di essere turisti inglesi, ma sono stati traditi dalle loro foto trasmesse dall'ufficio stampa del quartier generale delle «Forze alleate Sud-Europa» e pubblicate dai quotidiani. La direzione dell'ospedale ha avvertito i carabinieri e i due innamorati hanno confessato di essere i due giovani alla cui ricerca si trovavano impegnati i comandi di polizia dell'intera Penisola.

Dall'ospedale, su richiesta delle famiglie avvertite per telefono, i ragazzi venivano trasferiti alla clinica Talia. Nel primo pomeriggio partivano con un reattore della base americana di Capodichino (Napoli) i padri, il tenente colonnello Giuseppe Visi e il colonnello Ferruccio Hutchinson. L'apparecchio, diretto a Siderno Marina, non vi poteva atterrare perché mancava una pista idonea e doveva dirigersi alla base di Sigonella presso Catania, dopo aver trasmesso via radio un messaggio a un elicottero della Marina italiana perché si recasse a Siderno.

Poco dopo, l'elicottero scendeva nella cittadina sul piazzale Portosalvo, e fatti salire i giovani puntava su Sigonella, ove i fidanzati e rispettivi padri salivano sul reattore pronto al decollo. Alle 20,15 l'apparecchio è giunto a Napoli.

Il viaggio dei due ragazzi è durato quattro giorni, dal golfo di Napoli a quello di Squillace. Ora Geneviève ritornerà alla scuola Forest Sherman in via Manzoni, e Joe all'istituto Notre Dame di Roma. L'unica conseguenza sul piano giudiziario è, per Joe, l'avere guidato senza patente. Un procedimento penale è inevitabile e si tratta di un perdono giudiziario da parte del magistrato addetto alla speciale procura per i minorenni. Finisce così l'avventura dei due innamorati, interrotta bruscamente dalle adoranti strategiche dei papà colonnelli.

c. g.

Da due giorni è priva di sensi la ragazza ferita nella roggia

In un momento di lucidità la giovane ha chiesto: «Perché mi hanno picchiata?»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 9 gennaio.

Nessun nuovo elemento è stato raccolto nelle indagini sulla misteriosa aggressione di Mergozzo, vittima la ventiduenne Vera Favera, assistente al preventorio della «Croce Rossa» che è stata ferita e rapinata. La giovane giace da due giorni in stato d'incoscienza all'ospedale. Fino a stasera non è stato possibile interrogarla. Soltanto in un momento di relativa lucidità la Favera si è lamentata di lancinanti dolori al capo. Ha chiesto a un'infermiera: «Perché sono stata picchiata?»

L'inchiesta, condotta dal commissariato di p.s. di Verbania, non sembra abbia fatto molti progressi. In un viottolo, a circa 150 metri dal punto ove la giovane era stata rinvenuta priva di sensi, è stato comunque rintracciato, spezzato in due, un bastone sporco di sangue. Si tratta forse di quello usato dall'aggressore per colpire alla nuca la ragazza.

Oggi sono state interrogate alcune persone, compresi coloro che rinvennero la giovane nel greto della roggia. Un ragazzino udì dei lamenti e vide un uomo fuggire cinque ore prima che l'aggressione fosse ritrovata ferita. Gli abitanti di un casolare furono messi in allarme, attorno alle 21 di lunedì, dagli insistenti latrati del loro cane.

I pochi elementi emersi fanno pensare che la ragazza, giunta alla stazione di Mergozzo diretta al preventorio (dove doveva prendere servizio dopo la sua giornata di libertà), sia stata seguita e aggredita mentre s'inoltrava per il buio e deserto viottolo che, lungo una roggia, dalla strada provinciale conduce all'istituto della «Croce Rossa».

L'aggressione è avvenuta a scopo di rapina. Lo conferma la scomparsa della borsetta e della borsa da viaggio che la Favera aveva con sé. Si spera che la giovane, nelle prossime ore, possa essere interrogata e fornire alla polizia nuovi elementi per far luce sull'episodio.

a. c.

Ha compiuto 101 anni la più vecchia astigiana

Asti, 9 gennaio.

(a. m.) La più vecchia cittadina di Asti, Rosa Giovine, ospite dell'istituto Santa Chiara, ha compiuto stamane 101 anni. La donna è stata festeggiata dai parenti e da tutti gli ospiti dell'istituto; il sindaco di Asti dott. Giraudi le ha inviato un mazzo di rose. La centenaria gode di condizioni fisiche invidiabili. Rosa Giovine si sposò a diciotto anni a Mombercelli d'Asti, e compì in calesse il viaggio di nozze da Mombercelli fino a Torino. Il marito possedeva quattro lire per le spese del viaggio. A chi le chiede il segreto della sua salute risponde: «La tranquillità».

Il governo pronto a istituire il brevetto per i medicinali

Lo ha annunciato alla Camera il Sottosegretario alla Sanità - Il disegno di legge è già preparato: dovrebbe essere esaminato in uno dei prossimi Consigli dei ministri - Lungo interrogatorio di un rappresentante farmaceutico: sopralluogo e sequestri nella sua abitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il Governo è favorevole al brevetto per i medicinali. Lo ha detto oggi alla Camera il sottosegretario alla Sanità sen. Santero, affermando che il relativo disegno di legge è già pronto.

Questa importante notizia è stata comunicata nel corso di una risposta a tre interrogazioni dell'industriale farmaceutico on. Antonio Cremisini, monarchico indipendente, il quale si è doluto che sia stata abolita una misura di favore per le Case farmaceutiche fornite di laboratorio per la ricerca scientifica. In pratica, poiché il prezzo dei medicinali viene formato moltiplicando per 3 il costo della materia prima, la misura di favore consisteva nel moltiplicare il costo per 3,5 (ed era appunto delle industrie con laboratori di ricerca scientifica. Di questo provvedimento beneficiavano in Italia 14 Case, numero che indica anche la industrie impegnate nella ricerca scientifica secondo il poco consolante rapporto di 14 su 1080.

Il trattamento di favore è stato abolito, ha spiegato il sen. Santero, poiché esso determinava una differenza del 17 per cento in più nel prezzo di vendita al pubblico di medicinali in tutto e per tutto eguali ad altri. Il ministro della Sanità, ha aggiunto Santero, giudica ingiustificate tali differenze ritenendo che prodotti eguali devono essere venduti a prezzi eguali.

Quanto al problema degli incentivi alla ricerca scientifica il parere del ministro è che in questo campo bisognerebbe provvedere non con trattamenti sperequati a danno dei consumatori ma con misure di alleggerimento fiscale o con provvedimenti di generale sostegno delle attività di ricerca.

All'annuncio della prossima presentazione della legge per l'introduzione del brevetto l'on. Cremisini ha reagito affermando che nell'attesa non dovevano essere abolite le misure di favore per la ricerca scientifica dell'industria italiana soggetta alla forte concorrenza straniera, soprattutto americana. Egli ha poi preso posizione contro l'istituto del brevetto affermando che esso recherà un forte colpo all'industria farmaceutica nazionale.

Nel dibattito è intervenuto il sottosegretario all'Industria e Commercio on. Cervone dal quale è venuta un'altra conferma dell'intenzione del Governo di introdurre il brevetto. Questo provvedimento è ormai «indilazionabile» ha detto l'on. Cervone il quale ha poi precisato che i brevetti farmaceutici italiani depositati da connazionali in Paesi esteri ammontano ad una media annua di 4-500.

La discussione si è chiusa su queste battute che sono soltanto le prime di un dibattito che certamente sarà lungo: il brevetto divide infatti gli industriali italiani tra favorevoli e contrari. Anche sul terreno politico i pareri si presentano discordi poiché la stessa introduzione del brevetto, ben vista per la maggior serietà e sicurezza che porterà nel settore farmaceutico, è considerata con preoccupazione da coloro che temono il crearsi di nuove forme monopolistiche.

Il Governo, a quanto si apprende, vorrebbe esaminare la legge sul brevetto in una delle prossime sedute del Consiglio dei Ministri.

Circa l'istruttoria dei sostituto procuratore dott. Di Maio si apprende che mantenga gli interrogatori di persone specializzate in analisi e sperimentazione di farmaci.

Il vice-capo della Mobile, dott. Zampano, ha interrogato questa sera a lungo il dott. Domenico Tarantelli, rappresentante e consulente farmaceutico nato a Carmignano nel 1927. Il Tarantelli è rappresentante delle ditte Spensa di Firenze ed Edra e consulente tecnico di numerose ditte, fra le quali la Welfarm, Chemifarm, Benedetti, Dalton e altre.

Al termine dell'interrogatorio il dott. Zampano ha preso il dott. Tarantelli a bordo della sua auto e insieme si sono recati nell'abitazione del rappresentante, in via Monte Serrone 11, dove si è svolta una perquisizione.

La perquisizione è avvenuta, come ha dichiarato lo stesso Zampano, allo scopo di rinvenire pratiche patrocinate dal Tarantelli. Sono state sequestrate relazioni chimiche e farmacologiche alcune delle quali in fotocopie e altre in originali relative a prodotti farmaceutici già autorizzati.

Fausto De Luca

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 30 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

Importante azienda tessile cotoniera del Meridione
cerca:
- Assistenti di preparazione alla tessitura
- Assistenti di tessitura
- Capo macchina per macchina stampa Reggiani.

Indirizzare dettagliando a:
PUBBLICITA' STAMPA 105 — MILANO.

IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA TEDESCA
cosmetica capillare CERCA abilissimi rappresentanti per Torino città, Cuneo e provincia. Ottimo trattamento economico.
Presentarsi venerdì 11 ore 10, Fasmicol, v. Ormea 2, Torino.

CAPO REPARTO MANUTENZIONE
PERITO MECCANICO cercasi
pratico manutenzione generale meccanica ed elettrica, conoscenza criteri manutenzione preventiva, preparato per studio e sviluppo problemi connessi con manutenzione e funzionamento impianti metalmeccanici.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6165 - TORINO.

DIRETTORE TECNICO
ASSUME grande industria metalmeccanica, laurea ingegneria, elevato grado di esperienza documentabile nel campo specifico, possibilmente libero subito.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 492 — TORINO

DIRIGENTE
capo servizio collaudo laurea ingegneria, esperienza notevole documentabile ASSUME industria meccanica importanza nazionale.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 491 — TORINO

AGENZIA REGIONALE GRANDE FABBRICA
LAVATRICI AUTOMATICHE TEDESCHE
cerca ELETTRO-MECCANICO
veramente capace et munito patente guida per assistenza tecnica in Piemonte.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 491 - TORINO.

Occorre agire sulle macchine e sugli uomini

Gli americani cercano nuovi mezzi per prevenire gli incidenti stradali

Nel 1961 il traffico ha provocato 38 mila morti, quasi un milione e mezzo di inabili, danni per 4500 miliardi di lire - Gli attuali limiti di velocità saranno resi più omogenei e razionali - Si studiano auto meno pericolose e strade con segnalazioni elettroniche - I disastri accadono in maggioranza sui percorsi brevi, quando nessuno adopera le cinture di sicurezza, e dove è più difficile evitare l'anarchia

(Dal nostro corrispondente)

New York, gennaio.

In America, più precisamente, nei soli Stati Uniti, durante i sedici anni del dopoguerra, le vittime degli incidenti stradali superano quelle dei caduti nel secondo conflitto mondiale. Dai dati statistici, forniti dal *National Safety Council* e riflettenti l'anno 1961 risultano decedute, per incidenti stradali, 38 mila persone; 1.400.000 sono gli inabili (il 75% di questi ha sofferto anche offese agli occhi e ai nervi facciali). In dollari, i danni derivanti dagli incidenti stradali, durante il 1961, sono valutabili a 6 miliardi e 900 milioni, vale a dire a circa 4500 miliardi di lire.

Sono cifre astronomiche, come si vede, e non possono non impressionare. Davanti ad esse, è sorta una vasta e propria coalizione di iniziative e di propositi, per studiare pratiche e organiche forme preventive degli incidenti e soprattutto di quelli che non trovano giustificazione in trascuratezza o in atti di responsabilità dei guidatori.

Per questi, si ritiene sufficiente il rinforzo della disciplina e del rispetto della legge e delle elementari norme igieniche di guida: non guidare in stato di ubbriachezza, o di stanchezza eccessiva, rispettare le norme della velocità e la tenuta di strada, e così via. Si tenga presente che, negli Stati Uniti, la velocità di corsa è costantemente disciplinata. Si è notato che, spesso, la limitazione eccessivamente prudenziale è stata però, a sua volta, causa di guai.

Così in alcuni Stati, si è passati a controllare anche la velocità minima: vale a dire, per esempio, non più di 70 miglia all'ora, ma non meno di 40. A parte il fatto che questi tipi d'imbrigliamento non sono rispettati e diventano soprattutto trappole per multe, non son pochi coloro che cercano di dimostrare quanto essi siano più avantaggiosi che utili alla incolumità di chi viaggia. Tra l'altro, variano eccessivamente a seconda delle autorità. A Cape Cod, per esempio, vi erano tempo fa e forse ci sono ancora, tra l'ingresso e l'uscita di un solo ponte, cioè in uno spazio di un quarto di chilometro, tre cartelli che prescrivevano altrettante velocità diverse: vi corre il confine di territorio di due diverse amministrazioni comunali.

Contro questa irrealtà, le organizzazioni automobilistiche si stanno alacremente battendo. Si è pertanto ottenuta una maggiore coordinazione per le strade federali e statali dove (per esempio, a New York) si è abolita l'interferenza delle polizie comunali o di circondario; ma il caso nelle più frequentatissime strade di rete locale, tra paese e paese, rimane considerevolmente dannoso.

Per gli incidenti che non dipendono dall'infrangimento delle norme di guida o, come si è detto, dalle disposizioni irrealistiche delle norme di velocità, il *National Safety Council* americano sta battendosi presso le case automobilistiche e presso i tecnici stradali per l'adozione di una serie di misure e di provvedimenti che, in sede di esperimento, hanno dato risultati preziosi. Ma non sempre l'adozione è facile.

Quest'anno, per esempio, tutte le macchine di produzione americana escono dalla fabbrica con i sedili muniti di cintura. E' stabilito che l'uso regolare della cintura può prevenire dal 35 al 60 % di infortuni e salvare, nel paese, almeno 5000 vite umane all'anno. Ma, in un paese dove si usa l'automobile con la stessa disinvoltura con cui, un tempo, si usava la scopa in cucina, quanti han la pazienza di legare la cintura ogni qualvolta si mettono in moto?

Dopo accanita propaganda, si è ottenuto che, in genere, i passeggeri di auto e i guidatori usino allacciare la cintura per i viaggi lunghi; ma certo non la usano quasi mai le infinite madri e spose e donne che, tutto il giorno, girano in commissioni, gli operai e gli impiegati che vanno e vengono dal lavoro, lungo strade frequentate soprattutto nelle ore di punta. Or gran parte degli accidenti accadono durante questi regolari e affrettati percorsi brevi; più pericolosi dei percorsi lunghi.

Se vi può essere qualche buona prospettiva per l'uso della cintura, non vi è invece nessuna speranza per l'adozione degli elmetti e delle armature di spalla: è già difficile ottenere che il usino i motociclisti. Si è pertanto passati allo studio diretto delle macchine, per renderle più sicure.

Si sta, in proposito, studiando un'auto tipo, una carrozzeria modello, di sicura incolumità dei viaggiatori. Ma, a parte questo, già le case produttrici sono state invitate a dare particolare attenzione ai piantoni degli sterzi, la cui rigidezza è spesso fatale, nell'urto, alla cassa toracica del guidatore. Si sta pure rivedendo, con l'occhio rivolto al pericolo che può costituire in caso d'urto, ogni particolare interno delle auto. A parte la maggior generale soffictità (mi si scusi la parola, ma è l'unica adatta) dei diffusi rivestimenti di gomma, nell'interno della vettura, e la eliminazione degli spigoli, particolare cura si va rivolgendo allo studio di meno pericolose maniglie, ai tipi di vetri infrangibili, agli specchi, e perfino ai portaceneri.

Inoltre, si studiano tutti i possibili accorgimenti atti a ridurre la tensione e la stanchezza di guida, la sensibilità degli sterzi e dei freni, i rapporti di equilibri interni delle vetture, la loro capacità di presa sulle strade.

Per quel che riguarda le strade, si attribuisce grande importanza alle applicazioni elettroniche di segnalazione, che stanno si stanno diffondendo. Ma si suggeriscono anche, per esempio, automatiche segnalazioni di impulsi elettronici contro l'auto che non rispetta le velocità; e incroci regolati da un centro di circuiti televisivi raccordati ai segnalatori elettronici; e continuo radiocontatto con le macchine in corsa lungo le strade, per cui, anche il viaggiatore distratto è avvertito: «Sta attento che c'è una curva a cento metri...».

«Per quel che riguarda i viaggi lunghi, il tempo della perfetta sicurezza stradale è ormai prossimo — avvertono i tecnici —. Sarà la conseguenza delle strade a guida elettronica: le macchine corrono a velocità prescritte su di un nastro centrale e chi guida può far quel che gli pare, anche dormire, guardare la televisione. Alla stazione d'arrivo, verrà avvertito e convogliato all'uscita».

Resta da risolvere il problema di meglio disciplinare il traffico minuto, l'anarchia spicciola; ma anche qui non mancano speranze di successo.

Antonio Barolini

L'aeroporto di Levaldigi in funzione entro un anno

Cuneo, 9 gennaio.

(n. m.) Con la nomina di un Consiglio d'amministrazione è stata ufficialmente costituita nella nostra città la società per azioni «Aeroporto di Levaldigi», di cui sarà presidente il preside della provincia, dott. Giovanni Falco, ed amministratore delegato il dott. Luigi Castellani. Alla nuova società hanno aderito i maggiori enti provinciali, associazioni economiche ed organizzazioni sindacali, come i coltivatori diretti e gli artigiani.

Nella seduta inaugurale il dott. Falco ha annunciato che è già stata presentata domanda al ministero della Difesa-Aeronautica per la concessione del contributo statale pari al 50% della spesa, che si prevede supererà i 350 milioni; la progettazione definitiva dell'opera è stata affidata all'ing. Marras.

L'aeroporto commerciale sarà di classe «E» ed avrà una pista di volo larga 45 metri e lunga un chilometro e mezzo: attualmente l'aeroporto militare di Levaldigi è in concessione all'Aero-Club Provincia Granda, che ne adibisce le poche attrezzature a scuola di pilotaggio; durante la guerra, il campo era servito per l'atterraggio di aerei tedeschi, ma subito dopo una notevole porzione dell'area era stata affidata a contadini. La nuova società conta di poter rendere efficiente l'aeroporto entro un anno e di usufruirne principalmente per la spedizione di prodotti agricoli pregiati.

Dichiarazioni dell'on. Badini su una sua interrogazione

Roma, 9 gennaio.

(r. s.) A proposito della interrogazione da lui presentata sul questionario didattico inviato dal sindaco di Mondovì ai maestri del 2° Circolo della città, l'on. Vittorio Badini Confalonieri, del pli, ci ha dichiarato: «Un deputato interroga il Governo segnalando un fatto e chiedendone la compatibilità con i principi di democrazia e di libertà: nulla di "fuori luogo" se non attendere la risposta del Governo. Quel che mi preme qui precisare è l'opportunità e la tempestività del compito affidato al parlamentare e la sua assoluta, in ispecie quando nessuno nega l'esistenza della circolare incriminata, né nega la fondatezza dell'appunto mosso».

«Anzi lo stesso sindaco-direttore didattico — prosegue l'on. Badini — riconosce nella sua dichiarazione di ieri, a *La Stampa*: "forse vi fu chi, per zelo, raccolse le risposte interrogando gli allievi e i loro familiari. E' quindi possibile che qualcuno possa essersi risentito e abbia interpretato la cosa come una indebita intrusione nelle proprie concezioni politiche". Così infatti avvenne, e la cosa è tanto più grave in quanto il direttore didattico riveste contemporaneamente la carica di Sindaco dc».

Catena di scontri per l'ingorgo sulla strada ghiacciata

Il camion e la vettura finiti fuori strada dopo lo scontro nei pressi di Torino

Muore nell'auto che slitta e si schianta contro un camion

La vittima, un appaltatore del dazio, aveva 51 anni - L'incidente all'alba nei pressi di Caselle

(Nostro servizio particolare)

Borgaro, 9 gennaio.

L'appaltatore del dazio Bartolomeo Denina di 51 anni, abitante a Caselle in via Circonvallazione 120, è morto stamane all'alba per un incidente stradale a un chilometro dal paese, verso Torino. Viaggiava in «Giulietta» diretto a Caselle. C'era parecchio movimento sulla strada, che in quel punto è a tre corsie.

Il Denina ha iniziato a superare una colonna di macchine ad una andatura modesta perché il fondo stradale era coperto da una patina di ghiaccio. Quando ha cercato di riportarsi sulla destra, il leggero mutamento di direzione impresso alle ruote ha fatto slittare la vettura, sulla sinistra. In quel momento stava arrivando dall'opposta direzione un camion guidato da Michele Almo Boot di 30 anni, residente a San Maurizio.

Il camionista, resosi conto del pericolo ha sterzato a destra ma non ha potuto evitare lo scontro: la «Giulietta» è andata a sfasciarsi con la fiancata sinistra contro il muso del grosso veicolo. La portiera si è spalancata e il Denina è stato sbalzato a terra, nel mezzo della strada. La stessa macchina ha poi proseguito la corsa e, dopo avere urtato contro un'altra vettura in arrivo, è uscita dalla strada sulla destra, mentre il camion, ormai senza controllo in seguito allo scontro, è finito nel fossato alla propria destra.

Il camionista è stato il primo ad avvicinarsi al corpo esanime del Denina. Ha capito che non c'erano più speranze e infatti altra persona subito sopraggiunte hanno confermato la sua impressione: l'automobilista era morto sul colpo. Mentre si stavano facendo i primi accertamenti sull'incidente, diverse macchine in arrivo da Lanzo e da Torino rischiavano a schiantarsi contro quelle ferme, sempre a causa del ghiaccio che copriva la strada. Fortunatamente si sono avuti soltanto lievi danni alle carrozzerie.

Le indagini sono state svolte dai carabinieri di Caselle e dalla Polizia Stradale. A Caselle la notizia della morte del

Bartolomeo Denina, 51 anni

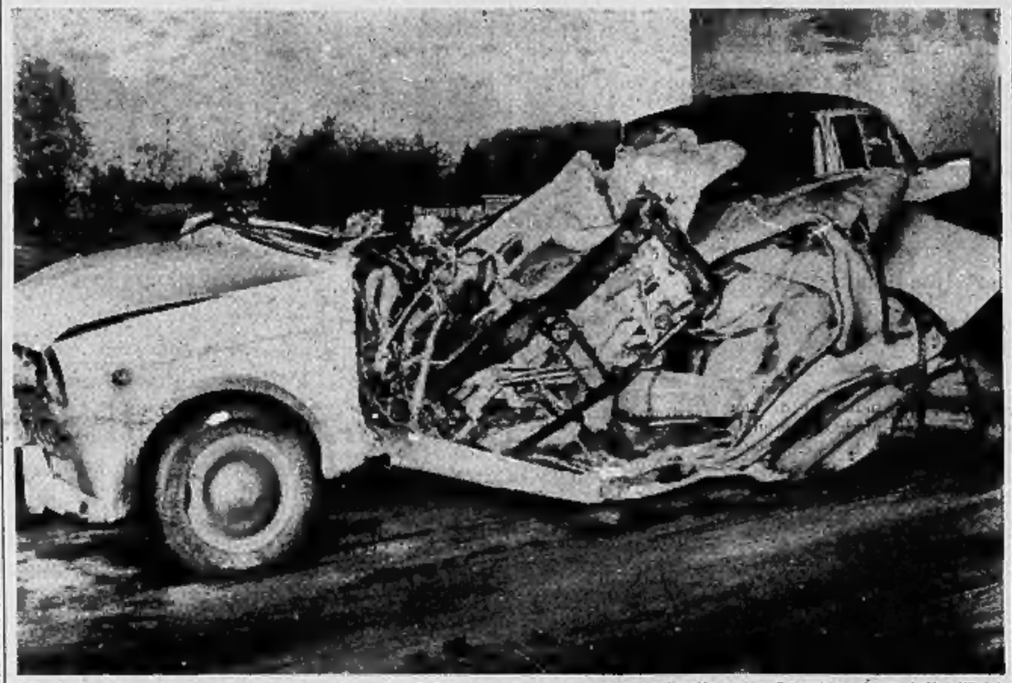
Denina ha suscitato profonda impressione perché egli era molto conosciuto. Aveva l'appalto del dazio sia di Caselle che dei paesi vicini: Rocca, Levone, Barbania, Front. Viveva con la moglie e una figlia che si è laureata pochi mesi fa.

r. l.

Orribile sciagura su una linea secondaria in Toscana

Tre commercianti in auto stritolati dal treno al passaggio a livello incustodito a Piombino

La vettura, giunta in mezzo ai binari, si è arrestata di colpo - Il convoglio l'ha investita in pieno trascinandola per mezzo chilometro - Due vittime avevano 34 anni, l'altra 52 - Tornavano da un mercato di bestiame - L'inchiesta della Ferrovia



L'auto frantumata dopo essere stata travolta dal treno ad un passaggio a livello sulla Piombino-Campiglia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 9 gennaio.

Un passaggio a livello incustodito tra «1100» con tre commercianti di bestiame è stata travolta da un'elettromotrice e trascinata per oltre 400 metri. I passeggeri sono morti sul colpo, orrendamente maciullati. Nessun danno, malgrado la brusca frenata del treno, hanno riportato i viaggiatori del convoglio. Le vittime sono Ginetto Petri e Elio Biagini, entrambi trentaquattrenni ed abitanti a Scarlini (Grosseto) e Guglielmo Nelli di 52 anni, residente a Venturina (Livorno).

La tragedia è avvenuta alle 11, su una stradetta asfaltata che rappresenta una scorciatoia chiamata «delle Lavoriere», e abbastanza usata fra i paesi di Populonia e Venturina. La strada passa tra i campi, al chilometro 1,300 attraversa la linea ferroviaria Campiglia-Piombino — derivazione della Torino-Roma — per il collegamento con l'industriosa cittadina di Piombino. Il passaggio sulla ferrovia, non custodito, è segnalato da una «croce di S. Andrea». Nelle ore notturne funziona un segnale luminoso. In quel punto i binari sono rettilinei e offrono ampia visibilità tanto a destra che a sinistra. I conducenti dei camion hanno agio di scorgere per un lungo tratto in arrivo da un lato e dall'altro qualche treno.

Le tre vittime, che commerciavano in bestiame, nelle prime ore di stamane si erano recate in «1100» a Populonia ove esiste un frequentato mercato di bestiame da macello. Verso le 11, terminati i loro affari, i tre tornano tornando a Venturina. Avevano deciso di scartare la statale, forse per evitare gli ingorghi dei giorni di mercato. Si erano così avventurati sulla scorciatoia «delle Lavoriere», approfittando anche di una pausa della pioggia caduta in mattinata.

L'incidente è stato ricostruito sulla scorta delle testimonianze dei ferrovieri di servizio sull'elettromotrice. L'auto, mentre il pilota stava forse discutendo di affari con i compagni di viaggio, ha attraversato i binari a piccola velocità, fermandosi in mezzo alla linea. Può darsi che il motore si sia spento per una disattenzione del pilota. Può anche darsi che il guidatore, vedendo giungere il treno, si sia spaventato e non sia più riuscito a rimettere in moto la vettura.

Da Piombino, diretto a Campiglia, stava transitando l'elettromotrice «ET 628», condotta dal macchinista Walter Arfaioli di 51 anni, residente a Livorno. Secondo macchinista era il trentaseienne Libero Bordini, anch'egli di Livorno. L'urto è stato inevitabile malgrado il macchinista, appena intuito il pericolo, abbia azionato la frenatura «rapida».

Pochi secondi prima del terribile schianto, l'auto ha avuto un sobbalzo. Forse il pilota era riuscito a rimetterla in moto, ma troppo tardi. Lo «1100» è stata investita in pieno nella parte posteriore destra. Agganciata dai respingenti del convoglio, è stata trascinata per quasi mezzo chilometro. Bloccato il treno, il personale e alcuni passeggeri sono corsi verso l'auto mentre si provvedeva a manovrare l'ordine tra i viaggiatori terrorizzati. A bordo della vettura vi erano i cadaveri straziati del Nelli e del Biagini; il Petri, in seguito all'urto, era stato proiettato fuori dell'auto, finendo con inaudita violenza contro un pilastro della linea elettrica, ai piedi del quale è rimasto cadavere.

Al personale delle ferrovie non è rimasto che attendere l'arrivo della polizia, subito avvertita. L'elettromotrice è stata messa a disposizione per l'inchiesta dall'autorità giudiziaria. I passeggeri, dopo circa un'ora di attesa, sono stati trasbordati su un treno inviato da Campiglia e fatto proseguire per la destinazione. A mezzo del sinistro, tutta la linea per Firenze da Piombino è rimasta bloccata per circa due ore. Il ritardo ha messo in difficoltà anche l'orario dei traghetti per l'isola d'Elba, collegati con l'arrivo dei treni.

Alla stazione ferroviario di Campiglia sono stati interrogati a lungo i due macchinisti dell'elettromotrice. Entrambi hanno confermato che il convoglio procedeva alla prevista velocità sulla linea, in orario, quando si è parata davanti la «1100» dei tre commercianti. E' in corso anche una inchiesta da parte delle Ferrovie.

b. c.

Feriti un medico e la moglie nell'auto che esce di strada

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 9 gennaio.

(p. p.) Il dott. Francesco Ciriotti di 52 anni, medico chirurgo a Santo Stefano Belbo, è rimasto vittima d'un incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Acqui Terme, in regione Vallerana di Alice Bel-colle.

Verso le 16,30 di oggi il dott. Ciriotti, alla guida di un'auto, con a fianco la moglie Maria Cravino di 55 anni, da Acqui, percorreva la provinciale Nizza Monferrato-Acqui Terme. A causa del ghiaccio, il professionista perdeva il controllo dell'auto che, dopo essere sbandato, è uscita di strada. Il medico e la moglie hanno riportato ferite e contusioni. Sono ricoverati ad Acqui.

Michele Almo Boot, guidava il camion investito

Sono stati arrestati

Due ubriachi in auto travolgono un ciclista

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 9 gennaio.

(a. c.) Due ubriachi in auto hanno travolto un ciclista e hanno cercato di fuggire. Inseguiti, sono stati arrestati. Si tratta di Pietro Treccani, di 28 anni, residente a Cremenaga, che era al volante della vettura, e del quarantenne Luigi Roda, di Cremenaga, colpevoli di stillicidio acuto, lesioni colpose gravi e omissione di soccorso.

Mentre tornavano da una festa di nozze, i due sono piombati sul ciclista Ernesto Buffoni, di 58 anni. Dopo averlo gettato a terra, gli ubriachi hanno continuato la corsa a velocità pazzesca, per far perdere le loro tracce. Inseguiti da un altro automobilista, Ennio Lica, di 30 anni, sono stati raggiunti, bloccati e consegnati agli agenti di P. S.

Il ciclista ferito è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in 50 giorni. Allo stesso ospedale sono stati condotti anche i due ubriachi e i sanitari hanno confermato per entrambi lo stato di stillicidio acuto. Poco dopo, il Treccani e il Roda sono stati rinchiusi in carcere su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e dell'alto versante tirrenico da nuvolose a molto nuvolose con precipitazioni locali. Nevicate sulle Alpi. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità irregolare più intensa sul versante tirrenico e sulla Sardegna con precipitazioni locali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centrali e meridionali da deboli a moderati in prevalenza occidentali con rinforzi sulla Sardegna. Mari: da leggermente mossi a mossi con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−0,7	5,5	Pescara	4	15
Bolzano	−6	7	L'Aquila	8	10
Trento	−1	7	Roma	4	15
Verona	1	8	Campob.	4	11
Trieste	7	13	Bari	8	15
Venezia	6	10	Napoli	8	16
Milano	0	7	Potenza	4	9
Genova	10	13	Catanzaro	10	12
Bologna	1	8	Reggio C.	10	18
Firenze	7	10	Messina	12	15
Pisa	7	10	Palermo	11	16
Ancona	6	11	Catania	8	19
Perugia	6	11	Cagliari	5	20

Un geometra di Saluzzo s'uccise perché rovinato dalla «Nicolay»

L'episodio rievocato al processo di Genova - Il possidente si avvelenò nella sua casa di Scarnafigi - Aveva perduto tutto nel "crack" borsistico del '58

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 gennaio.

(b.) Al processo in Tribunale per lo scandalo borsistico della «Nicolay» è stato rievocato, oggi, il suicidio di un ricco possidente saluzzese. Il geometra Francesco Maero di 56 anni, abitante a Scarnafigi, che si tolse la vita perché rovinato dal dissesto della società. Il geometra si uccise la notte dal 18 al 19 gennaio 1956. Fu trovato cadavere, l'indomani, seduto su una poltrona. Probabilmente si avvelenò con barbiturici. Nell'udienza odierna il presidente del Tribunale ha dato lettura della drammatica testimonianza resa a suo tempo dal fratello del suicida, Marcello Maero, morto nel settembre scorso.

Egli, quando venne interrogato dal Giudice Istruttore, parlava a nome di Francesco. Nella testimonianza è detto: «Mio fratello mi mostrava sempre i conti dei suoi guadagni con le "Nicolay" e le "Sfar". A un certo momento cominciò il ribasso. Mio fratello aveva impegnato ingenti somme: gran parte le aveva ottenute, a credito, dalla "Cassa di Risparmio" di Saluzzo. I dirigenti di questo istituto, ogni volta che egli diceva di vendere, riuscivano a dissuaderlo assicurandolo sulla solidità economica delle "Nicolay" e della "Sfar", riferendogli che si trattava di un movimento passeggero dovuto a manovre del geometra Bollea, che voleva fare dispetto all'agente di cambio Gualco».

Fu così che il possidente Francesco Maero non vendette mentre i titoli continuavano la loro caduta. Alla fine si trovò senza più nulla, con diversi milioni di debito verso la «Cassa di Risparmio» di Saluzzo e con tutti i terreni e poderi, anche quelli della madre, coperti da ipoteche. Allora si tolse la vita. Ancora oggi la vedova è debitrice verso la banca di circa quarantun milioni.

In apertura di udienza era stata ascoltata la deposizione del geometra Giovanni Carena, il quale nel '57 presentò un esposto all'autorità giudiziaria per richiamare l'attenzione su un ammanco di titoli, nel portafoglio azionario della «Nicolay», per un valore di circa 760 milioni.

Dopo il geometra ha testimoniato il veterinario Alfredo Tadini, che acquistò azioni della «Nicolay» tramite l'agente di cambio Succio, e perdette circa sette milioni. Sono stati quindi ascoltati altri due danneggiati, il medico Bruno Spagnoli e il dottore in chimica Cesare Zannini.

Imbocca la corsia sbagliata e s'uccide contro un camion

Bergamo, 9 gennaio.

(m. g.) La nebbia ha causato stamane un mortale incidente, vittima un pescivendolo che si recava in camion al mercato di Brescia. Il pescivendolo Camillo Mosca di 32 anni, residente ad Ambria, in Valle Brembana, era partito di buon ora. Al casello di Seriate aveva imboccato la strada per Brescia; l'incidente è avvenuto un chilometro oltre il casello.

Il Mosca, per la fitta nebbia e forse anche distratto, ha imboccato la corsia contromano, quella riservata al traffico proveniente da Brescia pensando, probabilmente, che in quel punto l'autostrada fosse già raddoppiata.

Pochi minuti dopo, alle 8,15, è avvenuto l'incidente. Il camioncino del pescivendolo si è scontrato frontalmente e con estrema violenza con un autocarro di Vicenza pilotato dall'autista Saturno Bassetto di 32 anni. Per l'urto, una «1300» che seguiva l'autocarro vicentino a distanza ravvicinata, era costretta a frenare bruscamente e sbandava, capotando due volte nel prato. I coniugi Boldrini, di Venezia, che si trovavano a bordo della vettura, uscivano incolumi dalla «1300».

Il pilota dell'autocarro e i Boldrini si prodigavano attorno al pescivendolo bergamasco. Purtroppo, per il Mosca non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo per le lesioni riportate.

Madre e figlio all'ospedale per un misterioso avvelenamento

Inchiesta giudiziaria su una strana vicenda a Rivalta Bormida - Si sospetta che i due abbiano consumato cibi intossicati

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 9 gennaio.

(f. m.) Due agricoltori di Rivalta Bormida — madre e figlio — sono rimasti vittima di un misterioso avvelenamento. In un casolare alla periferia di Rivalta, lungo la provinciale che conduce a Strevi, abitano la sessantanovenne Luigia Frascarolo vedova Spriano con il figlio Costantino Spriano di 32 anni e la nuora, una giovane meridionale che l'uomo ha sposato pochi anni or sono.

Qualche giorno fa la vedova ed il figlio vennero colti da conati di vomito e dolori viscerali, per cui fu necessario il loro ricovero all'ospedale di Acqui. I medici diagnosticarono per entrambi una gastrite acuta per sospetta ingestione di sostanze alimentari adulterate; dopo le cure dichiararono i due fuori pericolo. Tutto il sarebbe probabilmente concluso con un breve rapporto all'autorità giudiziaria se in paese non si fosse sparsa la voce che madre e figlio erano stati avvelenati da qualcuno che nutrirebbe per loro un sordo rancore. Veniva pure fatto chiaramente intendere chi poteva essere l'autore del sospetto avvelenamento.

Le accuse giunsero a conoscenza dei carabinieri di Rivalta che sollecitarono l'intervento della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Acqui. Furono così interrogati la vedova Spriano ed il figlio Costantino che, a quanto si sa, non contribuirono certamente con le loro risposte a fugare tutti i sospetti. Sono stati infine ascoltati, oltre che la giovane moglie dello Spriano, anche altre persone di Rivalta che avevano raccolto i sospetti.

Un rapporto è stato inoltrato al termine di queste indagini al Procuratore della Repubblica dott. Conti, il quale ha disposto un'analisi dei resti delle sostanze che avrebbero provocato i disturbi.

Non si tratta di epatite virale

E' itterizia la malattia dei 4 fratelli di Trecate

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 9 gennaio.

(p. b.) Nessuna preoccupazione per i quattro fratellini di Trecate, ricoverati nel reparto isolamento dell'Ospedale Maggiore di Novara perché colpiti da sospetta epatite virale. Angelo Toniotto di 7 anni, le gemelle Silvana e Adriana di 6, e Wilma di 3 sono già sfebbrati.

Anche se gli esami di laboratorio non sono ancora completati, pare che i quattro piccoli non siano ammalati di epatite virale, ma molto più semplicemente di itterizia.

Scarcerati i cinque funzionari dello «scandalo» di Riccione

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 9 gennaio.

(l. m.) Il geom. Tommaso Della Rosa, vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici di Riccione, l'assessore alle Finanze Gastone Casadei, l'ingegnere Enzo Mancini ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico dello stesso Comune, e i due ex-minenti, l'avv. Giuseppe Polazzi e il sarto Adolfo Saponi, arrestati il 31 dicembre scorso sotto l'imputazione di concussione aggravata, sono stati scarcerati stamane. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua, ha revocato «per insufficienza di indizi» l'ordine di cattura da lui emesso a carico dell'ing. Mancini: di conseguenza, essendo caduta l'aggravante dell'articolo 112 del Codice Penale (che contempla la consumazione di un reato da parte di almeno cinque persone), gli altri quattro arrestati, imputati ormai di sola concussione semplice, hanno potuto essere messi in libertà provvisoria.

Nel pomeriggio i cinque hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. L'istruttoria sommaria del dott. Bevilacqua è intanto terminata. Un giudice del nuovo tribunale di Rimini (che sarà inaugurato lunedì prossimo) assumerà l'istruttoria formale.

OBESITA'

ventre cascante, ptosi viscerali, reni mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od inestetismi sovente pericolose

LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO

nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armoricamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle sfiacervoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 1 V.

Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di

TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 534-500

Orario feriale: 9-12 - 14-18 - Festivi 9-12

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

Istituto A. R. Di BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Lugio 3

CALLI-DURONI

colli molli tra le dita, dita doloranti, callosità, noduli Eliminati rapidamente con «Dr. Scholl's Super ZINO PADS» supersottili, che tolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli! I fanciullini prodotti Dr. Scholl's per il comfort dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il pianeta forse più simile alla nostra Terra

Le calotte polari e i deserti di Marte

Le «zone glaciali» devono essere costituite da un leggero strato di brina, che si amplia o si restringe a seconda delle stagioni - Le pianure sembrano regioni prive di vegetazioni, aridissime - I cosidetti «mari» sarebbero invece distese di piante, non sappiamo di che tipo - Le ultime ricerche

Il volo della «sonda» russa

Quasi 25 milioni di km già percorsi dal «Marte 1»

MOSCA, 9 gennaio.

La sonda spaziale sovietica «Marte 1» in volo verso il pianeta Marte ha già percorso quasi 25 milioni di chilometri; essa è stata lanciata il 1° novembre.

Il razzo sovietico non cadrà sul pianeta Marte ma gli si avvicinerà fino ad una distanza prevedibile in 80 mila km e trasmetterà a Terra fotografie di quel mondo.

Il «Marte 1» giungerà in prossimità dell'astro nella prima metà di giugno e proseguirà immettendosi in un'orbita solare.

Abbiamo cercato di spiegare in un precedente articolo («La Stampa» del 22 novembre '62) l'illusione dei canali di Marte, i quali pur rappresentando ben definite configurazioni, presenti sulla sua superficie, tuttavia non si può ammettere che siano dei veri e propri canali geometrici, quali furono disegnati dai primi osservatori. Altri nomi, che portano senz'altro a credere che esistano sulla superficie di Marte, le stesse particolarità conosciute sulla Terra, sono stati dati, in verità quasi sempre con molta cautela, alle configurazioni osservate visualmente o fotograficamente. Oggi pur permanendo il mistero di che cosa esse siano veramente, le nostre idee si sono un po' chiarite.

I satelliti *Tiros*, i quali sempre con maggiore frequenza vengono lanciati dagli Stati Uniti attorno alla Terra, per informare i meteorologi sulle condizioni climatiche esistenti su di essa: distribuzione delle nubi e delle zone serene, formazione dei cicloni, venti dominanti alle varie altezze, forniscono anche la visione del suolo terrestre come appare da grandi altitudini dell'ordine di centinaia di chilometri. Tale visione è molto istruttiva, perché ci informa del modo col quale le grandi distese di acqua, oceani e mari, le zone desertiche, le catene di montagne, la neve, le diverse qualità di nubi, riflettono sotto diversi angoli la luce solare. Siccome questa è anche quella che illumina le formazioni esistenti sulla superficie di Marte, possiamo istituire qualche paragone, tenendo conto della distanza che ci separa da quel pianeta e della difficoltà di fissare sulle nostre pupille o sulle lastre fotografiche minuti dettagli.

Esaminiamo per esempio, una fotografia eseguita da uno dei *Tiros*, del bacino del Mediterraneo, dell'Egitto con la valle del Nilo, il Mar Rosso, la penisola del Sinai; un'altra con la visione completa di tutta la nostra penisola, con la cerchia delle Alpi, la Corsica, la Sardegna, la Sicilia e i mari che la circondano. Colpisce subito, in queste fotografie in bianco e nero, il fatto che le distese di acqua appaiono molto oscure, le terre con diverse gradazioni più o meno chiare od oscure, a seconda della vegetazione che le ricopre o se sono brulle o desertiche; le nevi bianche lucentissime e le nubi pure splendenti con le loro caratteristiche forme, che noi vediamo dal di sotto osservandole dalla superficie terrestre. Queste diverse tonalità dipendono da quella che gli astronomi chiamano «albedo», cioè il rapporto fra la quantità di luce solare riflessa dalla superficie di un pianeta e la quantità che effettivamente la colpisce. Così la neve riflette quasi totalmente la luce solare, circa otto decimi, le nubi in media quattro decimi, le lave vulcaniche, di cui è tanto ricca la Luna, circa un decimo e i mari e i laghi soltanto cinque centesimi. E' dunque per questo che essi appaiono così oscuri sulle fotografie eseguite da grandi altezze.

Il cosidetto «occhio di Marte» formato dalla «Terra delle meraviglie» (Thaumasia felix) e dal «Lago del Sole» (Solis Lacus). Gli astronomi usano i nomi latini

Se ora cerchiamo di fare un confronto fra la mappa terrestre e quella di Marte, per esempio consultando per la seconda i precisi disegni eseguiti dall'Antoniadi o da altri osservatori, nella usuale proiezione di Mercatore, come quella riprodotta ne «La Stampa» del 22 novembre scorso, si può dire che esista in verità una lontana somiglianza fra le due mappe. Si osserva come nell'emisfero australe di Marte, di solito disegnato in alto della figura a differenza di quanto si fa nelle carte geografiche terrestri, perché osservando col cannocchiale astronomico le immagini risultano invertite, si nota che tutto l'emisfero, fino alle latitudini medie, appare coperto da regioni più o meno oscure. Avvicinandosi all'equatore di Marte, a quelle che corrispondono sulla Terra le nostre regioni tropicali, si intensifica la presenza di regioni più oscure le quali, in prossimità dell'equatore terminano appuntite con una lontana rassomiglianza con i nostri continenti: l'America del Sud, l'Africa, l'Asia. Avvicinandosi alle latitudini più boreali, il suolo su Marte diventa sempre più chiaro e in queste regioni è stata disegnata la maggior parte dei canali risolvibili in numerosi dettagli di piccole macchie.

Dominano su tutto il paesaggio marziano le calotte nevose ai poli sud e nord; il primo, ricordando che il telescopio astronomico inverte le immagini, si vede spiccare sulla parte superiore del disco del pianeta, molto estesa e apparentemente elevata sulla sua superficie, quando l'emisfero australe si trova in inverno. Meno appariscente è la calotta al polo nord, perché essa è visibile soltanto quando il pianeta si trova nelle sue opposizioni afeliche, cioè più lontano dalla Terra. Tuttavia è indiscussa la loro presenza che ci conforta a proseguire il confronto fra gli aspetti della Terra e quelli di Marte. Si può quindi avanzare qualche ipotesi abbastanza fondata per la interpretazione delle varie configurazioni osservate sul pianeta. Le regioni meno oscure dell'astro, più frequenti ad alte latitudini australi, viste con piccoli ingrandimenti sono di colore rosa o rossastro e passano all'arancione quando si usino ingrandimenti maggiori. Si deve trattare di terre prive del tutto o quasi di vegetazione, aride regioni continentali, forse veri e propri deserti. Dalle più alte latitudini passando a quelle medie, si trovino le zone molto oscure alle quali è stato dato il nome di «mari», appunto per analogia con l'apparenza dei mari terrestri visti dall'alto. Ma poiché sembra accertato dalle osservazioni di vario genere, ma specialmente spettroscopiche, che l'atmosfera di Marte è molto rarefatta, con scarso vapore d'acqua e quindi scarsezza di nubi e di precipitazioni, si deve concludere che non si tratta di mari, ma di regioni analoghe a quelle terrestri più o meno coperte di vegetazione, non sappiamo certo di che tipo. Questa ipotesi è convalidata dalla loro colorazione più o meno variabile. Senza dubbio la forma di queste regioni oscure è stabile nel tempo, ma soggetta a variazioni stagionali e quindi di variabile «albedo».

Una delle regioni che più delle altre attrae l'attenzione degli osservatori, è quella conosciuta come «l'occhio di Marte», formata da una zona giallo-arancione, leggermente ovale, che nella nomenclatura di Schiaparelli porta nomi suggestivi: «Terra delle meraviglie» (*Thaumasia felix*), nel mezzo della quale si trova una macchia oscura quasi rotonda, chiamata «Lago del Sole» (*Solis Lacus*). Anche in questo caso si deve pensare che non si tratti di un lago, ma piuttosto di una zona sulla quale esiste qualche specie di vegetazione che cambia di colore con le stagioni di Marte. Volendo spingere ancor più avanti le possibili analogie fra le caratteristiche terrestri e quelle marziane, possiamo pensare di sorvolare e fotografare da grandi altezze le regioni dell'Indonesia, con tutte le sue numerose isole disposte a semicerchio attorno a Borneo, che nella nostra immaginazione potrebbe paragonarsi al così detto «Lago del Sole». Molto più lussureggiante deve essere la vegetazione di Borneo che non quella, povera e scarsa, dei «Lago del Sole», che potrebbe chiamarsi più propriamente «Isola del Sole» e la «Terra delle meraviglie», chiedendo scusa a Schiaparelli per la degradazione, non dovrebbe essere altro, data la mancanza d'acqua, che una specie di deserto.

Anche per le calotte polari, tanto simili in apparenza a quelle terrestri, che rappresentano le quasi uniche tracce di precipitazioni sul pianeta, si deve ricordare che esse debbono essere costituite da sottili strati di brina, i quali sotto la presenza del Sole estivo, subito scompaiono lasciando il suolo scoperto e soggetto a variazioni di colore stagionali. Scarse nubi coprono talvolta questa o quella regione del pianeta; maggiore importanza assumono fitti veli, i quali, come nell'ultima grande opposizione del 1956, talvolta rapidamente si estendono su vastissime regioni del pianeta. I veli possono interpretarsi come nuvole di sabbia, sollevate da forti venti.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

La tecnica elettronica a servizio della meccanica

I calcolatori più moderni sono ormai in grado di controllare l'intero ciclo produttivo di una macchina utensile - Principi, difficoltà e vantaggi anche economici del nuovo sistema

Il controllo numerico delle macchine utensili è una nuova tecnica che permette di far lavorare un tornio o una fresatrice o un trapano, sotto il controllo di un programma di istruzioni elaborato da un calcolatore elettronico; programma che comprende tutti gli elementi necessari per sostituire l'uomo nel governo della macchina.

Un tale sistema comprende essenzialmente: una macchina utensile, un'apparecchiatura di azionamento e di misurazione, un dispositivo di lettura del nastro perforato, su cui sono state preparate le istruzioni di lavoro, e un sistema che converte queste istruzioni in movimenti meccanici.

L'apparecchiatura di azionamento e di misurazione sostituisce le braccia e la mente dell'uomo che, nel sistema normale, provvede — mediante la rotazione di manovelle e volantini — all'avanzamento dell'utensile o del pezzo; e che, dopo aver interpretato il disegno, controllato, con opportuni strumenti, le dimensioni del pezzo e deciso la successiva operazione.

L'elemento da cui si parte per eseguire il lavoro è il disegno meccanico, con indicate le dimensioni del pezzo finito, le tolleranze ammesse e altri dati. E' necessario, per ricavare da queste quote i dati di comando, trovare un sistema di riferimento, compatibile sia con il disegno tecnico sia con il modo di lavorare della macchina. A questo scopo, si adotta un sistema di coordinate cartesiane, che coincide con gli assi di lavoro della macchina; tal che risulta agevole tradurre le quote del pezzo in valori numerici, rispetto ad un punto di origine. Il contorno del disegno viene in sostanza suddiviso in tanti segmenti ed i punti estremi di questi vengono rilevati l'uno dopo l'altro e memorizzati su schede perforate o su nastro di carta. Per la perforazione su nastro (che è il mezzo più usato) ci si avvale o di un sistema a mano (con una perforatrice di nastro a tastiera) o di un sistema automatico, con l'ausilio di un elaboratore elettronico dei dati. La scelta dell'uno o dell'altro modo dipende dalla complessità del pezzo da lavorare, dal tipo di lavoro e dal numero di nastri che devono essere preparati, ad esempio giornalmente, nell'officina. Quando si hanno pezzi e lavori semplici (ad esempio, trapanatura di pochi fori in una piastra) le coordinate dei vari punti possono essere riportate sul nastro con una perforatrice manuale. Quando invece le lavorazioni sono complesse (ad esempio fresatura di un contorno sferico) o quando le operazioni sono numerose (ad esempio, la trapanatura di molti fori in una piastra), l'aiuto di un calcolatore è utile, spesso indispensabile. In questo senso, molti studi sono stati fatti, specie negli Stati Uniti, dove già moltissime sono le applicazioni e sono stati approntati diversi sistemi di elaborazione automatica dei dati, da inserire nelle apparecchiature di controllo numerico. (Tra essi l'«Autoprompt» che è un programma studiato per i problemi dell'industria aerospaziale, risolvibili con elaboratori elettronici di grande capacità, tipo l'IBM 7090).

Con il dispositivo di controllo numerico, i dati del programma memorizzato sono tradotti in impulsi elettrici che provocano i movimenti di lavoro della macchina. Il dispositivo di rilevamento della posizione invia in continuità i dati raccolti ad una unità di comparazione, dove avviene il confronto con i dati teorici del programma. Le eventuali differenze risultanti dal confronto vengono segnalate ai servomeccanismi di azionamento che producono le necessarie correzioni.

Tra le macchine per la lavorazione dei metalli, quelle ad asportazione (torni, fresatrici, trapani) sono le più numerose. Questo settore è stato fino ad oggi piuttosto conservatore, nel senso che vi sono stati perfezionamenti che innovazioni: sempre si è ritenuto che l'opera dell'uomo, nel governo di queste macchine fosse insostituibile. Ora, con il controllo numerico, si tende ad escludere quasi totalmente l'intervento umano.

L'impiego della nuova tecnica, le cui prime applicazioni risalgono al periodo bellico ed il cui sviluppo è stato accelerato dalla recente gara spaziale, offre vantaggi, soprattutto per l'incremento della produttività. Si ha infatti una eliminazione dei tempi morti nell'uso della macchina, in quanto il dispositivo che ne comanda i movimenti controlla contemporaneamente le dimensioni del pezzo in lavorazione e non è quindi più necessario arrestare la macchina per controllarle manualmente.

Altri vantaggi sono: i costi di produzione più bassi; il risparmio di utensili e di attrezzature; la riduzione del tempo di produzione dall'ordinazione al prodotto finito; il minor tempo richiesto per la rifinitura; la migliore qualità dei prodotti e la diminuzione degli scarti (essendo eliminata quella percentuale di errori umani riscontrabile normalmente); l'eliminazione del controllo fatto con campioni (perché la macchina esegue la lavorazione di tutti i pezzi in modo identico e costante).

In Italia, questa trasformazione industriale è appena agli inizi; ma, come si è potuto constatare nella recente Biennale delle Macchine Utensili e ascoltare in diverse riunioni di costruttori, studiosi e utilizzatori, anche l'industria italiana si sta muovendo su questa strada.

Arturo Dax
Esperto di applicazioni numeriche del calcolo numerico

Salvare la fauna italiana minacciata di estinzione

L'indiscriminata strage di rapaci favorisce i roditori, molto più dannosi - I cacciatori dicono che non è facile identificare un uccello prima di sparare, ma è innegabile il nostro disinteresse per le cose della natura - Fra le specie sempre più rare: il cervo e l'orso

Un articolo di Filippo di Edimburgo, comparso il 16 novembre 1961 su questa pagina, riferiva la tragica situazione attuale di molte specie di vertebrati, accanitamente perseguitate da legioni di cacciatori ambiziosi e fanatici. Lo scrittore, il quale non articolo, non ha fatto cenno all'Italia; ove si fosse formato a considerare la situazione faunistica del nostro Paese, certo non avrebbe detto cose per noi edificanti.

La nostra fauna versa oggi in condizioni precarie. Le cause ne sono molteplici e certo non facili da eliminare: sono le condizioni ambientali che cambiano; sono gli insetticidi che, impiegati in agricoltura, menano grande strage anche fra la selvaggina; sono i fanatici distruttori della vita, che girano per i campi, armati di armi perfette e infallibili; sono da ultimo le nostre leggi sulla caccia, inadeguate a porre rimedio ai guasti prodotti dai nostri cacciatori.

E' così che da noi i grandi mammiferi vanno scomparendo. Pochi esemplari d'orso vivono confinati nel gruppo del Brenta e sull'Adamello; il camoscio d'Abruzzo, nonché i bei cervi che quasi ogni anno sconfinano dall'Engadina nel Parco Nazionale dello Stelvio si fanno rari in modo preoccupante. Camosci e mufloni, benché non troppo scarsi, diminuiscono tuttavia ogni anno di numero.

Il quadro non migliora se, dai grossi mammiferi, si passa agli uccelli. Anche qui la caccia mena strage indiscriminata d'ogni specie; non solo di quelli di bel canto e bel piumaggio, ma anche e soprattutto di moltissime altre, la cui importanza nell'equilibrio biologico è ben conosciuta. I rapaci sono quasi tutti scomparsi dal nostro Paese, allontanati da una situazione ambientale fattasi più disagevole, ed abbattuti a migliaia, a decine di migliaia, da una turba di fanatici, il cui riconosciuto diritto deriva dai miliardi convogliati alle casse dello Stato dalla riscossione della licenza di caccia. Ovvio che, scomparsi i rapaci, subito si siano moltiplicati topi campagnoli e arvicole, la cui precipua occupazione è di rodere e danneggiare i prodotti dell'agricoltura.

Che cos'ha fatto, di fronte a tanta furia di distruzione, il governo italiano? Ha emesso le «disposizioni legislative sulla caccia»; ha fissato che un quinto della superficie del nostro Paese sia destinata alla costituzione di riserve, lasciando gli altri quattro quinti alla libera caccia. La libera caccia è solo limitata dalla protezione di un piccolo numero di specie, delle quali è vietata l'uccisione, in quanto utili all'agricoltura od in via di estinzione. Ma a che cosa servono gli elenchi di nomi latini? Se prima di sparare — si obbietta — si dovessero osservare gli uccelli per identificarli... addio caccia! Perché non fissare, come già in tutte le legislazioni venatorie del paesi d'Oltralpe, l'elenco delle sole, poche e riconoscibilissime specie delle quali è consentita la cattura? E' ovvio che la prima forma di limitazione, mirante a cernere delle specie da «rispettare», simili a volte per forma e dimensioni ad altre specie delle quali è consentita la cattura, è destinata ad essere poco osservata: in Italia poi, dove l'ignoranza naturalistica è sovrana!

Intanto però la fauna ornitica stanziale va dal tutto scomparendo. Le nostre verdi pianure e i nostri monti non risuonano più del canto dei silvani; soltanto all'epoca del passo, folte schiere di pennuti, che nelle sconfinate terre del lontano Oriente hanno trovato ristoro ed un ambiente amico durante l'estate, migrano veloci per l'Italia, pure abbattuti in gran copia dal nutrito fuoco di fila dei nostri cacciatori.

Molte altre considerazioni e tutte poco edificanti, si potrebbero fare a proposito dell'esagerata lunghezza del nostro «periodo di caccia»; del criterio adottato per scegliere l'elenco delle specie protette; della permessa caccia primaverile a della caccia a mare abusiva. Tutti argomenti che varrebbero a sottolineare la nostra reputazione di popolo ineducato (per questo aspetto, almeno). Del resto il tema sarebbe altrettanto scottante anche se si avesse a parlare dell'attuale situazione della pesca o dell'impiego indiscriminato degli insetticidi. Sempre emergerebbe il nostro disinteresse per le cose della natura; una indifferenza che ci porta a distruggere un patrimonio, che nel nostro Paese potrebbe avere una situazione ambientale di privilegio.

L'aquila, una specie sempre più rara sulle Alpi, è ancora presente nel Gran Paradiso

dr. Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

La matematica delle «code»

Code reali (di persone davanti agli sportelli, di automobili ai semafori) e code metaforiche: utenti ai telefoni e pratiche ai ministeri - Come abolirle o scorciarle

L'insofferenza che i giornali quotidiani hanno per le formule matematiche ci impedisce di riportare più compiutamente gli elementi di una ricerca sul fenomeno delle «code»: quelle che si formano agli sportelli degli uffici pubblici e alle biglietterie delle stazioni; presso le fermate degli autobus (non in Italia, queste); e anche code di compratori che attendono di essere serviti in certi negozi, nei giorni che precedono le festività natalizie.

Altre code, metaforiche ma non meno reali, possono riguardare utenti telefonici in attesa di una linea libera; aeroplani che aspettano, sorvolando un aeroporto, il turno per atterrare; pezzi semilavorati, che si accumulano in certi reparti delle officine, prima di subire una successiva lavorazione. Il tema è trattato, in un garbatissimo studio, da Ph. Montagnon (*Shoiving the queue problem*, in *Discovery*, gennaio 1963); nel quale si esamina, con una buona approssimazione (è difficile far concordare il rigore di una trattazione matematica con la complessità dei casi che si presentano nella vita reale), l'andamento quantitativo del fenomeno, sempre fastidioso e noioso; e si danno consigli per eliminarlo.

Forse il lettore gradirà di conoscere almeno qualche elemento del problema. Considerando il caso tipico di una coda che si forma agli sportelli di una biglietteria, una delle grandezze in gioco può essere il numero medio di persone che giungono allo sportello nell'unità di tempo: per esempio tre al minuto (numero medio, perché nella realtà ci sono sempre vaste fluttuazioni in più o in meno). Si può calcolare allora la probabilità che passi un intero minuto senza arrivi (questa probabilità risulta di circa 1 a 20) o che quattro persone arrivino in un periodo di due minuti (anche 4 di 1 a 5); e così via. Per calcolare la lunghezza della coda, e cioè il numero di persone che si formano, bisogna prendere in esame un altro dato, cioè il tempo (sempre un tempo medio) che il bigliettario impiega per ogni persona servita. La combinazione matematica dei due fattori (affluenza dei viaggiatori, velocità nella vendita dei biglietti) dà un ragguaglio abbastanza completo del fenomeno; e, quel che più importa, può fornire indicazioni: sulla percentuale del tempo in cui l'impiegato resta ozioso (per non esserci gente allo sportello), sul tempo (medio) di attesa di ciascun viaggiatore prima di esser servito, sulla opportunità di aprire un secondo o altri sportelli, dividendo la coda in due o più (oppure servendo con due sportelli la stessa coda).

Come si vede, il problema può diventare abbastanza complesso da accedere il criterio del semplice buon senso. E' notevole il fatto che l'amministrazione delle Poste inglese ha creduto bene di attingere ai suggerimenti della teoria matematica, per migliorare il servizio. Utili consigli potrebbero trarne altresì (non sappiamo se l'abbiano mai fatto) i grandi magazzini di vendita, ai quali le code recano un danno, per il fatto che una certa aliquota di clienti si spazientisce e se ne va, rinunciando agli acquisti.

E qui non possiamo fare a meno di pensare alle code (metaforiche anche queste e perciò non misurabili; ma quanto reali!) della pratiche che si accumulano nelle amministrazioni pubbliche e ministeri. Ci accontentiamo di segnalare l'esistenza della teoria al senatore Medici, ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Didimo

Un materiale nuovo, la «lana di roccia»

Se ne è iniziata la fabbricazione anche in Italia (a Spinetta Marengo) - Ha dei vantaggi: non è attaccata dalle tarme né da altri microrganismi o muffe, non assorbe e non trasmette odori, è insensibile all'umidità

Secondo un adagio popolaresco, quel che ripara dal freddo ripara anche dal caldo; e, si può aggiungere oggi, dal rumore. In abitazioni, opifici, ospedali, chiese, sale di spettacolo: luoghi tutti dove si vuole mantenere, col minor dispendio possibile, una temperatura confortevole per l'estate e l'inverno, e nello stesso tempo non si vuole essere disturbati da rumori esterni, uno stesso accorgimento, l'isolamento termoacustico, è idoneo a rispondere a queste varie esigenze.

Alla Mostra dei Materiali termotecnici che si è tenuta nel novembre scorso a Milano, una sostanza di fattura recente, la lana di roccia, si è proposta accanto ad altri materiali, che da tempo si adoprano per lo stesso uso. Oltre quelli del commercio, portanti nomi di fabbrica, ce n'è di antico impiego, come la paglia, il sughero, la segatura, il crine animale. Questi hanno la proprietà di sbarrare il passaggio al suono e al calore, grazie alla loro struttura lacunare, e cioè alla circostanza di avere dentro di sé molti pori, camere, anfratti, dei vuoti insomma anche se presentano un'apparente compattezza.

La lana di roccia è fabbricata oggi anche in Italia, anzi in Piemonte, a Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria: la materia prima è roccia silicea, che viene fusa a millecinquecento gradi e poi fatta passare attraverso trafile di platino che la trasformano in fibre sottilissime, ognuna delle quali ha un diametro medio di circa un centesimo di millimetro. L'insieme delle fibre costituisce la «lana», che ha, sull'altra delle pecore, il vantaggio di non essere appetita dalle tarme, di risultare inattaccabile da microrganismi e muffe, di non assorbire e trasmettere odori; viene preparata in pannelli, materassini, feltri, trecce e adoperata nelle forme che risultano più convenienti. Viene messa a strati nei terrazzi, fra la struttura portante e il pavimento, ad impedire che i sottostanti ambienti risentano dell'eccessivo caldo estivo e del freddo invernale; nelle coperture di capannoni; nei solai di cemento armato; in calle frigorifere e boiler; intorno a tubazioni che debbono essere percorse da fluidi freddi o caldi; in pareti divisorie tra appartamenti (in questo caso soprattutto come protezione acustica); perfino nelle automobili per smorzare i rumori dei motori e scoppio.

La novità ha qualche precedente: nella lana di vetro, ottenuta investendo un filo colante di vetro fuso con vapor d'acqua; e nella lana di scorie, ottenuta nello stesso modo dalle scorie di alto forno. Al nuovo prodotto si attribuiscono particolari doti di inattaccabilità da parte di agenti chimici, l'essere insensibile all'umidità, e il conservare in misura indefinita l'elasticità e la forma.

r.

Ha due miliardi di anni il fossile più antico

Un gruppo di funghi ed alghe sarebbero il più antico fossile finora venuto alla luce. L'oggetto, già scoperto presso Schreiber, una città dell'Ontario, è valutato sul fondamento di criteri geologici come avente un'età di circa due miliardi di anni, cioè di recente sottoposto a un metodo di datazione radioattiva (con i metodi uranio-piombo e stronzio-rubidio). Le tecniche radioattive hanno dato una indicazione variabile da 1,7 a 2,1 miliardi di anni.

L'antichità della vita sul nostro pianeta può quindi considerarsi superiore ad una almeno di queste due cifre. I paleontologi tuttavia stimano che si possa accettare il limite di due miliardi e mezzo di anni, età di rocce sedimentarie che contengono verisimilmente (non con certezza) carbonio di origine organica.

Fallito l'incontro al ministero tra sindacati e industriali

Rotte le trattative, nuovi scioperi per il contratto dei metalmeccanici

Le modalità dell'agitazione saranno decise sabato da Cisl, Uil, Cgil - Previsti scioperi a «scacchiera» e a «singhiozzo» - Dal nuovo programma di azioni sindacali escluse la Fiat, la Olivetti e le altre aziende che hanno firmato un contratto di acconto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

La trattative per la stipulazione del nuovo contratto dei novecentomila metalmeccanici dipendenti dell'industria privata sono state oggi interrotte ed i sindacati hanno subito preannunciato la ripresa a breve scadenza delle agitazioni in tutta Italia secondo un massiccio piano di scioperi che sarà deliberato sabato prossimo a Milano.

La decisione è stata presa, al termine di un ennesimo incontro presso il ministro del Lavoro, Bertinelli, a causa dell'insuperabile contrasto esistente fra le delegazioni dei lavoratori e la rappresentanza dei datori di lavoro sulle questioni di maggiore interesse, quali la percentuale di aumento dei minimi retributivi, il riassorbimento almeno di una parte dei miglioramenti concessi dal 1959 ad oggi, la trattenuta dei contributi sindacali, la riduzione dell'orario di lavoro, la classificazione delle aziende nei vari settori, la determinazione di nuovi «parametri» fra le diverse categorie impiegatizie ed operaie. Nonostante gli interventi conciliatori del ministro, le delegazioni hanno dovuto prendere atto della pratica inutilità di proseguire i negoziati, dato il permanere di una notevole distanza fra le richieste delle organizzazioni operaie e le offerte della controparte.

I motivi del dissenso sono esposti in maniera diversa in due lunghi comunicati diramati rispettivamente dai sindacati e dalla Confindustria, così come sono state date versioni del tutto differenti circa le responsabilità della rottura delle trattative e gli orientamenti seguiti nell'ultima, serrata fase dei colloqui in sede ministeriale.

La Fim-Cisl, la Fiom-Cgil e la Uilm rilevano come sin dalla ripresa delle conversazioni in sede ministeriale, avvenuta il 4 gennaio, dalle proposte della Confindustria siano emerse alcune questioni principali, quali i settori, i riassorbimenti, i parametri, la parità salariale, i premi, i diritti sindacali e i cottimi, e come si sia constatato subito che «la Confindustria non intendeva superare nessuna delle più importanti questioni di principio e di merito». Soprattutto in materia di riassorbimento, la Confindustria «pretendeva di decurtare, in numerosi casi, i pur limitati miglioramenti da essa proposti e di mortificare in tal modo sia il significato della lunga lotta, sia le conquiste realizzate in questi anni».

Mentre i sindacati, aggiunge il comunicato, hanno presentato ieri proposte che riducevano sensibilmente quelle iniziali al fine di consentire un proficuo sviluppo della trattativa, la Confindustria «sottraendosi all'impegno di presentare precise controproposte con il pretesto di una non documentata onerosità nel campo rivendicativo, ha assunto l'iniziativa della rottura, ribadendo che la conclusione della vertenza sarebbe stata possibile solo su basi sensibilmente inferiori all'accordo Asap-Intersind e agli accordi di acconto realizzati in centinaia di aziende private».

Le organizzazioni sindacali segnalano, quindi, ai lavoratori e all'opinione pubblica «la grave responsabilità della Confindustria che, sotto speciosi motivi, mira in effetti a contrastare anche nelle sue più contenute espressioni, la realizzazione di una struttura contrattuale aderente alla nuova realtà produttiva». Concludendo, il comunicato invita i lavoratori metalmeccanici «a prepararsi immediatamente alla ripresa della lotta sindacale per una risposta più efficace e risolutiva alla resistenza padronale e per il conseguimento degli obiettivi contrattuali». La forma dell'azione, le modalità di svolgimento e la data di inizio saranno stabilite, dopo la riunione degli organi direttivi, in una riunione delle tre organizzazioni sindacali fissata per sabato prossimo a Milano.

Nel comunicato della Confindustria, invece, si precisa che dopo le prime riunioni si era potuto constatare come agli sforzi degli industriali per un avvicinamento, nessun passo avanti era stato fatto dai sindacati dei lavoratori, per cui la delegazione industriale avanzò la proposta che i sindacati presentassero per iscritto le loro proposte: a questo gli industriali avrebbero risposto, dopo di che le due parti avrebbero precisato al ministro le rispettive nuove posizioni che avrebbero dovuto rappresentare un ulteriore avvicinamento.

I sindacati, secondo la Confindustria, comunicavano nella giornata di ieri le loro proposte, le quali rappresentavano però un aumento di circa il 20 % sulla loro asserita posizione del giorno prima. «Una condotta del genere — osserva il comunicato industriale — non può non essere interpretata che come manifestazione del desiderio di non continuare le trattative e non può non essere valutata se non in relazione al cambiamento di condotta da parte dei sindacati, che senza alcuna spiegazione si è registrato tra la serata del sabato e la mattinata di domenica».

La Confindustria precisa altresì di aver reso noto ai sindacati operai una valutazione economica delle diverse posizioni, caratterizzata nei seguenti raffronti riferiti alle paghe di tabella: *a)* offerta degli industriali: onere 25 %; *b)* onere sopportato dalle aziende di Stato: 34,5 %; *c)* onere che gli industriali privati dovrebbero sopportare se applicassero il contratto Intersind: 40,5 % (la differenza rispetto al punto *b)* è dovuta al fatto che le aziende private hanno generalmente applicato aumenti salariali che i sindacati rifiutano di assorbire); *d)* onere che comparirano le richieste presentate dai sindacati in data 8 gennaio: 56,5 %. Inoltre, è stato fatto presente che gli aumenti del nuovo contratto si sommano con aumenti praticati durante la vigenza del contratto scaduto che, compresa la variazione di scala mobile, hanno portato aumenti di remunerazione che in media possono essere valutati nell'ordine del 30-35 per cento, aumenti in gran parte ottenuti con pressione sindacale in violazione del contratto che era ancora in corso.

«La Confederazione generale dell'industria italiana — conclude il comunicato — non può non rilevare la tragiche conseguenze di carattere salutario ed economico che inevitabilmente deriverebbero se fosse seguita la politica salariale che i sindacati vorrebbero imporre con evidente danno di tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa».

In merito, poi, alla ripresa delle agitazioni da parte della numerosa categoria, si apprende che le tre organizzazioni operaie decideranno sabato a Milano un piano di scioperi «articolato» a seconda dei settori e delle zone con maggiore o minore concentrazione dell'industria metalmeccanica privata. Vi potrebbe essere una prima fase di scioperi a «scacchiera» e a «singhiozzo» seguita da astensioni dal lavoro su scala nazionale di lunga durata. Naturalmente, dal nuovo programma di azioni sindacali verranno escluse tutte le aziende — come la Fiat, la Olivetti ecc. — dove sono stati realizzati accordi provvisori in attesa della conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

g. f.

Il gen. Matricardi interrogato sullo «scandalo» di Fiumicino

Roma, 9 gennaio.

Il dott. Di Gennaro, il sostituto procuratore della Repubblica che sta conducendo la istruttoria al fine di accertare se esistono responsabilità penali per quello che è passato alla cronaca come lo «scandalo di Fiumicino» ha interrogato per circa due ore il generale Attilio Matricardi, in qualità di teste. Il generale era a capo della Commissione interministeriale per la scelta del terreno destinato a sede dell'aeroporto ed è autore di un memoriale, a suo tempo pubblicato, contenente varie notizie in relazione ai ritardi subiti nella costruzione dello scalo aereo.

L'indagine del magistrato è stata determinata per iniziativa di un avvocato che nel febbraio dello scorso anno presentò alla Procura della Repubblica una denuncia sollecitando l'apertura di un'istruttoria preliminare «di atti relativi ad azioni o omissioni degli on. Aldisio, Andreotti, Cingolani, Merlin, Pacciardi e Togni e contro tutti coloro che, nella relazione della commissione parlamentare di inchiesta risultano partecipi a fatti per i quali è da presumere integrino reati, di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione».

L'iniziativa del legale fu seguita da quella di alcuni parlamentari comunisti e socialisti. Nel corso di questa indagine, che è ormai iniziata da alcuni mesi, il magistrato ha interrogato numerosi protagonisti dello «scandalo». Fra gli altri il colonnello Giuseppe Amici, che ha svolto un'attività imprenditoriale nonostante fosse dipendente del ministero dell'Aeronautica. Al termine dell'interrogatorio il generale Matricardi ha consegnato al magistrato un «memoriale».

r. a.

L'incendiario l'estate scorsa terrorizzò Roccasparvera

Vincenzo Orso e la fidanzata Olga Occelli fotografati ieri in auto davanti al Municipio di Roccasparvera

Si sposa il giovane che bruciò 7 case per "farsi bello,, con la sua fidanzata

Ha 21 anni; lei 18 - Le nozze fra quindici giorni - Proteste di un gruppo di ragazzi per l'annunciato matrimonio - Il piromane è in libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 gennaio.

Oggi pomeriggio, al municipio di Roccasparvera, si è presentato il ventunenne Vincenzo Orso, il piromane che l'estate scorsa terrorizzò il piccolo paese sito sulle alture di Borgo S. Dalmazzo bruciando le case di sette famiglie comprese la sua. Il giovane, da venti giorni in libertà provvisoria, era accompagnato dalla diciottenne Olga Occelli, abitante in frazione Castelletto. Con lei si è rivolto all'ufficiale di Stato Civile per chiedere le pubblicazioni di matrimonio. Le nozze avverranno fra quindici giorni.

Nella notte dal 30 al 31 luglio 1962 andarono bruciate la casa con annesso rustico di Michele Garino e di Mario e Antonio Rittano. Dapprima si pensò ad autocombustione del foraggio. La notte dopo le fiamme divamparono alla trattoria «Italia» e nell'attigua abitazione di Bartolomeo Orso, padre di Vincenzo. Qualcuno intravide un'ombra dileguarsi nelle tenebre. La paleosi del maniaco incendiario s'impossessò di tutto il paese.

Il piromane si rifece vivo due sere più tardi incendiando prima la casa del tabaccaio Bartolomeo Viale, poi, nella vicina Castelletto, l'edificio di proprietà del sordomuto Maurizio Mattone. I carabinieri nutrivano però già qualche sospetto sul giovane che, immancabilmente, era il primo a telefonare ai pompieri e ad accorrere fra i volenterosi per domare le fiamme. «Fermato» e accompagnato in caserma, dopo 24 ore di dinieghi, l'Orso finì per confessare. Fu arrestato e denunciato per incendio doloso. Ora, poiché il perito psichiatra lo ha dichiarato perfettamente sano di mente e socialmente non pericoloso, il giovane ha ottenuto la libertà provvisoria.

Quali sono i motivi che l'hanno indotto a diventare incendiario? Il segreto istruttorio impedisce di conoscerli. E' certo che il giovane ha già cambiato più volte la versione dei fatti. In principio disse di aver appiccato il primo incendio per distrazione e di aver provocato gli altri per stornare da sé i sospetti. In seguito lasciò capire che, almeno per quanto concerneva l'incendio di casa sua, poteva aver agito allo scopo d'intascare l'assicurazione ed affrettare così le nozze con Olga Occelli. Infine avrebbe ammesso di avere appiccato il fuoco allo scopo di apparire audace ed intraprendente agli occhi della fidanzata. La Occelli, quando egli era in carcere, fu la sola a recarsi da lui per confortarlo. Fu nel parlatorio della prigione che Vincenzo e Olga decisero di sposarsi, malgrado l'opposizione dei genitori di lui. Adesso hanno finito per spuntarla, grazie anche all'appoggio del parroco.

Oggi pomeriggio sono saliti, a braccetto, al municipio accompagnati dall'avv. Bertone che insieme all'avv. Toselli assiste Vincenzo Orso nella causa tuttora pendente. Fuori, in strada, c'era un gruppo di curiosi. Non sono mancati i dissensi. Ragazzi e ragazze non si sono stancati di pestare su alcune latte urlando a squarciagola: «Vergogna! Vergogna!».

Quando i fidanzati sono usciti dal municipio, Olga Occelli — sorpresa dal flash di un fotografo — ha reagito lanciandogli contro una scarpa ma senza colpirlo. Poi la ragazza si è calmata ed è salita in auto. A quanto pare, Vincenzo Orso ha già trovato un lavoro a Cuneo. Però lo attende ancora il processo.

n. m.

Intervistati dal direttore della rivista "New Statesman,,

Amendola e Pajetta alla tv di Londra parlano del conflitto fra russi e cinesi

Il pci (essi hanno detto) è schierato con Mosca, ritiene utili «serie e schiette» discussioni fra partiti, ma giudica impossibile un «compromesso» fra le tesi di Kruscev e di Mao - Anche i comunisti italiani credono che l'imperialismo americano sia «una tigre di carta, ma con zampe atomiche»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 gennaio.

Gli inglesi hanno ascoltato stasera l'opinione di due esponenti comunisti italiani sul conflitto ideologico e politico fra Mosca e Pechino. Gli oratori erano Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, invitati a Londra dalla «televisione commerciale» per prendere parte a un programma intitolato «Il grande scisma?». La trasmissione, registrata nei giorni scorsi, è stata messa in onda alle 21,45 ed è durata complessivamente 38 minuti.

Amendola e Pajetta — i quali hanno parlato in italiano — sono stati intervistati da John Freeman, direttore del periodico politico New Statesman. Hanno poi espresso le loro idee sull'argomento l'ex ambasciatore britannico a Mosca Sir William Hayter, ora docente a Oxford, e il «ministro degli Esteri» del gabinetto ombra laburista, Harold Wilson. Le interviste sono state precedute da un drammatico prologo che, mediante vecchi documentari, ha compendiato la storia delle due grandi rivoluzioni comuniste, la russa e la cinese.

La prima domanda sono state rivolte a Pajetta, il quale ha sostenuto la necessità di «serie e schiette» discussioni fra i partiti comunisti ma ha detto che è errato parlare di un eventuale «compromesso» fra russi e cinesi. «E' la parola "compromesso" che è sbagliata. Un futuro convegno, sul tipo di quello tenuto a Mosca nel '60, dovrebbe cercare di trovare le basi per un'intesa generale sui principi fondamentali. Quando parliamo di unità e "strade nazionali", non vogliamo dire che tutti dovrebbero pronunciarsi nel medesimo modo ma che dovremmo invece apprezzare la solidarietà internazionale creata da molte esperienze e situazioni diverse».

Pajetta ha elencato i punti che dividono i comunisti italiani dai cinesi: 1) noi appoggiamo la politica di coesistenza; 2) appoggiamo la politica di pace dell'Unione Sovietica, quale si è manifestata nella crisi cubana; 3) non comprendiamo le ragioni della solidarietà cinese verso i capi albanesi; 4) crediamo nella dottrina delle «strade nazionali», ma non possiamo accettare le strade della diffamazione e del sabotaggio del movimento internazionale.

A questo punto l'intervistatore si è rivolto ad Amendola e gli ha chiesto se sia vero che all'origine del conflitto russo-cinese esiste una diversa valutazione «dell'equilibrio di forza fra le potenze comuniste e le non comuniste». Amendola ha risposto affermativamente e ha detto: «Noi comunisti italiani non crediamo che l'imperialismo sia una tigre di carta: dobbiamo invece stabilire con precisione la sua potenza e dobbiamo riconoscere che, nonostante i colpi ricevuti negli ultimi quarant'anni, rappresenta tuttora un pericolo. Un miliardo di uomini vive negli Stati socialisti: il sistema colonialista è crollato, ma l'imperialismo è una tigre con zampe atomiche e se non può sconfiggere il socialismo può però cagionare una catastrofe».

L'intervista dei due comunisti italiani si è chiusa con quella che il forse la domanda più importante del programma: «Credete che la politica kruscevana di coesistenza condurrà ad un nuovo status quo nel mondo, sgradevolissimo forse ai cinesi?». In altre parole, cosa pensano i comunisti italiani di un'eventuale intesa russo-americana che avrebbe come effetto una cristallizzazione dell'attuale equilibrio di forza? Ha replicato Amendola, il quale ha però spostato l'argomento dal piano diplomatico al sociale.

«La coesistenza pacifica è una necessità — ha premesso — senza la quale vi sarebbero solo catastrofi e la distruzione dell'umanità. Non comprendo però come la coesistenza possa divenire una difesa dello status quo. Sarebbe in contrasto con le leggi della storia, leggi che esigono mutamenti e progressi sociali. Coesistenza significa progresso senza guerra, significa che ogni Paese può determinare il suo destino e il suo regime in pace, in libertà, senza interventi stranieri. Solo in tal modo si avrà l'avvento del socialismo».

Amendola ha concluso ricordando che il socialismo «nacque in Inghilterra, Francia e Germania» e che, pertanto, «la classe lavoratrice occidentale deve aver voce in capitolo nel grande conflitto mondiale fra comunismo e capitalismo».

Mario Ciriello

Arrestati due minorenni specializzati in furti d'auto

Avevano lasciato le loro famiglie, residenti a Torino

Alessandria, 9 gennaio.

(f. m.) Due giovani torinesi — Antonio M. di 16 anni abitante in via S. Marino 83 e Vincenzo D. di 15, residente in piazza Pitagora 3 — sono stati arrestati dalla polizia di Alessandria e deferiti all'autorità giudiziaria quali autori di una lunga serie di furti.

Alcune sere fa si erano presentati in questura per sporgere denunzia gli alessandrini Enrico Boccasso e Lorenzo Musso. Al primo era stata rubata l'autovettura 500, al secondo un cappotto.

Mentre gli agenti raccoglievano le denunce dei due derubati venivano informati che il rappresentante Filiberto Trapani, pure residente ad Alessandria, aveva sorpreso due ragazzi intenti a sottrarre alcune scatole contenenti corredini per neonati dalla sua auto in sosta. I ladruncoli venivano arrestati e accompagnati in questura dove sono stati identificati per i due minorenni torinesi, appartenenti a due famiglie emigrate dalla Puglia, che tempo fa avevano denunciato la loro fuga da casa.

Interrogati, i ragazzi hanno finito col confessare di essere gli autori dei furti denunciati dal Musso, dal Trapani e dal Boccasso. Hanno inoltre confessato di aver rubato altre tre vetture a Torino, Cuneo e Carmagnola, e seimila lire a bordo di un'altra auto.

Sposerà in carcere la ragazza che ha «rapito»

Milano, 9 gennaio.

Paolo Sterlina, il ventiseienne immigrato siciliano, recluso a San Vittore, sotto l'accusa di ratto di minorenne, sottrazione alla patria potestà e violenza nei confronti della fidanzata Giuseppina Pantaleo, di 16 anni, verrà quanto prima rimesso in libertà.

Egli, infatti, si unirà in matrimonio con la Pantaleo. Le nozze saranno celebrate nello stesso carcere, dal cappellano Don Curioni, il 16 gennaio prossimo. Si concluderà così, con lieto fine, la contrastata vicenda d'amore che ha portato alla maternità una ragazza appena quattordicenne e il suo innamorato in carcere.

Condannato il padrone di casa

L'inquilino può installare l'antenna della tv sul tetto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 gennaio.

(n. b.) Il proprietario di un caseggiato non può impedire all'inquilino di sistemare l'antenna della tv sul tetto. L'ing. Luigi Contardo, proprietario del caseggiato numero 4 di Salita Santa Margherita, il quale si era opposto, è stato condannato a risarcire l'inquilino dei danni che gli sono derivati dalla forzata inefficienza del suo apparecchio televisivo, comprese le spese sostenute per divertirsi altrimenti, non potendo utilizzare il televisore.

La signora Caterina Zunino quando aveva acquistato il televisore si era sentita rispondere dal padrone di casa che sul tetto c'erano già troppe antenne e che non era possibile installarne un'altra. La signora si era vista costretta pertanto a ricorrere alle vie legali per chiedere il riconoscimento del proprio diritto alla installazione dell'antenna e il risarcimento del danno derivante dall'inutilizzo forzato del televisore e delle spese che doveva affrontare per divertirsi fuori di casa.

I cantanti abbinati alle canzoni di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 gennaio.

La Società A.T.A. ha definito l'abbinamento dei cantanti alle canzoni selezionate per il 13° Festival della canzone italiana, che si svolgerà a Sanremo dal 7 al 9 febbraio prossimo.

Ecco l'elenco:

1) *Amor, non sentir, my love*, Claudio Villa, Eugenia Foligatti;
2) *Giovane, giovane*, Cocky Mazzetti, Pino Donaggio;
3) *La ballata del pedone*, Ennio Sangiusto, Quartetto Radar;
4) *Le voci*, Luciano Tajoli, Ennio Sangiusto;
5) *Non costa niente*, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli;
6) *Non sapevo*, Milva, Gianni La Commare;
7) *Occhi neri e cielo blu*, Claudio Villa, Aurelio Fierro;
8) *Oggi non ho tempo*, Mario Abbate, Quartetto Radar;
9) *Perché, perché*, Cocky Mazzetti, Tony Renis;
10) *Perdonarsi in due*, Tonina Torrielli, Eugenia Foligatti;
11) *Quando ci si vuol bene*, Arturo Testa, Joe Sentieri;
12) *Ricorda*, Milva, Luciano Tajoli;
13) *Se passerai di qui*, Wilma De Angelis, Flo Sandon's;
14) *Sull'acqua*, Sergio Bruni, Emilio Pericoli;
15) *Tu venisti dal mare*, Arturo Testa, Carmen Villani;
16) *Un cappotto ricoltero*, Aurelio Fierro, Sergio Bruni;
17) *Uno per tutte*, Emilio Pericoli, Tony Renis;
18) *Vorrei fermare il tempo*, Flo Sandon's, Arturo Testa.

Il primo cantante prescelto per ogni canzone eseguirà il suo brano con il maestro Gigi Cichellero; il secondo con Lelio Luttazzi.

Fra i venti cantanti, ai quali va aggiunto il quartetto Radar, fa spicco l'assenza di Betty Curtis, mentre quella di Mina era prevista. Quattro le voci nuove: i due vincitori del concorso di Castrocaro, Eugenia Foligatti e Gianni La Commare, la giovane Carmen Villani, che canta abitualmente con Luttazzi, ed Ennio Sangiusto, che ha cantato in Spagna e a Zurigo.

m. r.

Pubblicati i ruoli dell'imposta di famiglia

Guido Rivetti con cento milioni maggiore contribuente di Biella

L'on. Giuseppe Pella tassato per cinque milioni

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 9 gennaio.

A Palazzo Oropa, sede del municipio, sono da oggi in pubblicazione i ruoli dell'imposta di famiglia. I contribuenti abitanti in città, il cui reddito globale ammonta a sei miliardi e 312 milioni, pagheranno 276 milioni di imposta effettiva. Ecco i contribuenti con reddito superiore a 5 milioni (si tratta di iscrizioni provvisorie):

Abate Giuseppe 5 milioni; Barbera Carlo 5.100.000; Barbera Federico, 5.600.000; Barberis Ettore 40.000.000; Baroli Lamberto 5.350.000; Becchio Galoppo Felice 7.600.000; Benassi Enrico 5.100.000; Bernero Virginio, 7.000.000; Berruto Alessandro 6.300.000; Bertini Giovanni, 7.000.000; Bertotto Albino 7.000.000; Bertotto Luigi 5.000.00; Bertotto Luigi Ercole 30.000.000; Bertotto Ottavio 10.000.000; Bertrand Alfredo 10.000.000; Bertrand Giulio 10.000.000.

Bocca Francesco 5.000.000; Blotto Baldo Aldo 9.800.000; Blotto Baldo Bruno 8.900.000; Blotto Baldo Franco 5.400.000; Boggio Corrado 9.000.000; Boggio Mario 8.500.000; Boggio Silvano 9.000.000; Borsetti Giacomo 11.500.000; Botto Eligio 30 milioni; Botto Poala Giuseppe (val. loc.) 7.500.000; Bracco Paolo 5 milioni; Bracco Zaverio 10.000.000; Buratti Ferdinando 7.850.000; Buratti Virgilio 12.500.000.

Caldesi Carlo 20.000.000; Camossi Maria ved. Poma 5 milioni 50.000; Canepa Ercole 6 milioni 650.000; Cappio Eraldo 8.500.000; Caraccio Rodolfo 25 milioni; Catto Edoardo 5 milioni 450.000; Cavigioli Mario 20.000.000; Cerruti Antonio 5 milioni 350.000; Chiorino Angelo 8.500.000; Chiorino Fulvio 7.000.000; Cionini Aldo 6 milioni; Converso Giuseppe 5 milioni; Converso Luciano 5 milioni; Converso Mario 10 milioni; Cuccato Stella ved. Botto 27.000.000; D'Amato Giuseppe 6.000.000; De Giorgis Giuseppe 11.700.000; D'Ovidio Laura ved. Petiva 6.150.000.

Faudella Eugenio 1.000.000; Faudella Luigi 6.000.000; Ferraris Leo 7.000.000; Feria Italia ved. Torella 7.000.000; Fila Edoardo 17.500.00; Fila Ettore 22.000.000; Fila Giovanni 6 milioni 450.000; Fila Luigi 17 milioni 500.000; Fiorio Camillo 6.600.000; Fiorio Orazio 7 milioni 100.000; Frignani Giorgio 6.000.000; Fortina Augusto 5 milioni.

Gaia Gustavo 12.000.000; Gallo Mario 5.200.000; Gallo Vittorio 5.200.000; Garlanda Ugo 8.000.000; Guglielmino Francesco 5.300.000; Jemma Andrea 5.000.000; Lanza Edoardo, eredi, 6.350.000; Lanza Sandro 5.000.000; Lefkovisck Margherita 7.000.000; Leone Leone 9.000.000; Maggia Cornelio 5 milioni; Masso Dino 5.000.000; Mosca Alvise 8.000.000; Mosca Gianfranco 6.000.000; Mosca Orazio 13.150.000; Negro Silvia ved. Rivetti 12.000.000; Ormezzano Carlo 40.000.000.

Palazzo Giuseppe 6.000.000; Pavia Gino 12.000.000; Pella on. Giuseppe 5.000.000; Poma Filippo 6 750.000; Pria Antonio 23.000.000; Pria Rosa ved. Mongilardi 7.000.000; Ramella Aldo 6.750.000; Ramella Giorgio 6 milioni 450.000; Ramella Marcello 5.000.000; Ramella Lavis Livio 5.000.000; Ricaldone Angelo 6.000.000; Rieder Carlo di Federico 5.000.000; Rizzo Vincenzo 8.800.000; Rivetti Corrado 12.000.000; Rivetti Guido Alberto 100.000.000; Rivetti Ottavio 10.000.000; Robiolio fratelli 5 milioni.

Sapetti Margherita ved. Reda 7.800.000; Sassone Giuseppe 10.000.000; Sassone Serafino 8.000.000; Savio Fernando 5 milioni 500.000; Scarzella Mario 7.200.000; Schneider Giovanni 12.000.000; Schneider Paolo 12.000.000; Sella Andrea 15 milioni; Sella Cesare 25.000.000; Sella Ernesto 20.000.000; Sella Giorgio 11.980.000; Sella Riccardo 11.000.000; Sella Venanzio 8.100.000; Simone Ada 13 milioni; Simone Aldo 8.000.000; Simone Ezio 22.000.000; Sodano Mario 5.000.000; Sormano Ugo 7.000.000; Squindo Rosa ved. Rivetti 10.000.000.

Tallia Aldo 12.000.000; Tallia Gastone 12.000.000; Tallia Paolo 5.000.000; Tallia Pierino 8 milioni; Tallia Galeppo Italo 9.000.000; Tomassini Silvia ved. Cerruti 25.000.000; Torello Viera Renzo 5.000.000; Trocca Gillio 6.800.000; Tua Marino 7.600.000; Vaglio Ostina Noemi ved. Bertotto 6.000.000; Vaglio Rubens 30.000.000; Valle Enrico 5.000.000; Viola Rodolfo 5 milioni 450.000; Vitale Alberto 7.750.000; Zanon Giuseppe 8 milioni; Zanon Pier Beppe 12 milioni; Zegna Albino 12.500.000; Zontini Claudio 7.750.000.

p. m.

Stroncato da infarto cardiaco un alto funzionario di Cuneo

Cuneo, 9 gennaio.

(m.) Stroncato da infarto, è deceduto oggi alle 15 il dott. Giuseppe Gallo, di 42 anni, direttore dell'Ispettorato provinciale per l'alimentazione. Il dott. Gallo è stato colto da malore poco prima di uscire di casa per recarsi in ufficio; è morto quasi subito.

L'improvvisa scomparsa del funzionario, che aveva sempre goduto ottima salute, ha suscitato viva impressione in città, dove egli era molto conosciuto.

Scomparsa una donna madre di cinque figli

Abita a San Damiano - Era andata ad Asti per vedere i suoi due ultimi piccoli all'Opera maternità e infanzia - Non è più tornata

Anna Maria Stefenini la donna scomparsa ad Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 9 gennaio.

(a. m.) Una madre di cinque figli residente a San Damiano d'Asti è scomparsa da ieri mattina. E' la trentunenne Anna Maria Stefenini, nativa di Terni.

La Stefenini era venuta ad Asti negli uffici dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia a ritirare un pacco-dono e a far visita a due suoi figlioletti, Gemma di 2 anni e Marinella di 10 mesi. Non ha più fatto ritorno a casa. Nella sua abitazione, a San Damiano, aveva lasciato altri tre figli: Rita, di 7 anni, Francesca, di 5, e Carmen di 3. Il marito, Luciano Toso, di 34 anni, boscaiolo, si trovava al lavoro.

La donna doveva rientrare a San Damiano ieri sera con il treno, e il marito, era andato alla stazione ad attenderla. Trascorse alcune ore, il Toso ha deciso di venire ad Asti a cercarla. Ha appreso che la donna, dopo avere ritirato il pacco-dono, era uscita dagli uffici dell'Onmi; poi, di lei non s'era più saputo nulla.

Stamane il Toso si è recato in Questura a denunciarne la scomparsa. La Stefenini veste una gonna grigia a pieghe, un maglione pure grigio e un impermeabile blu. Fotogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le questure del Piemonte, ma fino a questa sera senza esito. I tre bambini rimasti a casa invocano la mamma.

Protestano perché 46 compaesani «pagano troppo poco di imposta»

L'episodio a Volvera - Due contribuenti hanno presentato un ricorso contro tutte le famiglie del comune, tranne una: quella della «santa»

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 9 gennaio.

Accade sovente che qualcuno ricorra contro le imposte, ma non era mai avvenuto nel Pinerolese che un contribuente ricorresse contro l'insufficiente tassazione dei suoi concittadini. Ora il fatto è accaduto a Volvera, dove due contribuenti — Luigi Peretti, abitante in via XXIV Maggio 15 e Maria Boetto residente in via XXIV Maggio 20 — hanno protestato perché, secondo loro, 46 compaesani sono stati tassati «in misura minore al dovuto».

Nella revisione dell'imposta di famiglia, ai Peretti è stato assegnato un imponibile di 4.176.000 per un'imposta di 241.528 lire lire; e alla Boetto un imponibile di 4.176.000 con un'imposta di 241.528 lire. Essi gestiscono due bar-osteria. Tra i due locali abita la «santa» di Volvera, Maria Sopegno, il cui imponibile è stato portato a 7.500.000 lire con un'imposta di lire 776.700, ed è il più alto del comune. Quest'anno quindi i tre dovrebbero pagare in complesso 1.460.475 lire, mentre le altre quarantasei famiglie — che i due ricorrenti ritengono le più abbienti di Volvera — pagano complessivamente 1.700.000 lire.

Mentre la «santa» ha accettato la tassazione, i due esercenti dopo aver presentato un ricorso contro l'accertamento, ne hanno presentato un secondo. In esso si legge tra l'altro che «la Costituzione nell'art. 53 stabilisce solennemente il principio che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva; che il Comune di Volvera fa luogo, senza che ciò possa essere da esso seriamente smentito, a particolari e numerosi favoritismi. Basti considerare che il reddito complessivo delle 46 famiglie più agiate del Comune sotto elencate (in esse comprese quella del sindaco, dei membri della giunta municipale e dei membri del consiglio comunale) è stato tassato al 6% dell'imposta di famiglia con un'imposta il cui importo complessivo è di poco superiore a quello che il Comune pretende dai ricorrenti».

Dopo aver elencate ad una ad una tutte le 46 famiglie, i due ricorrenti hanno chiesto che la commissione comunale, accerti in modo particolareggiato le effettive capacità contributive dei 46 nuclei familiari e applichi l'imposta di famiglia in giusta misura a tutti coloro che risulteranno insufficientemente colpiti.

Il testo del ricorso è stato notificato dal sindaco a tutte le famiglie interessate e ha destato non poco clamore in paese. In Comune si precisa che mentre è facile stabilire il reddito imponibile per gli agricoltori che sono tassati in ragione di un reddito di 36 mila lire per ogni giornata piemontese di terreno, e per gli operai che vengono tassati in base ad un imponibile pari al 60% del loro salario netto, non è altrettanto facile tassare la famiglia della «santa» e i due locali pubblici che si avvantaggiano di un movimento giornaliero di circa 600 persone, vale a dire di tutti coloro che si recano a trovare la guaritrice.

m. g.

... tosse sicura!

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa *Pasticca del Re Sole*, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. *La Pasticca del Re Sole* è inoltre di gusto squisito.

Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di *Pasticca del Re Sole*.

Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

è un prodotto A. Gazzoni & C.

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Una circolare del ministero delle Finanze

Come si devono applicare le nuove tasse sui fitti

Le norme per i contratti di locazione stipulati prima e dopo l'entrata in vigore della legge - L'on. Brusasca chiede una proroga per la registrazioni fino alla fine di aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare illustrativa del nuovo regime tributario in materia di contratti di affitto dei beni immobili urbani. La circolare mira a rispondere a molti dei quesiti sollevati nei giorni scorsi da enti pubblici, da società o da privati cittadini, quesiti ora diventati attuali dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì della legge 28 dicembre 1962 n. 1744. Non si deve infatti dimenticare che sebbene pubblicata il giorno 7, la legge ha effetto retroattivo dal 1° gennaio.

La nuova legge sottopone i contratti di locazione ad una imposta unica di registro del 4 per cento sul canone annuo pattuito; qualora però l'immobile risulti iscritto nel catasto edilizio si applica l'aliquota del 6 per cento dalla rendita catastale. In entrambi i casi questa imposta sarà pagata dal padrone di casa, con diritto di rivalsa nei confronti dell'inquilino. In compenso sulla ricevute mensili non si pagherà più l'imposta generale sull'entrata del 3 per cento, ma solo un'imposta di bollo in ragione di cinque lire per ogni duemila lire di affitto fino ad un massimo non superabile di cinquanta lire.

La circolare ministeriale formula tutta una serie di ipotesi concrete, per le quali si è posto il problema dell'applicabilità o meno del nuovo regime tributario. Le ipotesi formulate sono le seguenti:

1) Contratti pluriennali stipulati e registrati prima dell'entrata in vigore (7 gennaio 1963) della nuova legge la cui validità prosegue sotto l'impero della medesima.

2) Contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della nuova legge e registrati dopo nel termine prescritto di venti giorni dalla loro decorrenza. In entrambi i casi i contratti continuano ad essere regolati dalle leggi in vigore al momento in cui furono conclusi.

3) Contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della nuova legge e registrati dopo, ma oltre i venti giorni prescritti. In questa ipotesi di registrazione tardiva si applica senz'altro la nuova legge.

4) Rinnovazione tacita di locazioni. Vale anche in questo caso il principio che per la registrazione può applicarsi solo la disciplina tributaria in vigore nel momento in cui viene effettuata.

5) Locazioni di appartamenti mobiliati. Nei relativi contratti le parti debbono distinguere i corrispettivi del l'affitto dell'appartamento da quello dell'affitto dei mobili.

6) Contratti di locazione di immobili stipulati dallo Stato sia come proprietario dell'immobile sia come conduttore (inquilino). Nel primo caso si applicano senz'altro le norme della nuova legge in quanto l'onere dell'imposta di registro è a carico del contraente privato; nel secondo caso la registrazione del contratto è gratuita.

7) Concessioni di beni demaniali. Non sono soggetti in nessun caso al nuovo regime fiscale.

8) Locazione simultanea di beni urbani e di suoli rustici. Anche in questo (come nel caso degli appartamenti mobiliati), occorrerà distinguere nel contratto il corrispettivo dell'affitto dei beni urbani (per i quali valgono le norme della nuova legge) dal canone di affitto degli altri beni ai quali si applicano invece le vecchie disposizioni per i beni rustici.

Innegabilmente l'entrata in vigore del nuovo regime tributario darà luogo a molti inconvenienti, anche per il fatto di coincidere con la decorrenza di numerosissimi contratti. Come sarà possibile procedere alla registrazione entro il 20 gennaio dei contratti in vigore dall'inizio dell'anno quando si consideri che il pagamento dell'imposta presuppone la «visura» del nuovo catasto edilizio?

Appunto per questo l'on. Brusasca ha presentato un'interrogazione al ministro delle Finanze, nella quale sollecita in sede di prima applicazione della legge una proroga per le registrazioni sino alla fine del prossimo aprile oppure, praticamente, l'accettazione e registrazione dei contratti e delle denunzie differendo il pagamento dell'imposta a quando, di ufficio, verranno accertate presso il catasto le unità immobiliari costituenti l'immobile locato e le relative rendite catastali.

ar. b.

L'industria europea si avvia a una maggiore concentrazione

Intervista dell'avv. Giovanni Agnelli a *German International*

Roma, 9 gennaio.

Nell'industria europea, è da attendersi, nei prossimi anni, una concentrazione, a livello nazionale ed internazionale, più grande di quella avutasi finora: lo ha dichiarato il vice presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, nel corso di una intervista concessa al periodico *German International*. Anche un nuovo raggruppamento delle industrie automobilistiche europee è, secondo l'industriale italiano, inevitabile. La concentrazione, in tale campo, non prenderà in un prossimo futuro le dimensioni di quella americana; tuttavia, le piccole e medie fabbriche automobilistiche dovranno riconoscere che è difficile mantenere la loro attuale posizione.

Secondo il punto di vista di Giovanni Agnelli, una più forte concorrenza si verificherà certamente per le macchine di media cilindrata, tenuto conto che i grandi complessi americani della General Motors e della Ford cercheranno sempre più aggressivamente di penetrare nel mercato europeo.

Aumentata del 4% in Italia la produzione d'acciaio nel '62

La ghisa ha avuto un incremento del sedici per cento

Milano, 9 gennaio.

La produzione complessiva di acciaio in Italia, nel 1962, è stata di 9 milioni 488 mila tonnellate con un aumento di circa il 4 per cento rispetto a quella del 1961. La produzione di ghisa è stata di 3 milioni 865 mila tonnellate con un aumento di oltre il 16 per cento nei confronti del 1961. Questi indici sono stati forniti dalla «Assider» nel quadro dei rilevamenti effettuati per conto dell'Istituto centrale di statistica.

«La politica commerciale adottata da diversi paesi — afferma l'"Assider" — spinge il forte aumento delle importazioni, salite nel 1962 — secondo dati stimati — a 3.600.000 tonnellate di acciaio grezzo, che rappresentano un aumento del 28 per cento rispetto alle importazioni dell'anno precedente. Le esportazioni ammontano invece a 1.300.000 tonnellate e registrano un aumento di circa il 7 per cento sul 1961.

«Con l'entrata in attività di nuovi impianti — conclude l'"Assider" — in esecuzione dei programmi che prevedono di far salire la nostra capacità di produzione di acciaio a oltre 25 milioni di tonnellate entro il 1965, il ritiene che entro l'anno in corso la capacità di produzione giungerà intanto per l'acciaio a oltre 11 milioni di tonnellate e per la ghisa a oltre 4 milioni di tonnellate».

Borse economia e finanza

L'indice generale praticamente immutato: da 91,80 a 91,76

Tendenza stabile dei titoli in Italia

Apertura in rialzo - In chiusura prevalenza di realizzi - Sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	Titoli	%	Titoli	%
VALORI DI STATO		Mobiliare 5%	98 10 + 0 20	Cotoni 6%	101 — —
Rendita 5 %	113 60 + 0 50	P.S.Rep. 5%	98 80 — 0 40	» 6% '58	101 70 + 0 30
» con	113 50 + 0 50	» » 5% '59	98 — —	» 5½% '60	96 70 + 0 70
Redimibile 3½	93 70 + 0 05	C.I.R. Ris. 5%	99 50 — —	» 5½% '61	99 70 + 0 05
» con	93 60 + 0 05	Cr. F. Ed. 5%	99 50 — —	Marzotto 6%	100 — —
Ricostruz. 3½	89 15 + 0 25	Cr. F. Sardo 5%	99 — —	Viscosa 6%	100 60 —
» con	89 15 + 0 25	CIR Imp. 5½ '61	99 — —	Viscosa 6% 57	100 60 —
Ricostruz. 5%	93 50 + 0 40	O.P.E.R. 5%	96 80 —	Cotoni 6%	100 — —
» con	93 50 + 0 40	Immobiliari 5%	101 — + 0 70	Valdisa 6%	100 — —
Ric. Fond. 5%	98 50 — 0 15	» 6% '58	101 — + 0 90	Tessili 6%	100 25 —
Fr. R. 5% Tr.	100 20 + 0 30	» 5% '61	99 70 + 0 30	Linn 6%	100 — —
» '54	99 80 —	» 5½ '62	99 70 — —	Snia 6%	100 — —
B.T.N. 5% '63	— — —	Cassa RPL 5%	99 25 — —	BP 6%	100 10 + 0 10
» » '64	101 90 — 0 45	Cr. PP. » 5%	99 25 — —	Vetrya 6½%	101 20 —
» » '65	103 — — 0 60	M. Parchi C.P.	101 — —	Tirreno 7%	104 50 —
» » '66	103 80 — 0 50	Selm vent. 6%	100 60 —	Vetrya	100 — —
» » '67	103 — — 0 50	» Esinone 5%	101 — —	Viscosa priv.	100 — —
» » '68	103 75 + 0 15	» » 6% '58	100 75 —	G.Penni 5,75 59	98 — —
» » '71	104 7 — 0 10	» » 5% '61	99 75 —	Rumianca 5½	94 90 — 0 40
B.T.E. 5% '66	102 90 — 0 50	Belgo Cal. 6%	100 70 — 0 45	Larnia 5½% 59	93 75 — 1 05
(OBBLIGAZIONI)		IMI XII 6%	100 60 — 0 15	Liquigas 6% 59	95 — — 0 25
I.R.I. 5½ %	99 75 — —	» XV 1-2-3	100 30 — —	Cave-Ser. 5½	94 80 — —
» ('50) 6%	100 70 — 0 60	» XVIII 6%	100 30 — —	(BM Italia 5½	94 80 — —
» ven. 6%	100 60 — 0 20	» XIX 6%	100 15 — —	It. Gas 5½ '61	99 60 — 0 10
» ('50) 6%	100 10 — 0 20	» XX 6%	100 45 — —	AZIONI PER CONTANTI	
» '57 6%	100 90 — 0 40	» XXI 5%	93 50 — —	FINANZIARIE E BANCARIE	
» ('58) 6%	100 90 — 0 50	» XXII 5%	93 25 — 0 30	Ass. Ass. Torino	16273 — 25
» ('74) 6%	100 70 — 0 20	» XXIII 5%	93 25 — —	A.Ass.Tor.priv.	10600 — —
» '59 5½ %	97 20 — 0 10	Torino 5%	98 75 — —	Assic. Generali	17450 + 1950
» '60 5½ %	96 10 — —	» '57 5%	98 50 — —	C. Med. Ass.	3330 + 65
» '61 5½ %	97 60 — 0 75	» '52 6%	99 — —	Fiem. Finanz.	3490 + 90
» Sinis% 50	112 60 — 0 10	cr. AEM 5%	96 40 — —	Forc. Medit.	3900 — —
» Elettr.5½%	115 — —	cnvov 6% '59	100 — —	Forc. Merid.	2590 + 40
» Sider 5½%	99 40 — —	Fiat 6% '56	101 70 + 0 20	I.N.A.I.	18000 — —
Assider (IRI) 6 %	97 — —	Fiat 6% '57	102 35 + 0 15	Torino-Nord	98 — 1
Ilver (IRI) 5 %	99 60 — —	Fiat 5½% '58	100 — + 0 30	TORO	3230 + 8
PP. Bl. 5½ %	99 60 — —	Pirelli 6%	107 50 — —	Unipol	4185 — —
» » '53	98 80 — —	Oliv. 4½-4% '76	107 30 — —	Finelettrica	1750 + 10
» » '53	99 — + 0 10	» '51 7%	106 — —	Mediterranea	95300 — —
» » '59	99 — —	» '55-'75 7%	106 — —	La Centrale	12750 + 90
» » '60	94 — — 0 30	» 1958 7%	107 — —	ELETTRICI	
» 5½ '61	94 20 — + 0 20	» '59 6½%	105 — + 0 50	SIP	1235 + 10
» 5½ '61	93 15 — + 0 20	» '59 6½%	104 — + 0 60	Terni	931 — —
OOPP Bl. 5½%	94 80 — —	» '62 5½%	99 65 — —	P.E.E.	9420 + 30
E.C.O.P. 6 %	101 20 — —	Magnesi 6%	108 25 — —	Ital-Telefono	2790 — —
Emiliconio	100 70 + 0 20	» 7%	109 — —	Meridionali	2140 + 5
» » 6% '57	100 50 — —	» 6% '59	104 50 — —	Edison	2135 — —
» » 6% '58	100 20 — —	» 7% '57	104 50 — —	Adriatica	1790 — —
» Bp. 6% '58	100 — —	» 7% '59 I	104 50 — —	Elettrica	3150 — —
» Bol 6%	100 10 — —	» 7% '59 II	104 50 — —	Elettrica	916 — —
» » 5½% 61	95 10 — 0 60	Gen-Cons. 7%	105 50 — + 1	E. Marsili	1967 + 7
» » 5½ 62 5%	95 30 — 0 50	Westinghs. 7%	102 80 — —	SADE	1770 — —
» Cons 5½%	94 20 — —	SADE 6%	100 — —	M. Marsili	1770 — —
B. Paste 5 %	96 80 — —	Ferrara 7%	103 — —	MINERARI-ESTRATTIVI	
» O. P. 5%	96 50 — —	Ferrara 7% 56	99 25 — —	Montecatini	915 — —
» » 6%	94 — —	Ang.-Fran 6%	99 25 — —	Talco Grafite	24100 — —
» » 5½	92 — —	Cart. it. 7%	103 — —	Ill. Antrac.	5450 — 300

Titoli	%	Titoli	%	Titoli	%
METALMECCANICI					
FIAT	2567 — 13				
FIAT priv.	2210 — 15				
Fiat priv. '61	953 — 3				
Riv.	5900 — —				
Ceramiche	2800 — —				
Finsider	1346 + 9				
Italsider	1689 — 10				
Westinghouse	1490 — —				
Farmars	560 + 6				
Dalmine	2365 — 5				
Siderurg. priv.	5395 + 5				
TESSILI MANIFATT.					
Bergamasca	13100 — 25				
Viscosa	9575 + 6				
Viscosa priv.	4390 + 50				
Châtillon	9200 — —				
Cotonific. Ver.	500 — —				
Fisac	680 — —				
Ilr	6490 — —				
CHIMICI					
Saiga	1615 — 20				
Montecatini	2190 — 60				
Montecatini	7000 — —				
Mira Lanza	44700 — —				
SAFFA	9090 — 50				
AMIC	2110 — 10				
Montedison	2385 — 35				
Montecatini	2875 — 35				
Liquigas	2977 — —				
Philips	117 — 0 50				
S.A.R.O.M.	1600 — —				
ALIMENTARI					
Eaux. Zuccheri	1395 — 5				
Fiorio	117 — —				
Vetrerie-Union	2415 — 2				
Eridania	3380 + 110				
IMMOBILIARI					
Beni Stabili	6100 — —				
Sifus	5300 — —				
Risan. Napoli	1150 — —				
Immob. Roma	1302 — 10				
Ciarrilli	2400 — —				
DIVERSI					
Acque Potab.	1805 — 5				
C. Acque Roma	900 — —				
Acq.GoFerr.-S.	1845 — —				
Cartiere Ital.	4400 — —				
Cartiere Burgo	31300 — —				
Fornaci Riun.	40500 — —				
Eternit	7200 — —				
Pirelli	5700 + 40				
Ceram. Pozzi	1075 — —				
Vetrocoke	707 — 2				

Lo spunto di lieve progresso affermato poco dopo l'apertura è ripetuto in diverse occasioni nel corso della seduta ha dato luogo ad un mercato frammentario, leggermente migliore ma poco attivo. La presenza di una notevole massa di realizzi in prossimità del listino ha provocato un ripiegamento che ha investito l'intero quadro di chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa calmo. Diritti Italgas 128.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n., obbligazioni per lire 44.000.000 c.n., azioni per contanti n. 208.275.*

Milano, 9 gennaio.

La prima parte della seduta odierna ha registrato un consistente afflusso di denaro sui titoli primari, specie su Edison, Fiat e sulle Generali; queste ultime venivano spostate a 137.600 a metà seduta.

Esauriti i vari interventi, il mercato finiva coi riperdere gradatamente buona parte del terreno guadagnato, conseguendo comunque al listino diffuse pianvalenze sui titoli primari, sulle Generali ed altri assicurativi, su alcuni elettrici, sulle Mirafiorae. I diritti Italgas chiudevano a 194,50.

L'indice generale odierno di «24 Ore» si è spostato lievemente da 91,80 di ieri a 91,76. Sempre in buona luce i valori di Stato ed il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 143 milioni di lire, obbligazioni per 496 milioni 900 mila lire, azioni n. 208.125.

Dopoborsa senza affari con fondo calmo. Ecco alcuni prezzi informativi rilevati: Fiat 2340-2345, Edison 2110-2130, Viscosa 2310-2330, Cotoni 2560-2565, Terni 925-926, Generali 136.000 - 136.000.

Dal novembre 1961 al novembre 1962

Aumentato del 20% in un anno il prezzo dell'olio di oliva

Nello stesso periodo gli ortofrutticoli sono rincarati del 17,5 %, il vino dell'11,9%, i bovini da macello del 5,8%

Roma, 9 gennaio.

Ad integrazione delle notizie diramate nei giorni scorsi, sull'andamento dei prezzi, l'Istituto di statistica precisa oggi che nel novembre scorso si sono avuti — rispetto al mese di ottobre ed al corrispondente periodo del 1961 — aumenti e diminuzioni di varia entità. Nel novembre 1962, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti di una certa entità nei prezzi delle uova (8,5 %), dei cereali (1,1 %) e dei bovini da macello (0,9 %) e diminuzioni nei prezzi del vino (4,4 %), degli ortofrutticoli (3,9 %) e dei rottami ferrosi (8 %).

Rispetto al corrispondente mese del 1961 risultano in aumento i prezzi dell'olio di oliva (20 %), degli ortofrutticoli (17,5 %), del vino (11,9%), dei bovini da macello (5,8 %), del latte e prodotti caseari (3 %), dei cereali (3 %) e delle industrie alimentari e affini (3,1 %); in diminuzione risultano invece i prezzi dei rottami ferrosi (23,1 %), dei metalli non ferrosi (3,4 %), della uova (8,8 per cento) e del legname da lavoro (1,6 %).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100) è risultato, nel novembre 1962, pari a 125,5 contro 124,7 nel mese precedente e 119,8 nel corrispondente mese del 1961.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato nel novembre 1962 un aumento dello 0,8 % rispetto all'ottobre e del 4,9 % rispetto al corrispondente mese del 1961. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,4 % rispetto al mese precedente e del 2,2 % nei confronti del mese di novembre 1961.

L'indice dei prezzi dei «servizi» ha registrato, sempre nel novembre 1962, un aumento dello 0,8 % rispetto al mese precedente e del 4,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1961.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montecatini	2.250	Pirelli S.	3295
Cim	3750	Sifir	1570
Centrale	2.770	Sisi	3230
Ferrosi	4160	Italgi	3800
Bastogi	2535	Generali	136.400
Sviluppo	2690	Ras	15.990
Finmare	599	Incendio	4.450
Finelettr.	843	Assicur.	69.100
Finelettr.	1310	Ass. Ass.	4.200
Breda	5.750	Ass. Milan	43.700
TRASPORTI			
N. Milano	2100	Toscana	4720
Milani	3980	Ausiliare	3775
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	51.750	Cenisio	4125
Val Tidone	45	Lanificio	3250
Stoppa	690	Tiliavia	275
Ig. Angeli	5150	Fisac	479
Zucchini	2.100	Cucirini	7680
Linificio	1050	Germana	3200
Rossari	36.700	Chatillon	4975
Rotondi	50.200	Snia Visc.	5351
Tosi	4000	Piombifil	1870
Cot. Mer.	515	Sottil	178
Unione M.	18.500	Marzotto	2210
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva	1490	Dalmine	2364
Magona	1375	Elba	5290
Metallurg.	5060	Breda-Ss.	1700
Acciaib.	5455	Falck	6870
Montecat.	2365	Trafilerie	1630
Metallurgici	909	Ilva-Tirio	1510
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aquila	—	Meccanica	959
Macchi	568	Fr. Tosi	1520
Fiat	2859	Westingh.	1495
Fiat priv.	1931	Olivetti	5291
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1965	Sip	1220
Elbi	2600	Vizzola	5175
Olcese	2090	Ansa	2150
Edison	4450	Orobia	2060
Elettrorad.	2000	Romana	1530
Acciaierie	3630	Terni	526
Campania	1400	Unes	2152
Galileo	310	Marelli	905
Valdarno	2700	Magneti	1707
Sarda	5765	Tecnom.	2330
Emiliana	7150	Tosi	2790
Safilaz	1770	Alta Ten.	1830
App. C.	3715	Calabria	1827
Progil ex	1580	Lumaro	2010
Lombardia	2432		
ALIMENTARI			
Distillati	2980	Cartiere	2930
Eridania	3780	Motta	32.200
Ed. Watt.	2290	S. Invest.	710
CHIMICI			
Anic	4205	Landi&Ic	2610
Bella	9100	Mira L.	44.875
Rotogal	1970	Montecat.	2365
Liquigas	898	Montedison	2385
Ind. Gas	625	Saffaro	1600
Philips	116.875	C. Erba	14.470
		Orlando	0.950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6975	Milano G.	49.100
Iniziative	2660	Sifus	5130
Negri	2450	Imm. Fasp.	799
Beni Stab.	6040	Risan. N.	6240
Gen. Imm.	1307		
DIVERSI			
Barsanti	145	Rejna A.	1650
Elicio	33.000	Smeriglio	330
Burgo	31.500	Linoleum	4245
Cisapi	1088	Pir. Sp.A.	5695
Gilpi	4300	T. Angeli	25.000
Ceramiche	23.275	Ricordi	7870
Cer. Pozzi	1060	C. Acqua	910
Eternit	1085	Da Farvari	1315

Convegno a Torino sul costo della vita

Roma, 9 gennaio.

Un «Convegno nazionale di studio del costo della vita» si svolgerà a Torino alla fine del prossimo febbraio, indetto e organizzato dall'Unione nazionale consumatori. Vi parteciperanno enti pubblici e privati, organizzazioni economiche, sindacali e sociali, aziende agricole, industriali, commerciali e di servizi, dirigenti, docenti, studiosi, professionisti.

Oro e valute estere

Roma, 9 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 573,73; lira sterlina 1740,75; franco svizzero 143,35; franco francese 126,54; marco tedesco 154,71; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,255.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-712; argento 28-29.

Richieste al governo dei coltivatori diretti

Roma, 9 gennaio.

Sotto la presidenza dell'on. Bonomi si è riunita la giunta esecutiva della Confederazione dei coltivatori diretti. E' stata esaminata la situazione economica dell'agricoltura. La giunta ha preso atto delle prime rilevazioni sul reddito agricolo nazionale osservando che esse confermano l'accentuarsi dello squilibrio da tempo lamentato fra i redditi dell'agricoltura e i settori non agricoli.

Il rialzo dei prezzi agricoli, nei settori in cui c'è stato, non ha recato alcun sostanziale giovamento all'economia agricola nazionale poiché il reddito netto globale nel 1962 è aumentato solo dell'1,5 per cento.

In un ordine del giorno votato alla fine della discussione, la giunta ha precisato alcune richieste al governo. E' tra l'altro auspicata la sollecita approvazione della legge che agevola le vendite dirette dei produttori agricoli singoli, od associati, ai consumatori.

Troppe mele in Normandia i contadini le lasciano marcire in mezzo alla via

Parigi, 9 gennaio.

(t. m.) I contadini di Normandia hanno manifestato ieri per chiedere allo Stato l'aumento degli acquisti di alcool di mele, affinché una maggiore quantità di questo frutto possa essere utilizzato.

Quest'anno, infatti, il raccolto delle mele è particolarmente abbondante in Normandia, ma esse sono invendibili soprattutto per la produzione del sidro e del «calvados» (alcool di mele che va dai 40 ai 70 gradi) di cui il mercato è già saturo. Un rimedio alla crisi sarebbe quindi l'acquisto della bevanda da parte dello Stato.

Dopo avere tenuto comizio ad Alençon, i contadini sono sfilati per le vie della città, con barrocci carichi di mele, che sono andati poi a scaricare nelle strade dove, da ieri, marciscono sotto la pioggia.

In base ai dati dei primi undici mesi dell'anno

Circa 850 miliardi di lire nel '62 il disavanzo commerciale italiano

Le importazioni sono salite del 15 per cento, le esport azioni solo dell'11,5 - Tra le cause dello squilibrio: la riduzione unilaterale delle dogane (per contenere l'aumento dei prezzi); la diminuita capacità d'acquisto dei paesi sottosviluppati; la ritardata consegna all'estero di manufatti metalmeccanici, per le agitazioni sindacali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

A fine novembre il disavanzo della bilancia commerciale italiana aveva raggiunto i 775 miliardi, con un aumento del 31 per cento rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. E' facile prevedere che il consuntivo finale del 1962 si chiuderà con un saldo negativo di almeno 850 miliardi, uno dei più alti di questo dopoguerra.

L'andamento a noi favorevole delle transazioni invisibili (turismo, rimesse degli emigranti, noli) non giustifica in alcun modo previsioni pessimistiche sulla bilancia dei pagamenti, non sarebbe però inopportuno indagare le cause che negli ultimi mesi hanno provocato una autentica inversione di tendenza.

Per parecchi anni, e sino all'estate scorsa, i nostri traffici con l'estero si sviluppavano con ritmo impetuoso, con netta prevalenza dell'indice di aumento delle esportazioni su quello delle importazioni. Da allora i due indici hanno preso a muoversi in senso inverso, tanto che a fine novembre il valore complessivo delle importazioni risultava in aumento rispetto al novembre 1961 del 15,4 per cento; per le esportazioni, il corrispondente tasso d'incremento si era invece ridotto all'11,6 per cento.

Per il «boom» delle importazioni la spiegazione pare abbastanza semplice. A fine agosto il governo per contenere il rincaro dei prezzi all'interno, non ha esitato a ridurre unilateralmente i dazi doganali del 10 per cento da tutte le provenienze. E poiché tale riduzione veniva ad aggiungersi a quella attuata in sede comunitaria all'inizio del 1962, non ci si può stupire se i due provvedimenti, sommandosi, hanno dato luogo alle prevedibili conseguenze.

Più difficile è spiegare il rallentamento delle esportazioni. S'invoca spesso la congiuntura meno vivace dei paesi industrializzati. Una analisi degli scambi per paesi non conferma affatto tale impressione. Nel commercio con gli Stati aderenti al Mercato Comune, il tasso di aumento delle esportazioni (+23,7) superava ancora a fine novembre — sia pure di poco — quello delle importazioni (+23 %). Per quanto tale risultato sia dovuto esclusivamente alla diminuzione del nostro *deficit* con la Francia, ciò dimostra quanto siano poco fondate certe recenti campagne contro «l'invasione dei prodotti italiani»; a seconda dei settori analizzati, il discorso mi sembra perfettamente rovesciabile.

Lusinghiero appare anche l'andamento dei traffici con altri paesi: con gli Stati Uniti le esportazioni sono cresciute del 16,8 % e le importazioni solo dell'1,2; per i paesi dell'Europa Orientale si registra un aumento delle esportazioni del 12,3 % contro un aumento del 6,9 per le importazioni. Ottimo anche il consuntivo provvisorio con la Svizzera (esportazioni aumentate del 16,4 ed importazioni del 12,2), a dimostrazione che non si debbono perdere di vista, per amore esclusivo dei Mec, certi mercati tradizionali.

In netto peggioramento, viceversa, il saldo commerciale con la Gran Bretagna.

Non si è forse lontani dal vero se si cerca la spiegazione nell'andamento degli scambi con Stati Uniti, Canadà e Giappone, nonché con i paesi in via di sviluppo.

Di questo squilibrio che da solo basta a dar conto di gran parte dell'accresciuto disavanzo, due possono essere le cause. Prima: la diminuita capacità d'acquisto del «terzo mondo», per via della quotazioni cadenti delle materie prime; seconda: la caduta delle esportazioni italiane di prodotti metalmeccanici dovuta non tanto alla flessione delle vendite quanto agli scioperi che hanno impedito o ritardato le consegne. Al ministero del Commercio Estero sono infatti pervenute numerose richieste di proroga delle autorizzazioni di esportazione verso i Paesi in via di sviluppo.

Se fosse una causa citata questa seconda fosse la più importante, sarebbe subito nutrire per il prossimo avvenire del nostro commercio con l'estero speranze migliori di quanto le nude cifre degli ultimi mesi non consentirebbero.

Arturo Barone

Il commercio estero nei primi 11 mesi del 62

(in miliardi di lire)

IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
PAESI	1962	Var. % su 1961	PAESI	1962	Var. % su 1961
Germania	855,5	+26,8	Germania	518,9	+12,8
Francia	804,6	+11,3	Francia	346,6	+16,4
Belgio - Lussem.	85,5	+27,0	Paesi Bassi	96,9	+23,9
Paesi Bassi	91,3	+21,6	Belg - Lussem.	77,9	+17,1
MERCATO COMUNE	1.836,5	+23,9	MERCATO COMUNE	961,3	+23,7
Stati Uniti	600,1	+ 1,2	Stati Uniti	253,7	+16,8
Gran Bretagna	719,6	+20,0	Svizzera	189,3	+16,4
Svizzera	94,9	+12,2	Gran Bretagna	103,1	+ 6,4
Urss	94,2	+ 9,7	Urss	57,5	+15,4
Canadà	61,5	— 5,0	Canadà	27,6	+ 1,1
Giappone	18,5	+21,8	Giappone	13,8	+ 6,1
TOTALE GENERALE	3.454,8	+15,4	TOTALE GENERALE	1.659,2	+11,5

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con lievi variazioni

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 669,88 a 668 - Londra calma - Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 9 gennaio.

Malgrado il perdurante ottimismo sulla congiuntura e la prevalenza di notizie incoraggianti, il mercato azionario non è riuscito oggi ad estendere il movimento di ripresa della vigilia.

Azioni scambiate n. 3.200.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 668,50 (669,88); 20 Ferroviari 149,88 (150,82); 15 Obbligazioni interne 88,18 (87,93); 15 Pubbliche Utilità 133,00 (132,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,12 (23,37); Underwood 19,60 (20,25); American Cyanamid 49,38 (49,50); American Tel and Tel 117,50 (117); Bethlehem Steel Corp. 31 (31,36); Du Pont De Nemours 237,25 (237); General Electric 78 (77,87); General Motors 59,50 (60,12); Kennecott Copper 70,12 (70,37); Standard Oil of N. J 59,50 (59,75); U. S. Steel Corp. 46,50 (47,12); Woolworth 65,12 (65,37).

Londra, 9 gennaio

L'attività operativa è risultata ancora ridotta, dato il riserbo dei compratori in attesa dei colloqui della prossima settimana sul Mercato comune. I fondi di Stato britannici sono risultati instabili per tutta la riunione registrando qualche recupero verso la chiusura. Per contro i valori industriali hanno subito in chiusura una maggiore pressione segnando qualche lieve declino.

Indice Reuter dei titoli industriali 601 (ieri 604,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 68,50 (67); Snia Viscosa priv. 60 (60); Montecatini 35,50 (35).

Lloyds Bank 53,37 (54); British Petroleum Co. 47,50; Royal Dutch 17,075 (16,75); United Steel 27 (27,50); Vickers 27,50 (28); General Electric 60 (60,50); Dunlop Rubber Co. 30,37 (30,25); Unilever 41,25 (40,75); Imperial Chemicals Industries 58,87 (60); Bowater Paper Corp 36,75 (36,37); Imperial Tobacco Co. 58 (58); Rolls Royce 25,87 (25,75); Woolworths 48,75 (47,50).

Parigi, 9 gennaio

Mercato irregolare con attività moderata.

Indice generale 100,6 (ieri 101,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,35 (18,50); Fiat 18,50 (18,40); Fiat priv. 14 (14,10); Pirelli 36,70 (36,65); Edison 28,60 (28,60); Magneti Marelli 11 (11); Snia Viscosa 35,50 (35,80); Finsider 8,80 (8,80); Olivetti 33,95 (34).

A.E.G. 411,50 (413); Badische Anilin 429 (430,50); Brown Boveri 580 (586); Daimler Benz 988 (1004); Bayer 458 (461,50); Mannesmann 190 (190); Maschinen Fabr. Augsburg 510 (510); Metallgesellschaft 740 (740); Rhein Stahlwerke 209 (210,50); Schering 362 (361); Siemens e Halske 546,50 (544,50); Deutsche Bank A. G. 468 (468); Dresdner Bank 428 (425); Volkswagen 470,50 (480,50).

Zurigo, 9 gennaio

Mercato stabile, specie nei bancari e nei finanziari. Negli industriali, ad eccezione di qualche titolo isolato, si registra un leggero rafforzamento.

Quotazioni

ULTIME NOTIZIE

Conclusi senza un accordo i colloqui russo-americani

A Cuba vi sono ancora 17 mila "tecnici„ sovietici

Finché non se ne andranno (e Castro non accetterà le ispezioni), Washington non darà la garanzia che l'isola non sarà invasa Kennedy riceve il ministro russo Kuznetsov - Lunedì il Presidente leggerà al Congresso il messaggio sullo «stato dell'Unione»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 gennaio.

Si è inaugurato oggi il 88° Congresso degli Stati Uniti. Ieri il Presidente, tornato da Palm Beach, ha ricevuto i leaders di entrambe le Camere, dai quali ha avuto assicurazione di leale e operosa collaborazione del Parlamento per il pronto esame dell'intenso programma legislativo che il governo sottoporrà, nei mesi prossimi, all'approvazione degli eletti del popolo. Mac Cormak, capo della Camera dei Rappresentanti, e Mansfield, senatore di maggioranza democratica, hanno invitato il Presidente a leggere personalmente, lunedì, davanti alle due Camere riunite, il suo annuale messaggio sullo stato della Unione. Kennedy ha cordialmente accettato.

Prima di andare a inaugurare l'esposizione della «Gioconda» di Leonardo, alla Galleria Nazionale, Kennedy ha lungamente conferito con Rusk, Mc Namara e Mc Cone, capo del servizio segreto, sui problemi di politica estera e di difesa. Quindi, ha ricevuto il vice-ministro degli Esteri russo Kuznetsov, in visita di commiato a conclusione della serie d'incontri per il componimento della crisi di Cuba, nell'ambito delle Nazioni Unite. Le trattative per la soluzione della vertenza cubana si sono ufficialmente concluse lunedì scorso, quando i due paesi, con una dichiarazione congiunta inviata al segretario generale dell'Onu, hanno ammesso di non essere riusciti, finora, a comporre tutti i termini della crisi, esprimendo tuttavia la speranza di poterlo fare in futuro.

Kuznetsov lascerà gli Stati Uniti per Mosca venerdì prossimo. Domani vedrà Rusk. Il Presidente lo ha voluto invitare prima che partisse, per avere con lui un ulteriore scambio di vedute e mettarlo in condizione di riportare a Kruscev notizie fresche sui colloqui con i leaders americani sulla situazione internazionale e non soltanto (così hanno detto fonti ufficiali) per quel che riguarda Cuba.

Dopo il rientro di Mikoyan a Mosca, è questo il primo incontro ad alto livello tra il governo americano e un esponente di quello russo. Come si è detto, le conversazioni per la definitiva soluzione della crisi cubana si sono concluse senza un accordo definitivo. Si è preferita questa soluzione, si dice a Washington, perché per il momento, appare la meno drammatica e impegnativa per ambo le parti.

Castro ha mantenuto il suo netto rifiuto a qualsiasi ispezione internazionale nell'isola. In conseguenza il governo americano si è rifiutato di dare formale conferma della promessa di non invasione dell'isola, formulata dal Presidente nel suo scambio di messaggi con Kruscev, durante il momento acuto della crisi. Non solo: continuano le ricognizioni aeree americane e i rilievi fotografici dei punti strategici dell'isola né Castro ha più osato minacciare di abbatterli, malgrado la grande parata di mezzi difensivi contraerei, modernissimi, spiegati durante la recente manifestazione commemorativa del quarto anniversario della sua salita al potere.

A Washington, si ritiene che questo stato di cose sia per il momento il più utile: costringe Castro a desistere da ogni provocazione e a camminare sul filo del rasoio. «Noi — si ammette a Washington — non possiamo né vogliamo dare nessuna garanzia di non invasione di Cuba, almeno finché, a Cuba, vi sono ancora circa diciassettemila russi, investiti di compiti militari, anche se indossano abiti civili e finché Castro mantiene nell'isola una struttura militare permanente in pericoloso assetto di guerra».

Si sa, da fonti sicure, che Castro dispone ancora dei seguenti armamenti: un esercito di 75 mila uomini, una riserva di 150 mila uomini della guardia militare, il cui richiamo può essere compiuto in pochi giorni, 500 missili con 144 basi di lancio, dislocate in 24 stazioni contraeree (questi missili sono, probabilmente, in mano a tecnici russi), dalle quattro alle cinque basi di difesa costiera marittime, armate di almeno 45 missili difensivi, 12 *yachts* armati di missili (due missili per battello) a corto raggio difensivo. Più di cento reattori russi «Mig» da combattimento, 90 elicotteri forniti da nazioni comuniste e una dozzina di origine americana, acquistati da Castro prima della rottura con gli Stati Uniti. Castro dispone inoltre di una ventina di aerei da trasporto e di un'altra trentina di aerei di vario tipo. Inoltre, possiede sei unità antisottomarine, sedici battelli con motore a torpedine, molti navigli di vario tipo e almeno cinquanta battelli di vigilanza costiera, 350 medi e grossi battelli per rifornimento di petrolio, armati, e alcuni altri anfibi. Infine, è certo che Castro possiede almeno 75 cannoni e 1300 pezzi di artiglieria da campagna, nonché 700 cannoncini antiaerei.

a. b.

Si avvelena il medico francese che varcò su una zattera l'Atlantico

A trentasette anni, il dott. Bombard ha tentato di uccidersi perché non può pagare i debiti - I medici lo hanno salvato

Il dottor Alain Bombard con la moglie a Parigi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 gennaio.

Il dott. Alain Bombard, di 37 anni, che ha tentato di togliersi la vita, è fuori pericolo. Egli è noto in Francia per i suoi esperimenti di dieci anni fa, quando s'imbarcò da solo e senza viveri su di una barca di gomma per attraversare l'Atlantico, e dimostrare che i naufraghi possono sopravvivere un certo tempo nutrendosi di acqua salata, *plancton* e succo di pesci vivi.

Dopo sessantatrè giorni l'imbarcazione arrivò alle Antille, e il dottor Bombard era dimagrito di 25 chili, ma aveva conquistato la gloria. La marina francese gli affidò una serie di esperimenti in mare e una associazione intestata a suo nome venne costituita con l'appoggio di Leopoldo del Belgio e della principessa de Rétby per compiere studi biologici.

Un naufragio avvenuto nell'ottobre del '58 al largo della costa bretone di Etel, in cui morirono cinque uomini della barca ideata da Alain Bombard, e altri tre della lance di salvataggio inviate al soccorso, distrusse la fama del biologo, che fu tra gli scampati e mise sul conto della fatalità l'insuccesso del suo esperimento.

Egli proseguì gli studi sulla fisiologia dei marinai e sulle cause dei mali di mare.

Sopravvennero però difficoltà finanziarie. Il battello *Le Corypheau*, col quale Alain Bombard eseguiva gli esperimenti, fu sequestrato e l'associazione che ha il suo nome lo espulse per alcune vicende che scontentarono i dirigenti più importanti. Ieri l'altro il biologo, che risiede ad Amiens con la moglie e tre figli, venne a Parigi per parlare con il suo avvocato e riparti subito irritato. Giunto ad Amiens si recò in un albergo, invece di andare a casa, e dopo aver scritto alcune lettere tentò di avvelenarsi. Qualche ora dopo, volendo fare il letto, una cameriera entrò nella camera e trovò Bombard inanimato. Trasportato subito all'ospedale è stato salvato.

In una delle lettere scritte prima di tentare il suicidio, il medico precisa di preferire la morte al disonore e di non poter far fronte a impegni finanziari che aveva assunto fidandosi della parola di una principessa belga a cui aveva creduto e che invece non è stata mantenuta. «Muoio vittima della viltà e dell'odio, perché un uomo senza denaro ha sempre torto ed io non ho saputo costituirmi in tempo un bel conto in banca» scrive Alain Bombard, che, ormai salvo, ha detto alla moglie: «Era l'unica soluzione. Ora come sua la caverò?».

l. m.

Kruscev arriva d'improvviso a Varsavia anticipando la partenza per Berlino-Est

Il congresso dei comunisti tedeschi si trasforma in «vertice» del blocco sovietico: vi parteciperanno Gomulka ed altri capi dell'Europa orientale - La Mongolia esterna (Stato cuscinetto tra Urss e Cina) condanna duramente la politica di Mao

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 gennaio.

Kruscev e Podgorni, capo del partito comunista ucraino, sono arrivati in giornata a Varsavia, dove si tratterranno alcuni giorni prima di proseguire, con tutta la delegazione sovietica, alla volta di Berlino Est, per assistere al congresso dei comunisti tedeschi. La notizia è stata annunciata all'improvviso questa sera. Radio Mosca ha comunicato anche che Gomulka dirigerà la delegazione polacca a Pankow.

La vigilia del congresso di Pankow si presenta così in una luce estremamente importante. Si suppone che pure le altre delegazioni di partito dei Paesi dell'Europa orientale saranno guidate dai rispettivi primi segretari, e questo potrà trasformare il congresso germanico in un «vertice rosso».

Se le decisioni che saranno prese a Berlino potranno risultare significative per la soluzione del problema tedesco, non meno, anzi ancora più importanti, esse potranno essere per quel che riguarda la drammatica situazione all'interno del blocco comunista. Per quanto i sovietici si sforzino di ritardare il momento della rottura, questa sempre più chiaramente sembra essere desiderata dai cinesi.

Dopo l'attacco di Pechino a Togliatti, dopo la risposta solenne della Pravda e dopo la ultima accusa cinese, che afferma che i «revisionisti» vorrebbero restaurare il capitalismo nell'Unione Sovietica, gli umori dominanti negli ambienti comunisti non russi a Mosca sono pessimistici. Quel difficile compromesso al quale i sovietici cercavano invano di costringere i cinesi, appare, ormai, sempre meno realizzabile.

L'ultima battuta del conflitto è segnata dalla condanna della posizione cinese pronunciata dal partito mongolo, che per la delicatissima posizione geografica in cui opera, evitava finora, pur appoggiando la linea sovietica, di affrontare il petto il potente vicino asiatico. Le Izvestia di stasera pubblicano con rilievo che Zedenbal, primo segretario del comitato centrale del partito comunista della Mongolia esterna, ha sconfessato i «dirigenti albanesi e coloro che li sostengono». Questo è avvenuto nel corso di una conferenza ideologica del partito, alla quale ha preso parte Ilicev, presidente della commissione ideologica del pcus. Il partito della Mongolia, strettamente controllato da quaranta anni da quello russo, ha accettato in pieno la linea di Mosca.

Zedenbal è appena ritornato a Ulan-Bator dopo avere firmato a Pechino un accordo sulla demarcazione dei confini tra Cina e Mongolia. I cinesi lo avevano accolto trionfalmente, dimostrandogli una «solidarietà asiatica» che egli, ora, rifiuta e anzi condanna. Non a caso la risoluzione votata a Ulan-Bator parla di «nazionalismo». Zedenbal definisce inoltre «istigatori» gli atti di Pechino intesi a «inasprire» qualche «attenuare» la tensione internazionale. Ha rinnovato invece lo schema della polemica aggiungendo alla lista delle censure un nuovo motivo: il dogmatismo e l'opportunismo di sinistra d'ora in poi non solo danneggeranno i partiti al potere, ma anche quelli «in lotta per il socialismo nei Paesi capitalisti». E' una difesa di Togliatti. «Simili atti rendono più difficile la lotta dei partiti comunisti nei Paesi capitalisti».

e. b.

Esplode il gas in Finlandia in una fabbrica: cinque morti

Helsinki, 9 gennaio.

Cinque uomini sono morti per un'esplosione in una grande industria di nitrogeno vicino a Oulu in Finlandia. Altri quattro uomini sono dispersi, mentre 11 operai sono rimasti feriti. Lo scoppio ha gravemente danneggiato alcuni edifici e ha mandato in frantumi i vetri in un raggio di tre chilometri.

La deflagrazione ha avuto luogo nel reparto dell'industria dedicato alla produzione del nitrato di potassio.

Risolta ieri sera la crisi nella Giunta di Alessandria

I quattro assessori socialisti hanno ritirato le dimissioni Il pci s'impegna ad adottare le misure previste per il dazio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 gennaio.

La crisi nella Giunta comunale di Alessandria è stata risolta. Questa sera, al termine di una lunga riunione in Municipio, i quattro assessori del psi — prof. Abbiati, dott. Panseri, dott. Magrassi e signor Leidi — hanno ritirato le dimissioni presentate sabato scorso, e che tante polemiche avevano suscitato fra i partiti cittadini.

Alla seduta di Giunta erano presenti l'anziano sindaco socialista Nicola Basile, i quattro assessori dimissionari e i quattro assessori del Partito comunista. La discussione si è protratta per oltre tre ore, ed ha avuto momenti assai vivaci. Alla fine è stata però raggiunta la base per un accordo. A mezzanotte, infatti, i quattro assessori del psi hanno consegnato alla stampa il seguente comunicato.

«Abbiamo ritirato con soddisfazione le dimissioni rassegnate al sindaco in data 5 gennaio perché sono cadute le ragioni che le avevano determinate. Infatti gli assessori comunisti hanno questa sera con noi assunto formale impegno di dare corso immediato alle misure necessarie nei confronti del Servizio imposte e consumo, come da mandato conferitoci dal Consiglio comunale, e di comunicare alla cittadinanza con pubblico manifesto le decisioni prese dal Consiglio stesso».

«Riteniamo con ciò — prosegue il comunicato — di avere assolto con serietà agli impegni presi al consiglio comunale e ad un dovere nei confronti della cittadinanza. Ci si rammarica soltanto, e con noi si rammaricherà il signor sindaco, che il suo caso riguardante decisioni ormai assunte prese dal consiglio comunale e di carattere puramente amministrativo, si siano interessate polemicamente e pubblicamente le federazioni del psi e del pci, col rischio di rendere più difficile e di ostacolare la composizione del centro-sinistra nato in seno alla giunta».

Il comunicato è firmato dai quattro assessori socialisti. Nella prossima ora un altro comunicato sarà reso pubblico dalla Giunta comunale.

f. m.

Una danese dà alla luce due figli in trenta giorni

Copenaghen, 9 gennaio.

Una giovane signora danese il cui bimbo, nato in un ospedale di Copenaghen, non era sopravvissuto, è tornata un mese più tardi nello stesso ospedale per dare alla luce un secondo figlio.

Non si tratterebbe di gemelli ma di due gravidanze successive. I medici danesi hanno dichiarato al giornale «B.T.» (sul quale è apparsa la notizia), che secondo quanto risulta loro, è il primo caso del genere registrato dalla esperienza medica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Alla Camera gli incidenti provocati dai missini a Roma

La prima seduta dopo le vacanze è stata dedicata per intero alle interrogazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

La Camera ha ripreso oggi i lavori per l'ultimo turno di attività prima della scadenza della legislatura con una seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni.

Il sottosegretario all'Interno ha risposto ai deputati Berlinguer (psi) e Resta (dc) in merito alle massicce violazioni della legge sulla propaganda elettorale verificatesi durante le elezioni amministrative del giugno 1962 a Roma. In quell'occasione un candidato missino assordò la popolazione con cortei di automobili munite di fragorosi altoparlanti, si servì di aerei per far piovere sulla città decine di migliaia di volantini, fece affiggere grandi quantità di manifesti fuori degli appositi spazi.

L'on. Ariosto ha detto che le violazioni furono seguite da sanzioni penali e che le disposizioni impartite dal ministero per una rigorosa applicazione della legge hanno dato già buoni risultati alle amministrative dello scorso novembre. Nulla tuttavia si può fare, senza una modificazione della legge attuale, per quanto riguarda la propaganda con gli aerei e con gli altoparlanti fissi o montati su automobili.

Lo stesso sottosegretario ha poi illustrato l'opera della polizia nei riguardi dei missini che la sera del 18 novembre si recarono ad affiggere manifesti del msi sotto la sede del giornale del pci. I missini erano armati con catene e manganelli ed avevano evidenti propositi aggressivi. Respinti dai tipografi e dai giornalisti, essi fuggirono, abbandonando un loro compagno ferito. La polizia riuscì ad identificare sei aggressori, tutti missini che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La risposta di Ariosto ha trovato i comunisti impreparati ad una replica che tenesse conto dei fatti esposto dal sottosegretario. L'on. Cianca si è quindi limitato a ripetere, non senza imbarazzo, che il governo aveva dato la solita burocratica risposta. Il socialista Lizzadri ha invece dato atto dello spirito democratico che anima il ministro Taviani e il sottosegretario Ariosto, rilevando che però esiste ancora un diverso atteggiamento nei dirigenti della polizia.

Nel corso della seduta il sottosegretario alla Pubblica istruzione Magrì ha difeso la circolare con cui è stata ridotta da quattro a tre anni la durata dei corsi degli istituti professionali per il commercio. Con la stessa circolare, ha detto Magrì, sono stati stabiliti programmi di studio uniformi e adeguatamente articolati. Il governo si adopera anche per la migliore tutela dei titoli rilasciati dagl'istituti.

E' stato pure comunicato che il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere due disegni di legge (per contributi a biblioteche) per insufficienti indicazioni della copertura.

f. d. l.

Vittorio Emanuele a Fiumicino ma non scende dall'aereo

Roma, 9 gennaio.

Vittorio Emanuele Savoia è transitato questa notte per l'aeroporto di Fiumicino a bordo di un quadrimotore di linea proveniente da Parigi, diretto a Fort Lamy, Banguy e Brazzaville.

Durante la sosta di transito presso l'aeroporto Vittorio Emanuele, come prescrive la legge, è rimasto sull'aereo senza porre piede sul suolo nazionale.

ULTIME DI CRONACA

Investe un pedone, lo porta al pronto soccorso e fugge

Un automobilista ha portato all'ospedale il pedone che aveva travolto e ferito gravemente, poi se n'è andato. L'incidente è avvenuto alle 20, sul controviale di corso Vittorio angolo via Ormea. Francesco Povoledo, 59 anni, via S. Massimo 55, attraversando la carreggiata è stato investito da una 1100. Lo stesso investitore lo ha caricato sull'automobile e lo ha portato al pronto soccorso delle Molinette; quindi, dicendo di aver lasciato l'auto nel posteggio riservato alle ambulanze, è uscito ed è scomparso. Il Povoledo è stato giudicato guaribile in 30 giorni per frattura alla gamba destra.

— Antioco Meloni, 42 anni, via S. Massimo 31, operaio, è stato investito mentre attraversava a piedi corso Principe Oddone da un ciclomotore guidato da Severino Biedig, 21 anni, via Casella 54. Ha riportato la frattura del cranio, dello sigomo sinistro e della gamba sinistra. Guarirà in 54 giorni.

— Un uomo cinese, Pietro Ollivero di 56 anni, pensionato, ospite dell'Istituto per le mechilai di corso Casale 56, è rimasto ieri vittima di una caduta. E' scivolato nel bagno della casa dove è ricoverato ed ha battuto il capo sull'orlo del lavabo. Raccolto dal personale di assistenza l'Ollivero veniva portato all'infermeria, dove malgrado le cure, cessava di vivere verso mezzogiorno.

E' fulminato da infarto sotto l'androne di casa

Un torinese, Pietro Baravelle di 47 anni, via Stradella 15, è uscito di casa ed è morto per infarto sotto l'androne. La moglie ha sentito il tonfo della caduta ed ha atteso invano di sentire il marito aprire la porta del garage in cortile. Preoccupata, è scesa ed ha trovato il corpo del Baravelle disteso per terra. Respirava ancora, ma ha cessato di vivere nell'ambulanza della Croce Verde.

Investito mentre va ai funerali dell'ucciso di San Sebastiano Po

E' grave - Travolto dall'auto di un segretario comunale

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 9 gennaio.

(s. c.) Il manovale cinquantaduenne Carlo Scagno, investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta la Torino-Asti è stato ricoverato in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto oggi alle 14,30 all'altezza della frazione Abate di San Sebastiano Po. Lo Scagno era diretto a Saronsella per partecipare ai funerali del giovane Giuseppe Viano, ucciso l'altro ieri con una fucilata. Svoltando nella strada collinare non si avvedeva di una «1100» pilotata dal segretario comunale di Cerrina Monferrato, Matteo Fino di 32 anni.

Colpito in pieno il ciclista è stato scaraventato a qualche metro di distanza. Nella caduta ha battuto il capo fratturandosi la mandibola. All'ospedale di Chivasso i medici gli hanno riscontrato anche la commozione cerebrale.

A seguito incidente automobilistico è deceduto
Bartolomeo Denina
di anni 53
Appaltatore Imposte Consumo
Lo danno il doloroso annuncio: la mamma; la moglie Teresa Cavotta; l'adorata figlia Mirella ed il dr. Domenico Chiriaka, le sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. La salma avrà luogo giovedì 10 corrente, alle ore 15.30, partendo da via Montalbo.
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

La signorina Pierina Cagna e famiglia partecipa al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

I fratelli Pio e Attilio Ellero con le famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Gli Alunni della 4ª A del Liceo Scientifico si associano al grande dolore del loro compagno Enrico per l'improvvisa perdita del suo caro Papà
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Il Dott. Ezio Mastrola e famiglia partecipa al grave lutto per l'improvvisa perdita del caro amico
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Il Presidente, il Direttore, il Personale tutto del Consorzio Antituberculare di Alessandria partecipano con profondo cordoglio all'immane dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del
Dott. Onorio Capra
Direttore delle Sezioni Dispensariali del Consorzio.
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

I Dottori Aldo De Martini, Giovanni Gaeta, Ferruccio Ferrari Bravo, Augusto Ravazzoni, Piero Rinaldone e la famiglia Giorgio Chiaietti partecipano la scomparsa del caro amico
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

La famiglia Zanocchi partecipa commossa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Carla e Valerio Gambarota, Ida e Armando Zaldana partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del cugino
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Il Dott. Francesco Cucchiaro con la famiglia, annuncia angosciato la scomparsa dell'amico fraterno
Dott. Onorio Capra
— Alessandria, 9 gennaio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Maddalena Caligaris in Ottavis
anni 71
La piangono: il marito Pietro, il figlio Carlo con la moglie Ramona Pasotelegue e figli Mariagrazia e Aldo, i parenti tutti. I funerali giovedì 10 gennaio ore 14.30 da v. Giulio Cesare 34. La cara Salma proseguirà per Trino Vercellese.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Calimari
Pensionato
anni 87
Angosciati lo piangono: i figli Raffaele, Costantino Michele, la nuora Mercede e Lina, i nipoti Giuliano e Adriano, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 9 dall'Osp. Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Piazza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Giovanni Battista Icardi
Addolorati lo annunciano e funerali avranno: i figli Dino, Franco con la moglie Eliana Boccalatte e piccoli Marco e Giorgio, Laura, fratello, sorella, parenti tutti. Messa di trigesima il 7 febbraio, ore 8, nella Cappella Pietà della Consolata, corso Inghilterra 33.
— Torino, 8 gennaio 1963.

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, è deceduta in Cielo
Luigina Bianco vedova Fina
Lo annunciano con profondo dolore: le figlie Giuseppina Lupica e Sabina Gaiagne con le loro famiglie; i fratelli Lorenzo, Sabina, Carmelo e gli altri parenti.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Si è serenamente spenta all'età di 89 anni
Ottavia Valle nata Maiocco
Lo annunciano: i figli Gerolamo, Davide, Attilio e Elisa con mariti e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Vallecora d'Asti il 10 corr. alle ore 9.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vallecora d'Asti, 9 gennaio 1963.

Il Personale dell'Ufficio Regionale di Torino della SIP Italiana S.p.A. partecipa al cordoglio della signorina Rita per la morte del padre
Francesco Bocco
— Torino, 10 gennaio 1963.

Provvidenza, Bice, Ilotti Gil e Raffaello Gisola Rinaldi e, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del Socio
Comm. Mario Lenner
— Torino, 10 gennaio 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Paolo Mario Boschetti
la famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Teresa Fessia in Varvello
Nel secondo anniversario il marito ricorda con affetto la sua semplice bontà.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Gli intimi amici:
Antonio Rastagno
Giuseppe Mario
Pietro Mario
Lorenzo Chiabotto
Alfredo Brachet
Giuseppe Mo
Bruno Tappa
Giuseppe Rosso
Michele Bertino
Gordano Chiaffredo
Ettore Levera - Macellaio
Michele Vaglato
partecipano al lutto per la morte di
Bartolomeo Denina
— Casale, 9 gennaio 1963.

Partecipano al lutto:
La Direzione e gli Impiegati del Circolo di Casale
I dipendenti delle Gestioni Imposte Consumo: Federici, Pinelloni e Tonelli
Ditta Cassar
Club Arte Cultura
l'amico Matteo Giovardi
Antonio Berta
Aldo Barosio
Giuseppe Napoli e Famiglia
Adriano Fiorio
Eugenio Teppa
Vincenzo Procopiutti
Ignazio Giuseppe Giovinazzi
Famiglia Pietro Cubino
Famiglia Luigi Arnaldi
Pietro Pavone
Famiglia Arnaletti
Rag. Domenico Pio Bertolino
Pina e Domenico Magda
Giancarlo Ravizza
Giulio Mei
Famiglia Silvelli
Famiglia geom. Montagno
Famiglia Perino Bart
Francesco Martella
Paolo Chiabotto
Tino Chiabotto
Ernesto Cravero
Mario Schiatto
Pietro Peterlin
Maddalena Montagno e Famiglia
Tommaso Anselmi e Famiglia
Guido Pagliano e Famiglia
Famiglia Zavattari
Famiglia Passaro
Dott. Mario Bano
Fratelli Elia
Famiglia Merlo - Centro Latte
Geom. Natale Cravero
Giovanni Vaudi
Famiglia Raffaele Rosetta
Rag. Germano Chiabotto e Famiglia
Isidoro Bocco e Famiglia
Giacomo Vietti
Paolo Lesca
Rosa, Antonio Olivetti e Famiglia
Giuseppe Audisio
Famiglia Zavarelli
Famiglia Blanco
Famiglia Geom. Peschiera
Angelo Cova
Michele Lisa
Luigino Brachet.

La Sezione del Commercianti di Castello Torinese prendono parte al grande dolore per la scomparsa di
Bartolomeo Denina
— Casale, 9 gennaio 1963.

Amministrazione Comunale Rocca, Frassi, Vicale, Lombardore, Rivarossa, Lauriano, partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita dello stimato appaltatore Gestioni Imposte Consumo
Bartolomeo Denina
— Rocca Canavese, 9 gennaio 1963.

Le famiglie Domenico Chiodi e Beppe Chiodi profondamente colpite per la tragica scomparsa del signor
Bartolomeo Denina
si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Piera Marchisio nata Calligaris
Ne danno il triste annuncio: il marito Edoardo, i figli Sergio e Franco, la nuora, la nipote, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vignale Monferrato partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La salma verrà benedetta giovedì alle ore 17 presso la Camera Mortuaria del Policlinico, quindi proseguirà per il Cimitero di Pisa dove verrà tumulata.
— Cuneo, 9 gennaio 1963.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto dei suoi dipendenti Funzionario Rag. Sergio Marchisio e Ing. Franco Marchisio per la scomparsa della loro diletta Mamma Signora
Piera Calligaris in Marchisio
— Torino, 10 gennaio 1963.

Direttore, Funzionari e Personale tutto del Centro Meccanografico dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto del loro Funzionario Rag. Sergio Marchisio per la perdita della sua adorata
Mamma
— Torino, 9 gennaio 1963.

Ieri in Alessandria, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari
Carlo Coglino
Agricoltore
Piangono la grave perdita: la moglie Rita Chiarelli con le dilette figlie Marisetta e Franca, i fratelli Giuseppe, Francesco e Camillo con le rispettive famiglie, i nipoti, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti e gli ex dd. Angelo Morandi che lo curò fraternamente. La cara salma sarà benedetta nell'abitazione di Alessandria di via Montegrappa n. 5 domani venerdì 11 corr. alle ore 9 e proseguirà immediatamente per Frugarolo, ove giungerà alle ore 9,30 per i funerali a proseguirà poi per il cimitero di Casalcermelli, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il Santo Rosario verrà recitato nella chiesa della Madonna di Lourdes di via Torlona alle ore 20,30. Funzionerà apposito servizio di autobus. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Alessandria, 10 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dr. Giuseppe Calla
di anni 42
Disperati lo piangono: la diletta moglie Fernanda Serafini, la mamma, la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 11 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Istituto piazza Europa 18. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 gennaio 1963.

Serenamente è mancata all'età di 88 anni
Assunta Baiocchi ved. Brini
A funerali avvenuti, con dolore, lo annunciano i figli: Pierina con il marito Antonio Ferrero, Giulia con la moglie Carla Rovini, che con tanto affetto si prodigò, Franca con il marito Mario Tortaro, nipoti e pronipoti.
— Torino - San Mauro, 8 gennaio 1963.

I Titolari ed il Personale della SAVIAC partecipano con affetto al dolore del sig. Gianni Bertoglio per la perdita del fratello
Carlo
— Torino, 10 gennaio 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giovanni Caris
la moglie, bimbi, fratello, sorelle e parenti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 11 corrente alle ore 9 nella chiesa in La Loggia.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Nel terzo anniversario della morte del
PROF. ING.
Giovanni Bertolino
I familiari lo ricordano con affetto e rimpianto. Sabato 12 corr. alle ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di via San Donato.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Presente sempre in mezzo a noi
Biagio Pegliano
sarà ricordato nel settimo anniversario, sabato 12, nella S. Messe via Berthollet 117, ore 7; via Piazzi 28, ore 7.30; Crocetta, ore 8.30.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Serenamente è mancata all'età di 83 anni
Maria Troja ved. Risso
Addolorati l'annunciano: i figli geom. Franco con la moglie Ludovica Rossi, Gisla col marito geom. Giorgio Casati, Serena col marito dott. Attilio Lapisca, Laura; la sorella Adele col marito prof. Carlo Baldassarini, i nipotini adorati ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Quarona d'Alba venerdì 11 c.m. partendo dalla chiesa della SS. Annunziata alle ore 10.
— Quarona, 10 gennaio 1963.

La S.I.C.A.M. partecipa al lutto per la perdita di
Teresa Boncompagni
Decorata della stella al merito del lavoro che per tanti anni ha prestato la sua collaborazione.
— Torino, 9 gennaio 1963.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Augusto Chiotti
gli amici:
Francesco Ruggero
Pino Torres
Luigi Mercuri
Cesare Durato
Angelo Cerchi
Luigi Quaglia
Felice Raphanaud
Carlo Alma
Battista Ba
Giovanni Costa
Francesco Ba
Gianfranco Ba.
— Torino, 9 gennaio 1963.

La scuola cara Mamma
Aurelia Bath ved. De Paolini
da un anno ci ha lasciati, ma è sempre nel nostro cuore. I figli unti al loro congiunti la ricordano. La S. Messa di suffragio l'11 corrente alle ore 8 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 9 gennaio 1963.

1956 1963
Nell'ottavo anniversario della morte di
Giovanni Vigoni
la moglie, la figlia con il marito e figli ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 10 gennaio 1963.

Serenamente è mancata l'anima buona del
Maggiore Umberto Napoli
Lo piangono la maggiore Lina Bertone con i figli: Valerio col marito capitano Renato Cisolmo e piccola Daniela; Guido e Marianna; la cognata Corinna Bertone, i fratelli Vincenzo, Maria, Vittorio, Cesarina, Marta e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 8.30 da corso Regina Margherita 101. La Cara Salma sarà tumulata in Cossa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1963.

Unitamente ed Elena Lisi si associano al grande dolore della famiglia Napoli.

La Banca e Sirla» annuncia con profondo dolore la scomparsa del Suo Direttore Amministrativo
Cav. Umberto Napoli
per lunghi anni solerte ed affezionato collaboratore.
— Torino, 9 gennaio 1963.

Romano e Gino Gambarini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Umberto Napoli
amico carissimo ed affezionato cumigliere.
— Torino, 9 gennaio 1963.

La Società:
Satmo - Parigi
Voice Schalenge. - Duesseldorf
Sirla Argentina - Buenos Aires
Mardan Central - Burgdorf
Wall Zandbruzel - Bruxelles
Centrema - Lugano
i Sigg. André Simonini e Walter Cesare Burgdorf e tutti i Rappresentanti della Società Sirla all'Estero annunciano la scomparsa del
Cav. Umberto Napoli
— Torino, 9 gennaio 1963.

Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Sirla prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Loro Direttore Amministrativo
Cav. Umberto Napoli
— Torino, 9 gennaio 1963.

Si associano al dolore tutti i Rappresentanti Italiani della Società Sirla.

Tito e Carlo, Elisa e Graziella partecipano al dolore di Guido.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Torino prendono parte al dolore dell'Assistente Ing. Guido Napoli per l'improvvisa scomparsa del
Padre
— Torino, 10 gennaio 1963.

Partecipano al dolore di Guido Napoli per la scomparsa del padre
Umberto
gli amici:
Cresto e Bado Rinaldo
Vittorio Lisi
Mario Tricerri
Luciano Geroni
Rosanna Odone
Franco Motta
Giorgio Panaglia.
— Torino, 9 gennaio 1963.

I Condomini di corso Regina Margherita n. 191 partecipano al grave lutto della famiglia Napoli Bertone.

E' serenamente spirato il
Maestro Luigi Borra
Pittore
Lo piangono la moglie Maria Abbona, le figlie Lidia col marito Dott. Salvatore Gagliano, Alda, Rina con il marito Geom. Alessandro Pietra, l'adorata nipote Albarosa, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 c. m. alle ore 15 in Carrù, via Cavour 5.
— Carrù, 9 gennaio 1963.

L'Amministrazione Comunale di Carrù si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Maestro Luigi

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-660

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Stesso, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recupero delle lettere corrispondenze a coloro che non possono usufruire il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume tuttavia responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliticilindri, saldatrici elettriche, ogni tipo. *Sittor*, via Nizza 32, Torino, tel. 651 237.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori Siparor, via Nizza 5, telefono 481-012. 647

AUTOBUS usi tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino 280-000, Torino. 54

CALDAIE a vapore ogni tipo gli, accessori - compra - vendo Cassetta, via Montevecchio 6. Telefono 890-764. 890

DISPERSIAMO ore libere per lavoro manuale fatti presso circolazione ed idrauliche n. 160 - 800, piani 800 x 1500, 1200 x 2000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ». 11943

DITTA meccanica magazzino con letti zia centro S. Paolo Mobilificio deposito privati non deperibili. Tel. 31-473 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4321 — Torino ». 11343

ESCAVATORI, Fiocco 10, Torino commerciale, trattrice Vender, Barcalos, revisionati vendesi. F.lli Rena, tel. 25-59, Pinerolo. 20458

FALEGNAMERIA macchine ad utensili ordinati urgenza occasione. Telefonare 378-741 ufficio 46-791 sera. A3773

FURTI non rottura vetrine avvierete applicando protezione Plexiglas. Telefonare 890-261. A3543

LAMIERE ondulate nere e zincate, tipi e grande, lamierini, spessori fino 200 mm. tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-663. 353

MOTOSCAVATRICI ad ingranaggi in olio monofamiliari chiusi. Gubernati, telefono 22-749. 7

NEGOZIANTI e industriali volete vendere articoli di consumo e doori mode? Telefonate 586-360. A1696

OCCASIONE compressore, aspiratore, braccio Scaglia, Vercelli, Tel. 472-211. Atrendicito, stufa. A1541

OFFICINA meccanica, lavori vari e raccorderia speciale in ottone, revolver 32, rivettatura microstampaggio e bimetalli accitriano. Telefonare 726-076. A96

PLEXIGLAS vetro infrangibile, protegga vostre merci da furti vetrine vetrine. Telefonare 836-147. A2945

PRESSE eccentriche usate possibili, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 8, Torino, telef. 547-116.

RIGHELLATORE automatico tartina, 1200-250 cv. perfetto funzionante vendesi. Telefonare 556-633. A1839

TELESALVAMOTORE arta, clic, libera interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telefono 874-846.

ACCETTA' industriale vende 2 reddito salari stabilizzati per alimentazione macchine elettrocontabili elettronici trifase 220, 360, 380 volt 50 Hz, erogazione fino a 40 amp. 110 volt. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4393 — Torino ».

B. COPPOTERMO Cabini ricevono lo scopo del mori e purchano l'arta. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-960

ARTIGIANO cerca lavoro stampaggio articoli gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ». A1245

BURATTINI piemontese, libero eseguisce modifiche alloggi mezzi mascherine. Telefonare 344-716 A1718

OFFICINA artigiana cerca lavoro stampaggio lamiera per presa meccanica 1000 tonnellate. Telefonare 890-364.

2 Artigianato L. 100 p.p.

B. ALPHA Brevetti' Lavorazione specializzata termoemersole cogitorari forze. Sopralluoghi, preventivi. Telef. 21-450.

B. COPPOTERMO Cabini ricevono lo scopo del mori e purchano l'arta. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-960

ARTIGIANO cerca lavoro stampaggio articoli gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4324 — Torino ». A1245

BURATTINI piemontese, libero eseguisce modifiche alloggi mezzi mascherine. Telefonare 344-716 A1718

OFFICINA artigiana cerca lavoro stampaggio lamiera per presa meccanica 1000 tonnellate. Telefonare 890-364.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziamenti, stanze Stampa 34, tel. 435-833, 435-503; via Saluzzo 1, tel. 537-649 Prestiti immediati su mobili e autocarri, supervalutando mobili ipotecari commerciali, targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, condotti. 1399

A.A. ITALFIDI Finanziamenti Torino via Principe Tommaso 6, tel. 532-301. Mutui, prestiti, autocarri, immobili, acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

A. CERCO acquistare concessione auto pubblica. Telefonare 972-000.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOPROVVEDUTI IMMEDIATE CONCESSE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 655-500, 655-503; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 651-503

B tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACQUISTEREI cercherei negozi in gestione qualsiasi genere. Riva, via Massini 1, telefono 41-466. 1139

ACQUISTEREI cedenti tabaccherie concessione cartoleria edicola giornali provincia Torino. Telefonare 721-617. 1139

AFFARONE privato cede pacifico alimentari prezzo convenientissimo. Telefonare 31-773. A1903

AFLA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-412, CERCHIAMO PERSETTI IMMOBILI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', RISERVATEZZA.

ATTENZIONE, IN Salvatore, tel. 562-934, per azioni in espansione grande avvenire alto reddito. Telefonare per informazioni 211-306. A1118

CONTANTI cercasi laboratorio con almeno lavoro 700.000-1.000.000 settimanale. Telefonare 687-023. A1259

DENTISTA con avviato studio in Torino cerca medico specialista disposto alla attiva collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6085 — Torino ».

OCCASIONE titolaria con macchina bellissimo negozio retro servizi tabaccheria valutabile. Carlo Capelli 36. A2378

IMMOBILE zona collinare con avviato commerciabili) cedesi causa malattia. Telefonare 53-739. A1350

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque Bizzaglio, cedesi. Cavallero, Saluzzo 21. 194

MAGLIERIA bellissima incasso 500 mila settimanali cedesi 8.000.000 Cavallero, Saluzzo 21. 634

NEGOZIO artigiano riparazioni pellicce valigeria in genere cedesi. Telefonare 596-589. A1437

PRIVATO vende negozio di frutta verdura commestibile drogheria. Telefonare 565-526. A1701

STRACCAGLIA esportiamo avendo modernissimo accondizione posizione ottima facilitazione. Telefonare 280-188.

TESSUTI a rendimenti in kg. vendesi, lanino, attività trentennale cedesi, causa grave malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ». A3962

TINTORIA zona Agnelli 54 cedesi subito. Telefonare 246 888. A321

VENDESI negozio parrucchiere uomo zona Crocetta incasso dimostrabile. Telefonare 500-418 ore 13-16. A1710

VETRERIA zona nord Torino vendesi lavorativa apportando modesto capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6083 — Torino ». A3931

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROVVEDITORI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. OFFP. CERCO RE EMBRIONE A. 331

ABBIAMO da vendere alcuni fabbricati alloggi 2-4 camere prestiti subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Rivolgersi via Cavallermaggiore angolo via Vinadio. 720

ACQUISTASI cedenti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 870-091. 909

ACQUISTEREMMO urgentemente alloggio San Salvario (zona Marconi, Duchi) 7-8 camere. Telefonare Assitardi 547-376.

ACQUISTO contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 536-854. 763

ADATTE ufficio vendesi 4 camere piazza Sabotino, Telefonare 531-302.

AFFITTERESI appartamenti 2-3-4 vani uso studio professionale zona Università di Finanza. Scrivere Dante, corso Raffaello 12, A1314

ALLOGGI signorili signori 1-5 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 210-136.

ALLOGGIO libero corso Svizzera 3 camere bagno servizi vendesi 7.900.000. Telefonare 523-043. 903

ALLOGGIO nuova costruzione capolinea 7, piazza Bengasi, soleggiatissimo 3 camere più salone, ogni vendere lire 10 milioni. Brusa, via Regina 27, telefonare 56-034. 874

ALLOGGIO semilusso due camere cucina servizi, Parella, vendo 5.800.000. Telefonare 530-206. 664

ALLOGGIO signorile doppi servizi 170 metri corso Tassoni vendo. Telefonare 687-023 A1259

ALLOGGIO tre vani servizi libero corso Peschiera vendo 4.700.000. Telefonare 529-043. 902

APPARTAMENTO stazione zona ospedale vendesi terreno industriale mq. 1000 prezzo metri provinciale Torino-Susa, luce, acqua, Telefonare 895-404. A1768

BRUNASCO, via Bologna 28, vendiamo alloggi quattro tinello e mezzi piani ultimi, visita cantiere. Telef. 847-502.

CAMERA e cucina, ripostigli piano, corso centrale vendo Scialoiana 769-013.

CAMERA tinello servizi zona nuova Ospedale, prossimità Cuneo, soltanto ottimo prezzo. Telefonare 627-031. A1786

CASA accuratamente costruita recente, 35 camere 2 amministrati, buono fabbricati richiedenti 57 milioni più mutuo. Rag. Satragni, Cernaia 22. 949

CASA angolare, semilavorata, suddividere 38 camere, successore. Vendesi 78 milioni. Acchiardi, Settembrini 86. 1062

CASA, barriera Milano, costituita trentennale 32 camere attuale, buon reddito imposte mili, vendo 30 milioni rag. Satragni, Cernaia 22. 949

CENTRO in corso Raffaello 8 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino e 4 camere cucina. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

CERCHIAMO in via Cimarosa 28 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

COLLEGNO in via Cimarosa 28 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

COM. FAI pronta disponibili appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47, tel. 599-537, 534-511.

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 4 camere cucina, tripli servizi, Telefonare 526-621.

COM. FAI vende ultimi alloggi 3 camere servizi via Monte Vodice. Telefonare 279-000, 523-831. 871

COM. FAI vende negozi fissi ed corrispondenti buon reddito via Volta, Tiziano, corsi Orbassano, Ernesto. Tel. 535-531.

COM. FAI pronta vendesi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, in residenziale costruendo complesso Torino Orbassano. Telefonare 523-831. 870

COM. FAI vende terreno industriale mq. 5000 pareggi corso Grosseto; altro 10.000 Settimo. Telefonare 523-831.

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani servizi ripostigli e doppi, corso Monte Cucco 123-127. Telefonare 523-000, 523-831. 870

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani pressollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 523-831. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia San Paolo. Tel. 523-831.

COM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo San Remo, ottima posizione. Telefonare 523-831.

COM. FAI pronta piazza Massaua eleganti alloggi da 3 a 4 e più vani doppi servizi, doppi accessori. Telefonare 535-831. 870

COM. FAI vende lussuosissimi semiterrati via San Secondo, via Avigliana, zona Moncalieri, Telefonare 523-831.

COM. FAI vende locuatevoli panoramici lotti collinari San Vito vista Torino, costruzione ville. Telefonare 523-831.

COM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi zona S. Rita. Telefonare 523-821, 861-909, 393-721.

COM. FAI vende redditizio stabile 51 vani garages, buono fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 523-821. 870

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

COMPRO rustico o terreno fabbricabile disponendo 4.000.000; non oltre 15 km. piazza Statuto esclusi intermediari. Intervistare schizzo e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino ».

CONVENIENTE, 4.500.000 vicinanze piazza Rivoli, alloggio due camere cucina, termosifone particolare. Campra, telefono 767-516. 1135

CORSO Bernardino Telesio 88 vende 2 camere tinello, abitabili subito. Maioo. Telefonare 547-502. 1000

CORSO Siracusa 29, Santa Rita, vendonsi ultimi alloggetti signorili 1-2 camere servizi ultimato subito. Visita 9-13, 15-18. 887

CORSO Vittorio, Porta Nuova, vende alloggi 3-5 camere. Telefonare 41-759.

COSTRUTTORI: Società immobiliare cerca acquistare case 10-15 alloggetti piccoli disponibili per dipendenti. Riferire: Acchiardi, Settembrini 86, tel. 847-374.

EDIL-CASE Tesoro, Cascine Vica corso Torino, 51 alloggi 2-3 camere tinello servizi, ribassare signorili. Mutuo. Visite cantiere 14-18. Telefonare 547-502.

EDIL-CASE vende, corso Traiana 126, due camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

ALLOGGI signorili signori 1-5 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 210-136.

FRONTE corso Giulio Cesare 3 bellissimi negozi unificati, ogni superficie, vendo. Telefonare 521-782. 927

GRUGLIASCO in via Torino vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

GRUGLIASCO vendo ultimo alloggio, signorile, nuovo, 4 camere cucinino. Mutuo, eventuale rateazione. Vera occasione. Telefonare 547-502. 1000

GRUGLIASCO, via Giolitti 21, vende ultimo alloggio 1° piano, 3 camere cucinino, bagno. 5.000.000. Ratenizzi. Visite 9-12, Telefonare 547-502. 1000

I.F.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA costruzioni edili cerca lavori conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A1263

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e semilavorati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-810. 896

LARGO Cigna 71 vendonsi alloggi nuovi pronti 2-3 camere e servizi esenti 25 anni, terreno, accessorio. Facilitazione pagamento. Telefonare 511-217. A2902

LUNGO Po Antonelli 131/10 vendiamo signorili alloggi 3 camere, cucina. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

LUNGOPO alloggi centralissimi grandi piazza Adriano vendo mq. Satragni. Visite cantiere ogni giorni 14,30-17 via Monginevro 10. 949

MONCALIERI: via Polveriera 3 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

PRIVATO acquista casa 8-10 camere costruzione dopoguerra, casella da sopraelevare o ricostruire. Telefonare ore pasti 278-709, 278-306. A2341

PROPRIETARIO terreno vicinanze abbia affidabile manifestazione proposta installazione campi tennis. Telefonare 856.256. A536

REGIONE Fabbrichetta Grugliasco vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 553-307. 334

S. PAOLO: in strada antica di Grugliasco 810 vendonsi alloggi 3 camere 1-bello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite ratenali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SANREMO residence appartamenti vista dei quattro camere servizi, tutti pregi. Rosa, Sanremo. 21791

TERRENI fabbricabili adiacenti nuova barriera controllati collaudo camere. Vendesi 300.000 per camera. Acchiardi, Settembre 86. 1062

VIA Bra Massimo vendo locali uso laboratorio, officina, magazzini, uffici, mq. 900. Telefonare 41-750. A2781

ZONA FRANCIA SIGNORILE TRE CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI; ALTRI TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, VENDO. VISITE CORSO FRANCIA 963. 411

3 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio camerecando. Telefonare 760-890, 628-539. 10

AFFITTEREI locale mq. 80-120 uso officina carpenteria leggera possibilmente vicinanze dintorni. Telefonare 872-696.

ANNOIGLIATO 3 camere coniugi studenti affitterebbero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5813 — Torino ».

CAMERA vuota qualsiasi uso possibilmente servizi, Cantone, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI affittare locali uso autorimessa pubblica 500-1500 metri. Tel. 676-171.

CERCASI alloggio signorilissimo centro biliato centrale. Telefonare 280-915.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi zona semilusso. Telefonare 847-503.

CERCASI semimobilato camera cucina possibilmente servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ».

DEPOSITI locale da affittare 150 mq. vicino un magazzino ricambi auto. Telefonare 878 154. A2267

FIAT Saicar — AUTOVEICOLI NUOVI E USATI — CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI — CONCESSIONARIA — CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 45 01 22

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 — TELEFONO 81-19
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE DI TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI

CERCASI locale uso ufficio 40-60 quadri Lema, Porta Stadio, San Paolo. Telefonare 776-876. A86

CERCO affittare piccolo negozio zona adiacente corso Unione Sovietica qualsiasi posizione futuro sviluppo. Telefonare 586-360. A1696

COMMERCIALISTA cerca 2-3-4 vani da ufficio professionista eventualmente proposta eventuale collaborazione. Scrivere: Dante corso Raffaello 12.

DONEI cercasi tre camere tinello cucinino doppi servizi casa nuova. Telefonare 41-297 A1706

DONEI piemontesi pensionati Fiat riferenze cercano camera cucina terzo piano anche provincia Torino. Tel. 371-334 o Corso Grosso, corso Racconigi 153.

DITTA ingrosso referenziatissima cerca alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ». A416

FAMIGLIA stabilmente 10 anni residente Torino 3 persone referenziatissimi cerca alloggio. Telefonare 283-379.

FUNZIONARI referenziati affitterebbero 1 camera tinello, terzo bagno, piani bassi, vecchia costruzione, zona San Paolo Filiaria. Telefonare 320-096.

SIGNORINA cerca 2 camere servizi zona semicentrale referenze. Tel. 554-971.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 526-531.

AFFARE 1-2-3 camere servizi, Annunziata 42, telefono 46-498. 1006

ASSISTONANOVI alloggi diverse zone agenzia Cosmo, Secchi 14, tel. 535-539.

AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Madama 1. 1135

AFFITTASI zona Stadio alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 769-800.

AFFITTASI cucina Peschiera presso Settimo 2 camere cucina servizi. Telefonare 686-016. A3072

AFFITTASI fabbricato industriale mq. 400 zona Borgo Vittoria. Tel. 354-064.

AFFITTASI locale centrale uso magazzino Telefonare 513-777. A1435

AFFITTASI luminoso negozio moderno con servizi. Rivolgersi Rentinale, Ormea 89. A1738

AFFITTASI magazzino interno cortile Vittorio Veneto. Telefonare 879-847. A1605

AFFITTASI magazzino mq. 40 corso 45. Tel. 883-833, 21-381.

AFFITTASI negozio mq. 30 più seminterrato comunicante mq. 36, passaggio carraio. Telefonare 561-694. 1054

AFFITTASI palazzina Valentino 18 camere, giardino, garage. Telefonare amministratore 547-874. 1053

AFFITTASI semicentrale signorile alloggio 4 servizi e famiglia referenziata. Telefonare 536-531.

AFFITTASI una vuota sotto Napoli 26. Malta. A833

AFFITTASI via Spalato, casa nuova, negozio retro 60 mq. Tel. 487-055.

AFFITTASI 5 camere uso ufficio via Roma. Telefonare 270-640. A2266

AUTOTASSABILI abbiamo autofurgoni imbottiti, deposito mobili, personale. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTASSABILI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, deposito mobili, personale. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTASSABILI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CHIRASSO affittasi alloggio signorile 2 camere e cucina. Telefonare 911-043.

N.S.U. PRINZ 4 commissionaria **ORSA**
PROVE DIMOSTRAZIONI: CORSO FERRUCCI 80-82
ASSISTENZA: VIA VIGONE 44 - TORINO - TEL. 380.776 - 386.973

A. ISTITUTO Aurora, via Maestri 10, telefono 534-746. Inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computometria. 786

A. ISTITUTO Orsolia, Carnazza 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acconciature nuova piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impiegati Scuola Dante Mario, via Pio V 8, telefono 687-006. 972

ACCONCIATORI assistita diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorun's, via Po 32, Telefono 52-205. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 428

BOIDOCL, Nizza 37: corsi trimestrali paghe, contabilità, computisteria, stenodattilografia. Specializzazioni.

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 29, PROFESSORI INGLESI CORSI ACCELERATI PREPARANTI INGLESE COMMERCIO. TELEFONARE 51-643.

CORSI di lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, arabo, cinese, portoghese, olandese, giapponese, ebraico, svedese, norvegese, danese, polacco, ungherese, rumeno, turco, greco moderno, serbo-croato, finlandese, islandese, persiano, hindi, urdu, afrikaans, indonesiano, swahili, esperanto, latino, greco antico, sanscrito, cinese classico, egiziano antico, copto, ebraico biblico, aramaico, etiopico, amarico, tigrè, tigrino, galla, somalo, hausa, yoruba, ibo, zulu, bantu, lingala, kikuyu, sango, malgascio, tamil, hindi, urdu, bengali, gujarati, punjabi, marathi, pashtu, persiano, arabo, cinese, giapponese, coreano, thailandese, birmano, vietnamita, khmer, laotiano, malese, tagalog, indonesiano, swahili

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTUNENNE licenza commerciale offresi mattino commessa o primo impiego. Telefonare [illegible] ore [illegible]

VETRINISTA abilissimo condizioni abbigliamento tessuti offresi con serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8323 — Torino » A3104

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata dattilografa. Telefonare 553-411.

ASSUMIAMO subito impiegata veramente in possesso materiale elettrico. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 3041 — Torino ». A3054

ASSUMIAMO apprendista impiegato massimo 16enni. Presentarsi pomeriggio ufficio Commerciale Mirel, Murialdo angolo Sebastiano. A3060

AVVOCATO assumerebbe praticante dattilografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ». A4071

AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA CERCA IMPIEGATA PER FARNE CONTRIBUTI 25-17ENNE. RICHIEDONSI DOTI ATTITUDINALI ED PRONTA INTELLIGENZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4337 — TORINO ».

AZIENDA petrolifera assume dattilografia 15-16 anni ed veloce dattilografia con nozioni contabilità 17-20 anni. Telefonare 390-077, 397-075, Strada della Campagna n. 38 bis. A3026

AZIENDA settore automobilistico cerca disponibile subito signorina buona dattilografa 17-18enne e [illegible] libro magazzino. Telefonare ore ufficio 874-896.

CENTRO MECCANOGRAFICO IMPORTANTE INDUSTRIA, CERCA PERFORATRICI I.B.M. MASSIMO 20ENNI. DETTAGLIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO ».

CERCASI da importante azienda giovane elemento pratico contabilità clienti fornitori et pratiche relative capace lavoro indipendente. Scrivere dettagliatamente referenze et posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

COMMESSI pratici abbigliamento, calzature, confezioni cerca importante Azienda commerciale. Referenze a: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ».

COMMESSO materiale elettrico richiesta pratica cercasi. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

ESTETISTE internazionale offre ambiente sicura sistemazione, possibilità rapida carriera, guadagno immediato, assistenza, assistenza malattia. Scrivere: S.A.I.E., corso Matteotti 43, Torino.

FABBRICA [illegible] per automezzi cerca dirigente tecnico pratico lavorazione filati. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ». A3316

FARMACIA S. Rita Cibrario 33 bis cerca collaboratrice. Scrivere, presentarsi.

GEOMETRA o titolo equivalente, massimo 30enne, facilità disegno, buona cultura, attitudini organizzative, da importante ditta costruzioni Settore, possibilmente età, posti occupati, preferibile: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ».

GEOMETRI LUNGA ESPERIENZA ASSISTENZA E CONTABILITA' CANTIERE ASSUME GRANDE AZIENDA METALMECCANICA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4406 — TORINO ».

GEOMETRI tecnico abile disegno calcolo progettazione industriale cercasi inviare preventivo, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1019 — Torino ».

PRIMARIA SOCIETA' PETROLIFERA ITALO AMERICANA ASSUMEREBBE STENODATTILOGRAFA CONOSCENZA PERFETTA LINGUA TEDESCA. ETA' MASSIMA 25 ANNI. INDIRIZZARE: FLR BENNETT 11.

RAGIONIERE giovane multilingue praticamente secondo impiego assume deputo torinese importante società americana. Scrivere casella 323 A. SIP, Milano. 20383

RICEPISTA con maturità classica o [illegible] oppure [illegible] lavori amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

STENODATTILOGRAFE buona conoscenza francese richiesti per ufficio commerciale. Telefonare 537-625. A3026

STENODATTILOGRAFA CERCA AZIENDA MECCANICA. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente veramente veloce, cerca lavoro indipendente cercasi. Telefonare 485-943.

STENODATTILOGRAFA tre mezze giornate settimanali possibilmente conoscenza lingua cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6094 — Torino ». A2327

STENODATTILOGRAFA, veloce et pratica ufficio, assume media industria metalmeccanica zona Grugliasco, trattamento economico secondo capacità. Telefonare 784-242. 20408

STUDIO legale assume segretaria stenodattilografa anche prima impiego. Indispensabile referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7044 — Torino ». A3971

STUDIO legale cerca urgentemente relloca dattilografa corrispondente. Telefonare [illegible] A3970

STUDIO sindacale assume subito 18-35enne pratica libri paga, computometrista. Presentarsi con urgenza presso Motta, via C. Colombo 44, telefono 836-053.

14 Domande Lavoro L. 0 p.p.

ALMENO portiere 50enne quattro lingue lunga esperienza [illegible] offresi primaria casa stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ».

AUTISTA patente E lunga esperienza con o senza macchina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

AUTISTA referenziato bella presenza, offresi privato o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A3907

BAMBINAIA referenziatissima offresi. Telefonare 43-676. A3108

BAMBINAIA veneta referenziata cerca occuparsi presso famiglia signorile con uno o due bambini, di due o tre anni. Telefonare 788-913. A3097

CAMERIERA albergo pratica piani o guardaroba offresi. Scrivere: P. 1304, Pubblicità Oliva, Biella. 20408

CAMIONISTA 6 offresi subito pratico diversi tipi ribaltabile, Telefonare, 284-729, ore 19-21. A2397

CINQUANTENNE offresi per lavori casa oppure pulizie scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A2990

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 44-773.

CONIUGI giovani massime referenze cercano portineria. Telefonare 330-220.

CONIUGI mezza età referenziati ottimi domestici cercano portineria privata scale, custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ».

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano portineria. Telefonare 653-431.

COPPIA marito moglie offresi tuttofare. Telefonare 720-351. A3958

COPPIA referenziata pratica marito [illegible] autista, moglie cuoca tuttofare, offresi subito. Emale, telefono 43-676.

DISINFESTAZIONE piemontese non militeassolta offresi autista o altro pratica città e guida presso industria o casa privata. Telefonare 894-008. A3961

DIPLOMATA medicità offresi [illegible] bambini zona signorile. Tel. 531-584.

DIRETTORE albergo offresi anche per mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A4053

DOMESTICO cameriere ferrarese abile cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 788-913.

DONNA tuttofare brave altre cuoche offresi ore. Telefonare 334-421.

EX agente polizia, auto propria, offresi pomeriggio, lucidatrici Sdocia. Telefonare 271-677. A3063

FATTORINO praticissimo città, ottima presenza, offresi mezza giornata con auto o senza. Telefonare 273-507.

FATTORINO 20enne altera guidata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A3063

GIOVANE ventiquattrenne referenziato offresi anche subito aiuto [illegible] Tel. 56-180.

INVALIDO offresi lavoro leggero libero subito. Telefonare 240-072.

MECCANICO generico attrezzatore esaminerà clienti praticissimo Torino e dintorni offresi mezza città, referenziato. Telefonare 240-072. A2336

MESSA aziendale referenziato esperienza decennale presso importanti industrie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A2180

MILITARE argentatore offresi. Rendesi, Bernardino Telesio 80. A2363

OFFRESI capo operaio alesatrici piallatrici radiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A3923

OFFRESI mezza giornata manovale o altri lavori. Telefonare 693-861.

PANTOGRAFISTA per stampi gomma plastica libero subito offresi. Telefonare 884-883. A3879

PENSIONATO 58enne offresi qualsiasi lavoro leggero, non patente. Tel. 397-316

PENSIONATO 58enne ottima presenza offresi massimi fiducia, custode, portinaio pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ».

PIALLATORE 30 anni esperto macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ».

PICCOLA famiglia [illegible] cerca portinaia centrale. Telefonare 510-622.

PRATICISSIMA pulizia uffici locali, ambientazioni, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A4065

QUARANTANOVENNE offresi per pulizia uffici con 10 anni di lavoro. Telefonare al n. [illegible]. A1644

QUINDICENNE offresi aiuto barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». [illegible]

RADIOTECNICO [illegible] non proprio ufficio. Telefonare 772-308.

RAGAZZO 17enne già [illegible] saldatore elettrico cerca lavoro continuativo. Telefonare Conforti 898-822. A3093

REFERENZIATA offresi tutto fare, no bimbi o persona sola. 8.30-14; 18-20. 40-309.

SIGNORA 27enne piemontese offresi come operaia o aiuto casa o negozio. Telefonare 898-969. A3919

SIGNORINA offresi persona bambini ore serali sabato e domenica pomeriggio. Telefonare 581-295. A3436

SIGNORINA [illegible] offresi famiglia tuttofare o ore. Tel. [illegible] Referenze.

STUDENTE 16enne [illegible] pomeriggio offresi negozi simile magazziniere uffici fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ». A3918

TORNITORE generico offresi ore serali zona Francia. Telefonare 788-932.

TORNITORE stampista 1 categoria 23 anni libero subito offresi. Tel. [illegible] 393-393.

TRENTASEIENNE [illegible] macchine [illegible] occuperebbesi anche lavori generici. Telefonare 584-153.

TUTTOFARE lunga esperienza offresi 4 ore mattina tram D o 32. Telefonare dalle 14-15 al [illegible]

VENTICINQUE pratico forgoni offresi. Rasa, via S. Chiara n. 60, Torino. [illegible]

VENTITREENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro pratica cucito e parabrani. Telefonare [illegible]

VENTITREENNE lorinese, licenza avviamento, occuperebbesi fattorino, aiuto magazziniere. Telefonare 331-515.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. CERCASI 5 [illegible] impiegate pubblicità rivista cinematografica. [illegible] Francesco Paola 9. [illegible]

A signora sola occorre abile [illegible] referenziata. Telefonare 41-681. A1236

ABILE referenziata tuttofare [illegible] coniugi soli. Telefonare [illegible]

ABILI [illegible] operaio pratici nuovi et riparazioni ruote Carrozzeria [illegible] via Bardonecchia 93. A3075

AFFILATORE [illegible] I categoria anche anziano cercasi. Impiegata Daniel, via Ossaco 56. A4234

ACQUISTATORI, [illegible] MACCHINE UTENSILI, ACQUISTATORI ATTREZZISTI, TRACCIATORI COLLAUDATORI, PRESSATORI SPECIALIZZATI. REFERENZE CENTROLLABILI URGE ASSUMERE INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE 336-214. A7004

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] stampi lamiera, OM1 Mondefitre 7 cerca. Inutile presentarsi se non specializzati A1962

APPRENDISTA 15enne carteria [illegible] urga. Trinella, Castello 20. A2326

APPRENDISTA 15-17enne cerca barVia Po 26. A2161

APPRENDISTE et macchinista lavorazione abili impermeabili. Assumonsi. Albert, via Aosta 21 1119

APPRENDISTI fabbro-meccanici, tornitori, aggiustatori elettro-autogeno 15-17enni cerca O.F.E.M., via Refrancore 56/3

APPRENDISTI tornitori frezatori rettificatori cercansi, paga massima. Telefonare 272-949. A2817

APPRENDISTI tornitori frezatori meccanici, paga massima. Telef. 390-526.

ASSUMESI tuttofare referenziata mattino e pomeriggio e giornata. Rimo, Bommeiller 32, telefono 585-093. A1227

ASSUMESI domestica coniugi soli cantro Torino, Moncalieri desiderato. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1008 — Torino ». A3170

ASSUMONSI portatori listorini per consegna elenchi telefonici. Via Bertola 17.

AUTISTA [illegible] 25-35enne [illegible] cercasi per famiglia signorile. Ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi via Paparino 1 bis, Torino. [illegible]

AUTISTA referenziato bella presenza, offresi privato o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A3907

BAMBINAIA referenziatissima offresi. Telefonare 43-676. A3108

BAMBINAIA veneta referenziata cerca occuparsi presso famiglia signorile con uno o due bambini, di due o tre anni. Telefonare 788-913. A3097

CAMERIERA albergo pratica piani e guardaroba offresi. Scrivere: P. 1304, Pubblicità Oliva, Biella. 20408

CAMIONISTA 6 offresi subito pratico diversi tipi ribaltabile, Telefonare, 284-729, ore 19-21. A2397

CINQUANTENNE offresi per lavori casa oppure pulizie scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A2990

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 44-773.

CONIUGI giovani massime referenze cercano portineria. Telefonare 330-220.

CONIUGI mezza età referenziati ottimi domestici cercano portineria piccola scale, custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ».

CONIUGI piemontesi [illegible] cercano portineria. Telefonare 653-431.

COPPIA marito moglie offresi tuttofare. Telefonare 720-351. A3958

COPPIA referenziata pratica marito [illegible] autista, moglie cuoca tuttofare, offresi subito. Emale, telefono 43-676.

DISINFESTAZIONE piemontese non militeassolta offresi autista o altro pratica città e guida presso industria o casa privata. Telefonare 894-008. A3961

DIPLOMATA medicità offresi [illegible] bambini zona signorile. Tel. 531-584.

DIRETTORE albergo offresi anche per mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A4053

DOMESTICO cameriere ferrarese abile cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 788-913.

DONNA tuttofare brave altre cuoche offresi ore. Telefonare 334-421.

EX agente polizia, auto propria, offresi pomeriggio, lucidatrici Sdocia. Telefonare 271-677. A3063

FATTORINO praticissimo città, ottima presenza, offresi mezza giornata con auto o senza. Telefonare 273-507.

FATTORINO 20enne altera guidata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A3063

GIOVANE ventiquattrenne referenziato offresi anche subito aiuto [illegible] Tel. 56-180.

INVALIDO offresi lavoro leggero libero subito. Telefonare 240-072.

MECCANICO generico attrezzatore esaminerà clienti praticissimo Torino e dintorni offresi mezza città, referenziato. Telefonare 240-072. A2336

MESSA aziendale referenziato esperienza decennale presso importanti industrie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A2180

MILITARE argentatore offresi. Rendesi, Bernardino Telesio 80. A2363

OFFRESI capo operaio alesatrici piallatrici radiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A3923

OFFRESI mezza giornata manovale o altri lavori. Telefonare 693-861.

PANTOGRAFISTA per stampi gomma plastica libero subito offresi. Telefonare 884-883. A3879

PENSIONATO 58enne offresi qualsiasi lavoro leggero, non patente. Tel. 397-316

PENSIONATO 58enne ottima presenza offresi massimi fiducia, custode, portinaio pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ».

PIALLATORE 30 anni esperto macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ».

PICCOLA famiglia [illegible] cerca portinaia centrale. Telefonare 510-622.

PRATICISSIMA pulizia uffici locali, ambientazioni, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A4065

QUARANTANOVENNE offresi per pulizia uffici con 10 anni di lavoro. Telefonare al n. [illegible]. A1644

QUINDICENNE offresi aiuto barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». [illegible]

RADIOTECNICO [illegible] non proprio ufficio. Telefonare 772-308.

RAGAZZO 17enne già [illegible] saldatore elettrico cerca lavoro continuativo. Telefonare Conforti 898-822. A3093

REFERENZIATA offresi tutto fare, no bimbi o persona sola. 8.30-14; 18-20. 40-309.

SIGNORA 27enne piemontese offresi come operaia o aiuto casa o negozio. Telefonare 898-969. A3919

SIGNORINA offresi persona bambini ore serali sabato e domenica pomeriggio. Telefonare 581-295. A3436

SIGNORINA [illegible] offresi famiglia tuttofare o ore. Tel. [illegible] Referenze.

STUDENTE 16enne [illegible] pomeriggio offresi negozi simile magazziniere uffici fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ». A3918

TORNITORE generico offresi ore serali zona Francia. Telefonare 788-932.

TORNITORE stampista 1 categoria 23 anni libero subito offresi. Tel. [illegible] 393-393.

TRENTASEIENNE [illegible] macchine [illegible] occuperebbesi anche lavori generici. Telefonare 584-153.

TUTTOFARE lunga esperienza offresi 4 ore mattina tram D o 32. Telefonare dalle 14-15 al [illegible]

VENTICINQUE pratico forgoni offresi. Rasa, via S. Chiara n. 60, Torino. [illegible]

VENTITREENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro pratica cucito e parabrani. Telefonare [illegible]

VENTITREENNE lorinese, licenza avviamento, occuperebbesi fattorino, aiuto magazziniere. Telefonare 331-515.

MECCANICO generico esperto manutenzione e sorveglianza compressori per lavoro in [illegible] cercansi. Presentarsi corso Umbria 51. A2582

OFFICINA meccanica cerca apprendista anni 15-16 prima impiego per frontiera. Salerni, corso Montegrappa 36 A.

OFFICINA meccanica zona Mirafiori assume aiuto magazzino pratico meccanica bulloneria anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A1663

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza mezza specializzata grande ditta lavorante mano (montaggio pelle [illegible] clienti) Lunga esperienza Eventuale direzione laboratorio Referenziata Buona retribuzione Scrivere « Pubblicità Stampa 431 — Torino »

PERSONA sola mezza urgente donna 40enne tuttofare fissa o giornata. Ottimo trattamento. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A2854

PICCOLA industria cerca aggiustatori, fresatori, piallatori, alesatori per attrezzature Telefonare 780-335. A1136

PREMIERE manicelli tailleurs cerca importante industria abbigliamento signora [illegible] sartoriale. Scrivere Secchiari Dora, piazza M. Adelaide 2, Milano dettagliando curriculum. A876

PREMIERE principesses lunghe cerca importante [illegible] abbigliamento signora casalinga sartoriale. Scrivere [illegible] chieri Dora, piazza M. Adelaide 2, Milano, dettagliando curriculum.

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima vendemma referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ». 1009

IMPORTANTE magliificio cerca rappresentante [illegible] Torino [illegible] e Piemonte Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A711

**INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI CERCA ABILE RAPPRESENTANTE PER ZONA PIEMONTE PREFERIBILMENTE PRATICO RAMO. INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. OTTIMA SISTEMAZIONE IMMEDIATA CON POSSIBILITA' BRILLANTE CARRIERA INVIARE CURRICULUM E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7107 — TORINO ». A3033

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza, cerca agenti di vendita ed affidare zone libere Piemonte, preferibilmente introdotti presso parrucchieri per signore. Elementi prim'ordine, diplomati, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, [illegible] automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: « Pubblicità [illegible] pa 27 — Milano ». 20294

PERITE industriale [illegible] auto, esperto ufficio, presenza, referenze, eventualmente [illegible] rappresentanza o incarico di fiducia, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A1359

TENTIQUATTRENNE, auto propria, buona conoscenza stampa commerciale, introdotto profumerie ed alimentari di Torino, offresi scopo miglioramento sorta ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3435 — Torino ». A1533

16 Impiegati, Rappres. L. 125 p.p.

A elementi provata esperienza editore [illegible] mezzo [illegible] agenzie rionali di Torino Asti Cuneo Ivrea Aosta. Richiedonsi esperienza, onestà, correttezza, referenze. Presentarsi 10-13: ISE, Unione Assistenza 75, Torino. A2433

ABILE venditore prodotti farmaceutici profumeria, ventennale esperienza, offresi per rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino ».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentante Pubblicman 1605, Biella

CASA farmaceutica importante cerca elementi idonei propaganda presso classe medica zona Piemonte, contratto [illegible] impiegatizio. Inviare offerta e curriculum a: « Pubblicità Stampa 21 — Milano ». 20099

DIPLOMATO con auto cerca rappresentanza. Firmonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A1630

GIOVANE auto propria assumerebbe zona rappresentanza, referenze. Telefonare 356-500. A4331

IMPORTANTE stabilimento 30 km. da Torino assume operai specializzati e qualificati tornitori frezatori rettificatori e rodatori. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ». A2342

IMPRESA edile assume carpentieri per lavoro continuativo paga massima. Rivolgersi cantiere, strada del Lionetto 15 angolo via Valgioie. 854

INDUSTRIA [illegible] cerca: giovani pratici montaggi [illegible] apparecchiature, aggiustatori II categoria generici, aggiustatori II categoria pratici saldatura autogena elettrica, apprendisti meccanici, non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3091 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica assume apprendista 15enne o reclusia operaia 17enne per inserimento in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 11 via Volta 8, uffici pianoterreno. A3487

INDUSTRIALE oltre 45.000 tuttofare [illegible] Telefonare 53-542.

INGEGNO tecnici assumerebbe Gallenga 15-16enne. Telefonare 511-807.

LIBERA subito assumo abilissima lavorante sarta uomo. Tel. 656-393.

MACCHINISTA per litografia su offset cercasi, assunzione immediata. Faimo spa, telef. 963-289, Vinovo (Torino)

MAGLIFICIO via Vicenza [illegible] cerca donna per pulizia, lavoro saltuario. Telefonare 455-247. A3063

MARITO domestico autista possibilmente pratico giardinaggio e moglie cuoca tuttofare settentrionale assumonsi per famiglia 2 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 448 — Torino ». 701

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA mancia a chi riporterà cottimo bianco fiera smarrito parraggi corso Stati Uniti. Telefonare 738-313, 553-858.

MANCIA compensando pelatteria bianco nera collare metallo smarrito sabato 5 presso Ponte Mosca. Telefonare 224-775.

SMARRITO cucciolo grigione pelo lungo [illegible] verde. Telefonare 43-613. (Manria). A3456

SCIMPANZA e chi riporterà piccolo case gialle in via La Chiusa 47.

SONO stati smarriti in via Romani via Fin la sera del 7 gennaio, il testo e la traduzione del libro « Il lavoro in Sicilia ». Essendo di grande importanza per i curatori, chi avesse ritrovato il dattiloscritto è pregato di volerlo far pervenire al sig. Biddi Romolo, via Bu 39, Torino. Il restituente sarà lautamente ricompensato. A3949

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TIPOGRAFIA su tutto e su tutti, l'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni [illegible] Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, III 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Kinna, investigazioni, indagini prematrimoniali e [illegible] separazioni legali informazioni [illegible] Via V 20, telefoni 660-110, 652-875 A87

ABBIATE presente istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Personali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1 430

ACCERTAMENTI assunti, indagini, informazioni [illegible] Monfalcone, Cavour 9, telefono 521-181 995

CITTADINI dell'Urbe dal 1870, Antica Ditta B. telefoni 41-190, 521-649, 534-871: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 190

INFORMITALIA, istituto autorizzato informazioni, controlli, indagini, infedeltà Unico autorizzato Sagia Torma 10, telefono 511-694 20887

ITALPOL informazioni accertamenti riservate [illegible] Madama Cristina 171, telefono 687-574 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel 686-880, 685-902; via Galliate 1, telefono 697-649 Finanziamenti immediati più convenienti, massime rateizzazioni anche ad automezzi [illegible] autotreni targati. 13

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCESSIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100% FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible] VIA GALLIZIA 1, TELEFONO 687-649 858

ADRIANO Fiorio, 8 S, Giulietta spider, sprint, TI, 1500, 1900, Innocenti spider, Austin, Dauphine, Mercedes 220 SE, Jaguar, altre occasioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681.

ADRIANO turgocoupé giardiniera 600 D, 500 C, 600, 103, Volkswagen, Dauphine, Alfa, Fo 43. 708

ADRIANO [illegible] Giulietta TI, normali, bellissima Appia III familiare, 1100 D nuova di fabbrica, spider Innocenti, Appia III ecc Permute rateazioni Telefonare 674-926 962

ADRIANO 1300, Appia II - III, Giulietta T.I. « normali, 1100 '58, pulmino, 600 lussuso, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 Giardiniera; permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-992 1078

ACCORDIAMO rapidamente adempi per atti di autonomia Abs, classe Bobo o 1 a. telefoni 521-381 [illegible]

ACQUISTO automobili. Vendo Giulietta sprint, spider, T.I., 1900, 600, 500 Panoramiche, Innocenti spider. Cambi, rateazioni. Lagrange 12. 1045

AFFARONE vendesi [illegible] 5 mesi 4000 km. reali. Telefonare 284-918. A1311

AFFITTASI perfetta 600 discreta settembrali. Telefonare 631-787.

ALFA ROMEO 1600, GIULIA T.I.; PROVA CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-289. 883

AUTOBIANCHI [illegible] « Moderno » nuove 1300, 1100 B, 600 D, 500 D. Telefonare 270-971. 982

AUTOBIANCHI 500, 600, 1300 spider, 1900, 1800 Magnolia, Principe Panoramic 13, telefono 46-804 829

AUTOBIANCHI 6 Ambrogio senza anticipi: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 780-681. 1118

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con acconto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Borra, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vetture nuove Fiat 1100 speciali '61, 1300 familiare '57 Giulietta Spider '60 Giulietta Sprint '56, Fiat 1800 coupé, BMW coupé 2000, Mercedes 220 SE 60, Appia 57. Permuta e rateizza alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Borra, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vetture nuove Fiat, Lancia, Alfa, Renault si accettano permutazioni e contratti. Permuta e rateizza alle migliori condizioni. vantatori 1008

AUTOSALONE [illegible] 595, telef. 690-136, Ford Taunus 17, Consul Capri, Anglia, Volkswagen, Dauphine, Austin combinata recentissime, 1800 B 1962-'60-'58, Giulietta sprint, T.I. normali, 1200 spider 580.000, assortimento Fiat, Lancia, permute rateazioni 987

AUTOSALONE Quattroruote vende vasta rateiaza qualunque tipo di macchine. Abbiamo a disposizione 1100, 600, 500, polmini, nuove ed usate. Via Barotti 35, telefono 655-514. 979

AUTOSALONE 20.000, Giulietta TI 61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600, Occasioni. Telefonare 293-808: 20.000.

AUTOSALONE Torinese, Roma 307 bis, telefono 43-535: Mercedes, Fiamma 2 C, Touring, Fiavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 1200 spider, 103, 850 Abarth, TV Farina, 2100, 2100 familiari, Giulietta tutti tipi. 1800 super. Cambi, rateazioni 1145

B.M.W. CONFERMANDO IL SUCCESSO DELLA 700 LUXUS, COUPE' SPORT, LA DITTA KUHNE PRESENTA IN ESCLUSIVA LA 1500 BERLINA DI GRAN CLASSE, PRONTE PRENOTAZIONI, ASSISTENZA. VIA GIANNA 54, TELEFONO 691-872. 1019

BMW 700 berlina L8, coupé, sport, eleganza, modernità, sicurezza, consegna sollecita officina specializzata ogni marca, cambio. Concessionaria Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872. 455

BOCCETTI, via Madama Cristina 66, telef 80-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione, Garanzie, valutazioni 837

CAMIONCINO a [illegible] Portata 600 T portata q.li 530 c.s., gomme con regina rateazioni fino 30 mesi senza cambiali Corso [illegible] Maestro 18, telefono 852-448 311

CAMPEGGITI Da Carraro troverete tutti i tipi di autocarri revisionati e nuovo. Corso Roma 44, Borgo San Pietro, telefono 561-479, Chieri. 767

CITROEN corso Vittorio Emanuele 306, telefono 715-818. Favorevoli consumi: DS 19, ID 19 e Pallas. Rateazioni.

COMPRASI 1300 super leggere, Aurelia B 24 ed altre di qualsiasi marca. Via Vigliano 11, telefono 733-778.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, FINANZIAMO. CONSEGNE SUBITO VIGNALE 44.

CENSAL 315, Appia III, 103 N, Giulietta Via Castiglione 4. 880

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA [illegible] RENAULT CONSEGNE SOLLECITE GIULIA 1600 T.I. E RENAULT R 8. CORSO GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077; VIA FASOLO 19 BIS, TEL. 519-982. 945

DAUPHINE 1961 unico proprietario privata vende privato, rateizzazione. Telefonare 785-103. 709

FIAT SKODA COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1300, 1500, 1500, APPIA, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIMA FACILITAZIONI, ASSISTENZA.

FLAVIA sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 696-089. A2455

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Vasto mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, funzionarie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camion, rateazioni fino 18 mesi. 773

FREMI, [illegible] organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 82, telefono 308-308 1046

FURGONE Romeo diesel, Fiskard recenti. Centauro, Carlo Alberto 38.

GIULIETTA sprint '61, ottima. Telefonare 647-209 [illegible]

IPITAUTO, Ilva Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4459

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 559-486; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 657-008.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è [illegible] a disposizione del pubblico. Visitatelo 758

MERCEDES-BENZ vendesi 220 D 190 D 190 b Cambiano, Carlo Alberto 38.

MERCEDES-BENZ 220b 220 S cambio automatico, cliente causa partenza vende. Garanzia. Cambiano, Carlo Alberto [illegible]

MINIMO antichi, occasione immediata, 500, 600, 1100. Sposa Giuseppe 17.

MONZEGLIO servizio Lancia vende vetture Lancia di [illegible] tipo. Telef. 587-455.

MORELATO Concessionario Simca, prenotazioni e prove vetture, via Cigna 63. Facilitazioni, consegne rapide. Vasto assortimento usati, 500 X, 500 BG, 600, 600 D, 1100, furgoni 1100, Montbléry 8 [illegible] Volkswagen 2 mesi, NSU Prinz, 850 coupé, Goggomobil, 1500 spider. Telefonare 237-717.

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI DOMENICA VICOBIS 44 DOMENICA LUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE [illegible]

OCCASIONE 600 perfetta 615 diesel, Via Piave 18, Pianezza. A3910

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TEPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, DAUPHINE GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. [illegible] 44. 758

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1054

PRIVATO vende a